LUNEDÌ 16 MAGGIO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ
€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 67 N°18 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
20516
9 771592 169468
GNN GEDI NEWS NETWORK

Referendum, in bilico 2 su 5 quorum difficile sulla Giustizia

COLONI / PAGINA 8



Aborto, Croazia in piazza Il Paese cattolico diviso in due

MANZIN / PAGINA 12



UCRAINA

L'ALLEANZA

Il vertice Nato incita Kiev «Potete vincere la guerra»



Il segretario Nato Stoltenberg

La riunione informale dei ministri degli Esteri della Nato di ieri a Berlino, incita l'Ucraina: «Ora potete vincere la guerra». **AUDINO** / A PAG. 3

MARIUPOL

Bombe al fosforo sul battaglione Mosca: criminali, nessuna trattativa

«Per la prima volta, gli invasori russi hanno lanciato bombe al fosforo sull'acciaieria» spiega il sindaco di Mariupol. **COLETTI** / A PAG. 4

BALCANI

Sale l'allarme degli Stati Uniti per la Bosnia: stabilità a rischio

Washington. Londra. E pure il Vaticano. Si rincorrono con sempre maggiore frequenza allarmi internazionali sulla Bosnia. **GIANTIN** / A PAG. 6

TRIESTE. IL CANTIERE

La Galleria Foraggi chiusa per lavori Riapre fra 40 giorni

Il tunnel off-limits per consentire l'accelerazione del restyling
Ecco la mappa delle deviazioni per auto e bus **SARTI E GORIUP** / ALLE PAG. 16 E 17



TRIESTE

Prima domenica estiva, caldo ancora per giorni

Il sole già scotta e l'acqua, sebbene non ancora da temperature ferragostane, consente di cimentarsi nei primi tuffi. Ieri, con la prima domenica da infradito e maniche corte, si è di fatto aperta a Trieste la stagione, con il lungomare barcolano e il "Pedocin" che profumavano di crema solare. Foto Massimo Silvano **TONERO** / A PAG. 20

CRONACA

In picchiata il vaccino antinfluenzale 100 mila dosi in meno

PIERINI / A PAG. 11



Un vaccino in fase di preparazione

Aperto sull'Ospo il by-pass ciclabile della discordia

PUTIGNANO / A PAG. 21

Musica in piazza il Comune ora apre il Tartini frena

/ A PAG. 19



L'esibizione di musiciti in strada

Da Trieste a Betlemme Rinasce l'ospedale nel nome di Basaglia

BASSO / A PAG. 13

CULTURE

La laguna triste nei quadri di Fragiacomo

FRANCA MARRI

Alla Biennale di Venezia del 1922 aveva ricevuto la medaglia d'oro per meriti artistici presentando i dipinti "Il golfo di Trieste" e "Ritorno". Il 18 maggio dello stesso anno moriva per malattia, a 66 anni. / A PAG. 24

BASKET

Allianz, a fine mese la nuova proprietà La pista dell'estero

ROBERTO DEGRASSI

Si stringono i tempi per la nuova proprietà dell'Allianz Pallacanestro Trieste. L'obiettivo è di arrivare a una fumata bianca entro fine mese. E i tempi potrebbero essere effettivamente rispettati. / A PAG. 29



IL RACCONTO DELLA GIORNATA

Riapre l'ambasciata Usa a Kiev Blinken: «Accadrà molto presto»

L'ambasciata degli Stati Uniti Kiev riaprirà «molto presto». Lo ha detto il segretario di Stato americano Antony Blinken, parlando a Berlino al termine della riunione informale della Nato. Gli Stati Uniti, come molti altri Paesi, avevano spostato la rappresentanza a Leopoli.

Sfollati, gli ucraini tornano a casa Ora gli ingressi superano le uscite

Il flusso di profughi in ingresso in Ucraina per il quinto giorno consecutivo ha superato il flusso in uscita, un record dall'inizio della guerra. In un giorno a fronte di 37.000 persone che hanno lasciato l'Ucraina, il numero di persone cge ha deciso di rientrare in patria è stato di 46.000.



«L'Ucraina non vuole la tregua»

Fonti Usa: la richiesta di cessate il fuoco è un ultimatum a Mosca
«Fermare le ostilità adesso permetterebbe ai russi di riposizionarsi»

Francesco Semprini
Alberto Simoni

«Le nostre conversazioni sono continue con il governo ucraino. Ma preferiamo mantenere i contenuti segreti», precisa una fonte diplomatica americana a La Stampa sottolineando che la telefonata di venerdì fra il capo del Pentagono Austin e l'omologo russo Shoigu era stata concordata con Kiev. E che non ci sono dubbi o distinguo sulla posizione da tenere. La richiesta di cessate il fuoco è un ultimatum più che una mano tesa alla Russia per aprire un futuro negoziato che decida l'assetto di parte del Paese.

I tempi vengono ritenuti non ancora maturi per scendere in quel tipo di considerazioni, si riflette a Washington, dove fra l'altro il Congresso è su posizioni molto più intransigenti. Adam Kinzinger, repubblicano, parla di «vittoria totale». E la visita di Mitch McConnell, capo dei senatori repubblicani, a Kiev è un attestato della piena disponibilità della destra Usa a sostenere fino alla fine gli sforzi ucraini.

In una dichiarazione di un portavoce del Dipartimento di Stato fra l'altro si parla di «diplomazia che porti la Russia a fermare gli attacchi e a ritirare le sue forze», senza accennare a scenari successivi. La linea essenzialmente resta quella dei giorni scorsi: favorire ogni sforzo per rovesciare le sorti della guerra e prepararsi a un conflitto lungo nel caso Putin non decida di fare un passo indietro. Non significa spegnere i canali di contatto fra i ministri, né tantomeno non impegnarsi per qualsiasi azione possa portare alla fine dei bombardamenti sui civili, ma l'America non intende dare l'idea di voler rallentare, perfetta interprete dei desiderata ucraini su questo. «Fermare le ostilità temporaneamente – spiegano fonti di Kiev – significherebbe concedere ai russi la possibilità di raggrupparsi e riposizionarsi per poi tentare una nuova spallata». E a conferma di questa lettura sono giunte le parole del ministro degli Esteri Dmytro Kuleba che alla Bil ha voluto precisare il senso della chiamata Austin-Shoigu: «Non c'è nulla di sbagliato in un accordo di cessate il fuoco come primo passo verso la risoluzione del problema», ma «non permetteremo alla diplomazia di consentire il prolungamento della nostra sofferenza solo posticipando la fase successiva della guerra».


Un cimitero nell'insediamento di Staryi Krym fuori Mariupol

Sono gli stessi esponenti dell'Amministrazione Usa a dire chiaramente e pubblicamente che le condizioni per porre fine al conflitto saranno gli ucraini a doverle scegliere e accettare. Ipotesi condivisa dagli alleati europei. E l'Ucraina al momento è concentrata sugli aspetti militari. L'idea, apparsa ai più balzana a metà marzo, di poter prevalere sui russi ha oggi una maggior presa fra gli alleati. La resistenza nel Donbass, a Kharkiv e nel Sud è convinta anche se Zelensky parla di situazione «molto difficile nel Donbass».

Zelensky al momento è concentrato sugli aspetti militari della controffensiva

Proprio dal fronte orientale giunge la notizia che 89 dei 90 pezzi di artiglieria M777 Howitzers da 155 millimetri attesi dagli Usa sono arrivati e sono già operativi.

Il segretario generale dell'Alleanza atlantica Jens Stoltenberg ieri ha ribadito che l'Ucraina può vincere il conflitto. Ma solo se continua il sostegno. Stessa posizione espressa dalla ministra tedesca Annalena Baerbock. Kuleba ha visto il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, ieri a Berlino a margine del vertice informale dei ministri degli Esteri Nato e ha avuto rassicurazioni che nuove armi sono in arrivo.

Le notizie che vengono dal campo indicano che la battaglia di Kharkiv – spiega un analista americano vicino al Pentagono – può avere la stessa valenza della vittoria di Kiev. Allora i russi furono costretti a rivedere i piani; quello che auspicano a Washington è che Mosca si renda conto delle difficoltà e allenti la presa.

A Shoigu, Austin ha spiegato chiaramente che gli Stati

Il ministro degli Esteri ucraino: «Chi giustifica l'invasione di Putin è corresponsabile della guerra»

Kuleba: «Non accetteremo mai di perdere territorio»

L'INTERVISTA

BERLINO

Al ritorno dal vertice dei ministri degli Esteri del G7 di Weissenhaus in Schleswig-Holstein, il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba si è fermato a Berlino, dove ha incontrato brevemente il cancelliere Olaf Scholz e ieri il Segretario di Stato Anthony Blinken, a margine del vertice informale dei ministri della Nato. Sabato sera Johannes Boie, caporedattore di Bild, lo ha incontrato per una conversazione su Bild tv, pubblicata sul sito della testata in questa forma.

Cosa pensa di Putin?
«Vorrei sedermi in un'aula della corte penale internazionale e vedere Putin sul banco degli imputati».

E del cessate il fuoco?
«Non c'è niente di male in un cessate il fuoco, se si trattasse del primo passo verso una soluzione di liberazione del territorio dello Stato ucraino. Non accetteremo una parziale separazione del nostro territorio. Siamo pronti per la diplomazia, ma non permetteremo che la diplomazia prolunghi la nostra sofferenza e rimandi semplicemente la prossima fase del conflitto».


Dmytro Kuleba

Come è stato l'incontro con il cancelliere Scholz?
«Apprezzo il gesto. Allo stesso tempo, devo dire che il Ministro degli Esteri tedesco, Annalena Baerbock, è stata ricevuta dal Presidente Zelensky in un incontro ufficiale».

Come stanno conducendo la guerra i russi?
«Putin ha sbagliato i calcoli. Ha giudicato male le persone in Ucraina, e gli amici nel mondo che hanno preso la loro parte. Quello che mi ha stupito è come sono stati senza scrupoli, quante crudeltà hanno commesso. Non possono combattere una guerra giusta e vincere, quindi uccidono, stuprano e distruggono. In Ucraina non chiamiamo nemmeno i russi "bestie" perché le bestie si comportano meglio di loro».

Qual è il suo ruolo?
«Il mio compito è far arrivare in Ucraina il maggior numero possibile di armi, attivare il maggior numero possibile di sanzioni alla Russia e aiutare il maggior numero possibile di ucraini che sono dovuti fuggire all'estero».

In Germania e in Europa c'è chi "capisce" Putin?
«Le persone che capiscono Putin sono corresponsabili nella guerra».

Come giudica l'attacco a Mariupol?
«Si tratta di aiuti umanitari.

Dall'inizio del conflitto sono state distrutte 616 strutture mediche

Dall'inizio dell'attacco lanciato da Mosca contro l'Ucraina, le truppe russe hanno già distrutto 616 strutture mediche, 101 delle quali sono state completamente rase al suolo. Secondo il ministro della Salute ucraino Viktor Lyashko, per ripristinarle saranno necessari 1,5 miliardi di euro.

Sono 227 i bambini uccisi dalla guerra 420 quelli feriti dall'inizio dell'invasione

Sono 227 i bambini rimasti uccisi nei bombardamenti dell'esercito russo e 420 quelli feriti in Ucraina dall'inizio dell'invasione iniziata il 24 febbraio scorso. È quanto riferisce il rapporto della procura generale ucraina, che precisa che i dati sono aggiornati al 14 maggio.





Militari ucraini a nord di Kharkiv dove hanno respinto l'avanzata russa

Uniti accelereranno la consegna di armi e che il Paese è compatto dietro la scelta di Biden. Sono due le ragioni che ha portato. La prima è il via libera dal Congresso al Lease Lend Act, ovvero la legge che consente – come fu ai tempi della guerra a Hitler – di snellire le procedure e recapitare armi statunitensi in tempi rapidi sul fronte di guerra; la seconda è che mercoledì il Senato voterà il pacchetto da 40 miliardi di aiuti (20 miliardi militari) all'Ucraina. A questo punto – ha detto Austin all'omologo – «possiamo inviare tutti gli armamenti necessari a mettervi in seria difficoltà». Da qui il monito: o vi ritirate o nel tempo avrete una disfatta militare che insieme alle sanzioni innescherà processi che porteranno al vostro crollo. —

Vediamo che la Russia è ossessionata dalla distruzione della difesa ucraina. Hanno bisogno di una vittoria simbolica».

Quando finirà la guerra?

«Non ho idea. Combatteremo fino a quando sarà necessario, per costruire una pace sostenibile e per proteggerla».

Quali sono le conseguenze della guerra per la Germania?

«A volte è più conveniente aiutare qualcun altro e sopportare un breve periodo di privazione invece di stare a casa a guardare la tv e non fare nulla, lasciando che il problema alla fine bussi alla porta. L'Ucraina ha proposto un accordo equo: dateci tutto ciò di cui abbiamo bisogno e noi conteneremo la Russia e la sconfiggeremo in Ucraina in modo che non bussi mai alla vostra porta».

U. AUD —

La Nato

Stoltenberg incita Kiev «Potete vincere la guerra»

La Finlandia ufficializza la richiesta di adesione all'Alleanza «La Russia non è più la stessa, la minaccia nucleare è reale»

Uski Audino / BERLINO

È stato un vertice che ha celebrato l'eterogenesi dei fini per il presidente russo Vladimir Putin, la riunione informale dei ministri degli Esteri della Nato di ieri a Berlino.

La Finlandia, finora neutrale, ha annunciato ieri pubblicamente di voler entrare nella Nato, la Svezia lo farà oggi, l'Unione europea sta stringendo la sua alleanza con il Nord America e la Nato è più coesa che mai. In sintesi, «la guerra di aggressione russa ha prodotto come risultato quello che il presidente russo ha sempre cercato di evitare» ha detto la ministra degli Esteri Annalena Baerbock. «Ha unito molto più di prima coloro che condividevano valori e principi»e ha portato



Il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, 63 anni, norvegese

Oggi la premier Andersson cerca l'ok dell'aula per l'ingresso della Svezia

«due Paesi, che prima del 22 febbraio non avevano intenzione di farlo, ad entrare – forse – nella Nato».

A partire da queste premesse ha gioco facile il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, a dire che «la guerra in Ucraina sta andando in modo diverso da quanto pianificato dalla Russia» e che «l'Ucraina può vincere questa guerra», grazie anche al rinnovato impegno dei Paesi dell'alleanza nel sostegno militare a Kiev per tutto il tempo che durerà il conflitto.

La guerra nell'ex repubblica sovietica tuttavia resta sullo sfondo al vertice di Berlino. Svezia e Finlandia, ospiti d'onore al vertice Nato, sono le vere protagoniste dell'incontro e il tema dell'allargamento dell'Alleanza atlantica la fa da padrone.

Mentre il vertice è in corso in Germania, in Finlandia il presidente della Repubblica Sauli Niinistö e la premier finlandese Sanna Marin si presentano alle telecamere per annunciare che il governo ha deciso di chiedere ufficialmente l'adesione alla Nato.

È «una giornata storica» perché «è l'inizio di una nuova era» ha detto Niinistö. A spiegare le ragioni concrete dell'ingresso è la premier Marin: «Quando guardiamo alla Russia, vediamo oggi un Paese molto diverso da quello di qualche mese fa. Tutto è cambiato da quando la Russia ha attaccato l'Ucraina e personalmente penso che non possiamo più credere che ci sarà un futuro di pace accanto alla Russia restando da soli» dice la premier.

«La minaccia nucleare è molto seria», sottolinea, e «non avremmo preso questa decisione se non avessimo pensato che avrebbe rafforzato la nostra sicurezza nazionale: pensiamo che sia la giusta decisione». Da Berlino Stoltenberg e Baerbock, sollecitati sulla questione, rispondono entrambi che la partecipazione della Finlandia e della Svezia nella Nato avrebbe come effetto di aumentare la sicurezza nell'intera regione.

Ma sul tema della sicurezza la ministra tedesca si concede una digressione che riflette bene il dibattito in quei paesi, come la Germania, in cui l'abbandono di una politica di non belligeranza sta provocando movimenti sussultori nella società, soprattutto nella sua componente progressista.

«Molti di noi stanno facendo esperienza che la sicurezza, la pace e soprattutto la libertà non cadono dal cielo e non sono un automatismo che vale in ogni tempo», e questo «non è un riconoscimento facile, almeno personalmente» ha detto Baerbock, mentre dallo schermo Stoltenberg, collegato da Bruxelles, la guardava incuriosito.

«È doloroso riconoscerlo, perché sarebbe molto più facile vivere in pace anche con chi ha opinioni diverse» ma «ora non è il momento di risposte facili e l'Alleanza atlantica è più importante che mai, perché significa sicurezza» ha concluso.

Intanto, oggi la Svezia dovrebbe approvare la domanda di adesione, dopo che ieri il partito social democratico al governo ha appoggiato la richiesta di entrare nella Nato, a condizione «di mantenere l'opzione unilaterale di non dispiegare armi nucleari sul territorio svedese». Domani, secondo la stampa svedese, dovrebbe essere presentata a Bruxelles la domanda formale nella sede Nato.

Al vertice di Berlino, intanto, gli occhi di tutti sono puntati sul nodo della Turchia, che ha fatto sapere di voler legare l'ingresso dei due Paesi

La ministra tedesca Baerbock: «La pace e soprattutto la libertà non cadono dal cielo»

scandinavi a chiare condizioni. Chiede di essere sostenuta nel combattere il partito dei lavoratori curdo Pkk, così come i gruppi curdi in Siria Ypg e critica il fatto che diversi Paesi abbiano limitato la fornitura di armi ad Ankara per la lotta a questi gruppi.

Nel corso dei lavori, però, il nodo sembra essere meno intricato del previsto. Sia il segretario di Stato Anthony Blinken, che il segretario generale della Nato si dicono «fiduciosi» di trovare un accordo con la Turchia, mentre il ministro degli Esteri lussemburghese Jean Asselborn, sottolinea che la politica è «un po' teatrale» e talvolta è «un po' come un bazar», «bisogna trattare fino alla fine ma poi le cose alla fine riescono». —

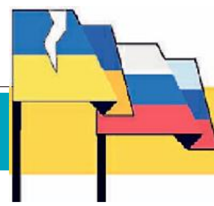
LA FARNESINA

Di Maio «L'Occidente non entrerà nel conflitto»

Ilario Lombardo / ROMA

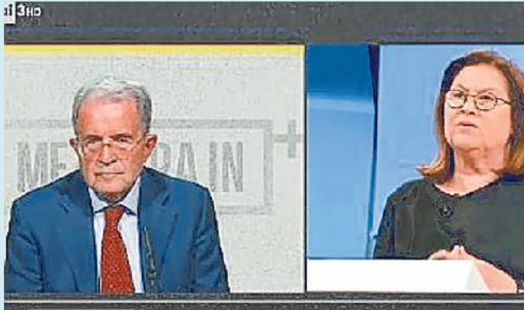
La «controffensiva diplomatica», come la definisce Luigi Di Maio, ha un solo obiettivo sul breve termine: portare Vladimir Putin al tavolo delle trattative. E deve essere l'Europa, secondo il ministro degli Esteri, a spingere perché ciò avvenga, giocando di sponda da una parte con gli Stati Uniti, dall'altra con la Turchia, unico interlocutore ufficiale del Cremlino tra tutti i Paesi Nato. Di Maio, reduce dal vertice del G7 degli Esteri, è convinto che il presidente Erdogan alla fine non porrà il veto all'ingresso di Finlandia e Svezia. I turchi sono un partner cruciale per la Farnesina, a maggior ragione in questa fase della guerra che sta complicando lo scenario economico globale.

«Il canale con Mosca», che va «sempre tenuto aperto», serve a rassicurare su un punto, ribadisce Di Maio: i leader occidentali faranno di tutto per evitare una guerra globale. «La Nato non deve farsi coinvolgere direttamente e non ci deve essere neanche la percezione di un coinvolgimento diretto». È un equilibrio delicato che, rompendosi, potrebbe scatenare l'inferno. La guerra in Ucraina è, invece, già diventata purtroppo un conflitto globale sotto il profilo della sicurezza alimentare. La guerra mondiale del pane è una realtà che in Italia è percepita dal governo come un'emergenza senza precedenti. Soffrono soprattutto i Paesi del Nordafrica e questo vuol dire «più migrazioni, più instabilità, proliferazione del terrorismo». Il grano bloccato nei porti ucraini sta facendo schizzare all'insù i prezzi, affamando milioni di persone. La controffensiva diplomatica per intavolare un negoziato con Putin, secondo l'Ue, deve partire da qui. Per questo domani e dopodomani Di Maio sarà a New York con il segretario di Stato Antony Blinken, dove «a livello Onu» si stanno preparando un pacchetto di misure per cercare di abbassare il costo del grano e scongiurare una tragedia alimentare. —



Prodi: «Putin ha durezza assoluta quando ha nostalgia degli Zar»

«Avrò incontrato Putin almeno quindici volte. È un uomo razionale, calmo nel discutere, ma con momenti di durezza assoluta, quando pensa all'impero e ha nostalgia degli Zar e qui sbaglia». Lo ha detto Romano Prodi a Mezz'ora in più, su Rai3.



Ucraina, blitz a Venezia: occupata la sede della fondazione russa

«Contro gli imperi e contro le guerre». Con questo slogan è stata occupata da alcuni manifestanti la sede della Venice V-A-C Zattere, Fondazione di arte contemporanea russa fondata da Leonid Mikhelson, un oligarca ritenuto legato al Cremlino.



Mariupol

Bombe incendiarie sul battaglione Azov

Le mogli dei soldati: pronti alla fine. Mosca: per loro nessun negoziato
Il consigliere di Putin gela le speranze «Sono dei criminali di guerra»

RICCARDO COLETTI

ODESSA

Per la prima volta, gli invasori russi hanno lanciato bombe al fosforo o incendiarie sull'acciaieria Azovstal a Mariupol». Lo ha riferito il consigliere del sindaco Petro Andryushchenko. Non c'è certezza sull'uso di ordigni al fosforo. Se ne è parlato in più occasioni durante la guerra, ma mai si è arrivati ad averne le prove. Ciò che è certo, invece, è l'utilizzo delle bombe incendiare.

«Pioggia di lava, le chiamiamo così», racconta Andrej, cosacco di nascita, soldato ucraino per scelta. Bombe al magnesio. Bombe incendiarie che prendono fuoco in cielo e distruggono tutto ciò che incontrano a terra. Assomigliano a quelle al fosforo; proprio come quelle al fosforo sono vietate dalle convezioni internazionali, ma l'esercito russo ha deliberatamente scelto di usarle comunque. Terrorizzano i civili. Soffocano i militari e distruggono tutto, anche il metallo.

Ieri piovevano sulle acciaierie Azovstal. Lo dimostrano i video e lo confermano i combattenti. Mariupol, ormai, è un'ossessione per i russi. Gli uomini asserragliati nell'acciaieria Azovstal - ha detto Kateryna, moglie di un soldato del reggimento Azov -. Eppure i familiari degli ultimi 600 combattenti, tra cui tre ex soldati inglesi stando a quando riportato dal giornale britannico *Daily Express*, sperano che la Turchia riesca a convincere Mosca. I parenti dei combattenti del reggimento Azov sono partiti per Ankara. Sono lì per incontrare il presidente Erdogan; per ringraziarlo della sua disponibilità ad un piano d'evacuazione via mare dei combattenti intrappolati nelle acciaierie Azovstal.

L'invito, stando a quanto scrivono sui social, è per un fronte unito Turchia-Cina. Un'apertura che Mosca non considera come opzione. I combattenti del battaglione Azov non possono essere oggetto di . Lo ha detto Vladimir Medinsky, capo della delegazione russa ai colloqui con Kiev.

Medinsky, secondo l'agenzia si stampa russa Tass, ha utilizzato l'appellativo nei confronti del battaglione ucraino che resiste all'interno dell'acciaieria di Mariupol. - ha detto Yuliia Fedosiuk, moglie di uno dei militari del battaglione Azov bloccati all'interno dell'acciaieria. Gli occhi del mondo sono tutti puntati sull'ultimo avamposto ucraino di Mariupol. Una exclave ucraina che imbarazza Mosca; che costringe Putin a dover usare sempre più uomini e mezzi distogliendoli da un fronte, quello in Dombass, sanguinoso. Severdonesk non è caduta. Non sono bastati i bombardamenti di venerdì notte, gli attacchi d'artiglieria di sabato, per far arretrare i combattetti ucraini.

Gli uomini dello Zar sono bloccati nella periferia nord-est. - racconta Boris, cecchino scelto. Come superano la linea dei palazzi di costruzione sovietica sono sotto tiro ucraino. Per prendere il Dombass, Mosca deve conquistare ciò che manca del Lugansk. Operazione semplice sulla carta, ma dispendiosa sul campo di battaglia.

I parenti sono partiti per Ankara: sperano che Erdogan riesca a convincere il Cremlino

I russi sono la maggioranza in campo. Sono un esercito fatto di prime linee e retrovie capace di avanzare, di sopportare perdite, ma in difficoltà nel mantenimento delle posizioni. Solo quando riesce a difendere la sua artiglieria, solo quando conta su un supporto areo costante, occupa ciò che ha conquistato. L'esempio è Kherson, città del sud est.

Da quando i russi hanno installato antiaerea ed antimissilistica gli ucraini hanno dovuto archiviare ogni possibile controffensiva. Cosa diversa a sud di Zhaporizia. L'esercito russo è avanzato; ha occupato le aree intorno alla centrale nucleare, ma non ha consolidato posizione simili a quelle di Kherson. Ad ogni controffensiva ucraina perde terreno. Ad ogni attacco degli uomini di Zelensky conta vittime. Morti, feriti e disertori. Non a caso proprio a Kamyanka, nell'Oblast di Zhaporizia, gli ufficiali di Putin hanno convertito l'ex scuola in carcere militare per disertori. —



Pioggia di bombe al fosforo sull'acciaieria Azovstal



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

La Russia ha perso un terzo delle forze terrestri



1. Nel corso delle ultime ore, le forze russe hanno continuato ad attaccare i reparti ucraini presenti nella città di Sievierodonetsk, nell'Oblast di Lugansk. Lungo tale fronte, le truppe russe stanno cercando di aumentare il più possibile la pressione, e di fatto la città, assieme al vicino insediamento di Voronove, rappresenta al momento uno dei fronti più caldi del conflitto, con continui attacchi da parte dell'artiglieria e dell'aviazione russe sulle postazioni difensive ucraine.

2. Rimanendo nel Donbass, il secondo fronte più importante è rappresentato dalla direttrice di Izium. Lungo tale saliente, i reparti russi tentano di sfondare le linee difensive ucraine in direzione sud-est, per dirigersi verso Slovyansk e Kramatorsk.

3. Se i fronti appena menzionati costituiscono, al momento, i salienti principali dell'offensiva russa, quelli dove Mosca sta concentrando il maggior numero di soldati, mezzi e risorse, è pur vero che l'avanzata russa ha perso "momentum", e non procede secondo la pianificazione prevista dalle autorità militari russe. Nonostante, infatti, la rinnovata enfasi posta da diverse settimane sulla conquista del Donbass, i reparti russi non riescono ad avanzare, e non hanno riportato successi significativi nel corso degli ultimi giorni. Di converso, in virtù della strenua resistenza che continuano ad opporre le forze armate ucraine, i russi stanno subendo, giorno dopo giorno, perdite rilevanti: si stima infatti che ad oggi, a quasi ormai tre mesi dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina, le perdite di Mosca ammontino a circa un terzo delle forze terrestri complessive schierate a partire dal 24 febbraio.

4. Per quanto concerne Mariupol, le forze russe, nel corso delle ultime ore, hanno fatto ricorso anche a munizioni incendiarie, nel tentativo di uccidere o costringere alla resa gli ultimi reparti ucraini asserragliatisi da settimane nel complesso industriale della città. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Presentatrice tv russa invita a lanciare un «missile su Torino»



La reazione spropositata e massimamente aggressiva della Russia alla vittoria ucraina all'Eurovision è riassunta nel post su Twitter di una giornalista, Yuliya Vityazeva, che ha proposto di far esplodere la finale al Pala Olympic Arena di Torino con un missile. Ha scritto: «Bomba con un missile Satana». Vityazeva è un volto tv, giornalista putiniana e conduttrice di un talk-show che va in onda su Russia-1, la televisione nazionale russa. In un articolo di opinione pubblicato sul sito web del quotidiano AiF di Mosca, l'editorialista Vladimir Polupanov ha definito lo spettacolo «noiosa televisione politicizzata» e «falso». Ha scritto che «la competizione ha un cattivo odore di palude in decomposizione» e ha affermato che «quasi nessuno dei vincitori ad eccezione degli Abba» è diventato «grande star». Nel frattempo, immagini inquietanti pubblicate dai canali Telegram Pro-Cremlino mostravano l'hashtag Eurovision2022 scritto su una bomba insieme a riferimenti alla Kalush Orchestra. Sul palco, il frontman del gruppo, Oleg Psiuk, ha detto: «Chiedo a tutti voi, per favore, aiutate l'Ucraina, Mariupol. Aiutate l'Azovstal, in questo momento». —

Russia

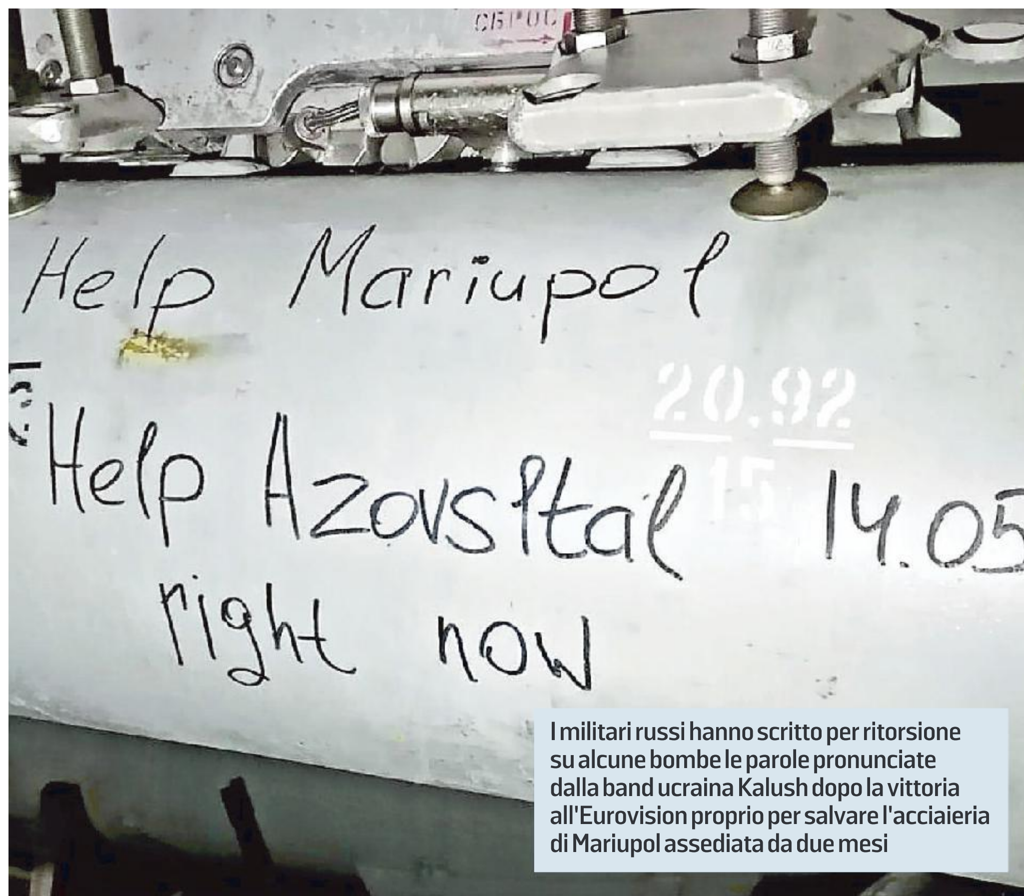
Se l'Eurovision brucia più dei fallimenti sul campo

Per rappresaglia i militari russi hanno scritto la frase pronunciata dai Kalush Orchestra su missili e bombe destinate all'acciaieria Azovstal per vincere la resistenza di Azov

ANNA ZAFESOVA

«Help Mariupol, help Azovstal, right now»: l'appello dei Kalush Orchestra alla serata finale del concorso dell'Eurovisione è stato scritto sulle fiancate di missili e bombe da lanciare sull'acciaieria, con la postilla «Kalush, facciamo quello che avete chiesto». La foto con la «risposta dei russi» è stata postata da Vladimir Solovyov, uno dei più popolari e sguaiati propagandisti putiniani. Anche altri commentatori chiedono di «vendicare» la vittoria ucraina, e la giornalista nazionalista Yulia Vityazeva scrive ai suoi 100mila follower su Telegram «non resta che colpire l'Eurovisione con un missile atomico Satana» (dopo essere finita sui siti di notizie internazionali, ora sostiene di aver scherzato, ma in altri post propone di bombardare Kyiv). Perfino la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, ha reagito alla vittoria dei Kalush Orchestra, prendendo in giro i «costumi nazionali di due streghe con chitarre e breakdance».

L'Eurovisione è un affare politico, o almeno lo è sempre stato per la Russia, che per anni ha visto come missione di Stato quella di conquistare la vittoria al concorso. Un'ansia alimentata anche dalla gelosia verso gli ucraini, che avevano vinto nel 2004 – l'anno della "rivoluzione arancione" a Kyiv – con Ruslana e nel 2016 con Dzhamala, una tartara della Crimea che ha cantato la deportazione del suo popolo. Anno dopo anno, Mosca ha inviato sul palcoscenico europeo le star più acclamate, e investito risorse mediatiche cospicue, tutto in cambio di una sola vittoria, nel 2008, a firma di Dima Bilan. Lo show business russo faticava a trovare un format azzeccato, al contrario della folk-pop-dance ormai marchio di fabbrica della musica ucraina. Per i commentatori russi però rimaneva sempre il sospetto di un complotto politico. Il popolarissimo cantante ucraino Andrey Danilko – un russofono di Luhansk che si traveste da personaggio comico femminile di Verka Serdiuchka – ha raccontato di essere stato messo nella lista nera del Cremlino dopo aver preso il secondo posto all'Eurovisione-2008, con una canzone nella quale, secondo i critici russi, era stata criptata la frase "Russia Goodbye".

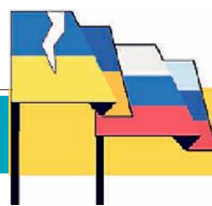


I militari russi hanno scritto per ritorsione su alcune bombe le parole pronunciate dalla band ucraina Kalush dopo la vittoria all'Eurovision proprio per salvare l'acciaieria di Mariupol assediata da due mesi

Danilko ha ora condannato la guerra ed è finito nella lista dei musicisti, blogger e attori ucraini ai quali la Russia ha vietato l'ingresso per i prossimi 50 anni: «Peccato, non potrò godermi i funerali di Putin», è stato il suo commento. La guerra ha reso la Russia una reietta nei concorsi internazionali, e quello che era un senso di frustrazione e gelosia ora è diventato rabbia e odio. I propagandisti russi – il concorso ovviamente non è stato trasmesso ufficialmente dalla televisione di Stato – hanno sostenuto che i concorrenti ucraini sono stati salutati da una delle conduttrici polacche con il saluto nazista, e si sono scagliati contro il «baraccone europeo» e la «gayvisione». Le battute sui «depravati europei», inclusi i «fr. .. italiani», si sono sprecate, non soltanto a livello di chat private, ma anche da parte di molti personaggi con uno status

Un fiume di attacchi e battute contro i «depravati europei» e i «gay italiani»

ufficiale. Il vicepresidente della Duma Boris Chernyshov, per esempio, ha accusato il concorso di essere «truccato dalla politica e dai bot di Internet», denunciando la «cancel culture» occidentale che «premia gli idioti» e sostenendo che gli ucraini siano «i nuovi Black Lives Matters». In Russia il BLM è un insulto, e il fenomeno della battaglia per i diritti degli afroamericani è considerato una delle prove del decadimento definitivo dell'Occidente una volta preso a modello. «In questa cultura fake, gli americani e gli europei presto dovranno inginocchiarsi di fronte agli ucraini», scrive la popolarissima anchorwoman Tina Kandelaki. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LE TENSIONI NEI BALCANI

Sale l'allarme per la Bosnia

Dopo l'Alto rappresentante parla l'ambasciatrice Usa all'Onu: «Stabilità a rischio». L'attenzione del Vaticano

STEFANO GIANTIN

Washington. Londra. E pure il Vaticano. Si rincorrono con sempre maggiore frequenza allarmi internazionali autorevoli sulla tenuta della Bosnia-Erzegovina, alle prese con una crisi politica senza fine. Gli allarmi si sono fatti più forti in questi giorni, in due differenti occasioni. La prima ha avuto come teatro il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, riunitosi per ricevere e commentare il rapporto semestrale sullo stato della Bosnia compilato dall'Alto rappresentante della comunità internazionale e "arbitro" degli accordi di pace di Dayton, il tedesco Christian Schmidt. L'occasione è stata colta da Usa e Gran Bretagna, per avvisare che la situazione è sempre più delicata. A fare scalpore le parole dell'ambasciatrice Usa all'Onu, Linda Thomas-Greenfield: nel Paese balcanico la pace e la stabilità «duramente conquistata è a rischio». «Siamo d'accordo con l'Alto rappresentante, si è imboccata una strada pericolosa per tutti i bosniaci e la regione intera», ha aggiunto. La colpa, non solo di Dodik e delle sue mire pseudo-secessionistiche attraverso «la riappropriazione» da parte di Banja Luka di competenze locali, ma «di tutti i leader politici locali» e della loro «retorica» provocatoria e guerresca.

Parolin: pieno riconoscimento per i tre popoli che abitano nel territorio

C'è chi minaccia più o meno velatamente la secessione, chi lavora sotto traccia per boicottare le elezioni di autunno, chi si rifiuta di combattere la corruzione, ha detto Schmidt, puntando il dito anche contro politici croato-bosniaci, che vorrebbero «una nuova organizzazione territoriale», leggi un'entità tutta loro, un passo «che potrebbe minare la pace e la sicurezza» nell'intera regione. Ma anche politici bosgnacchi sono colpevoli, «per il fatto di usare la corruzione» e fomentare «paure e divisioni per rimanere al potere».

Sulla stessa linea, ma relativamente più dura contro i serbo-bosniaci, l'ambasciatrice britannica al Palazzo di Vetro, Barbara Woodward. Le mosse di Dodik, dall'agosto scorso sulle barricate per «ricreare l'esercito serbo-bosniaco e ritirarsi da istituzioni centrali» non sono che piani per una «secessione di fatto», con tutti i «rischi di un conflitto» correlati, ha denunciato. In genere, quanto descritto da Schmidt nel suo rapporto, «dipinge un quadro preoccupante della situazione nel Paese». «Lo stallo politico e l'instabilità – così Woodward – persistono». E perciò no alla chiusura dell'ufficio dell'Alto rappresentante, come auspicherebbero Dodik e la sua alleata Mosca – e ora anche Pechino sembra aperturista in questo senso -, ma va potenziata la missione di peacekeeping Eufor, pronti a ogni evenienza, ha chiesto Londra.

L'attenzione crescente sulla Bosnia – potenziale mina pronta sempre a esplodere nel cuore dei Balcani e dell'Europa – è confermata dalle stesse parole del cardinal Parolin, segretario di Stato vaticano. Il Vaticano, ha affermato Parolin, ha a cuore la Bosnia. Ma c'è di più. Il Segretario di Stato ha infatti – secondo varie letture nella regione – fornito una sponda ai croati di Bosnia – sempre più spalleggiati dalla leadership di Zagabria - che vorrebbero avere maggior peso nella gestione del Paese. Il Vaticano giudica come una propria missione adoperarsi sempre per il pieno riconoscimento dei tre popoli della Bosnia Erzegovina», ossia serbi, bosgnacchi e croati, «ed è nostra volontà e dovere affinché questo diventi realtà», ha cripticamente aggiunto. —



Una delle navi arrivate di recente al terminal gnl di Castelmuschio, a Veglia foto lng.hr

A VEGLIA

Zagabria si candida per il rigassificatore bis

Andrea Marsanich / VEGLIA

Il rigassificatore di Castelmuschio potrebbe raddoppiare la capacità produttiva. Alla luce di quanto sta avvenendo in Ucraina, con ricadute pesanti sui mercati internazionali del gas, il governo croato del premier Andrej Plenković sta seriamente pensando di costruire un secondo rigassificatore sul suo territorio, da affiancare a quello già presente nelle acque di Castelmuschio (Omišalj), sull'isola quarnerina di Veglia a poche miglia da Fiume.

L'impianto off-shore, fortemente avversato da ambientalisti, autonomie locali, partiti e opinione pubblica, ha invece rivelato la sua importanza strategica per il Paese, costituendo un corridoio alternativo a quello russo per l'approvvigionamento di gas naturale. Si è dimostrato però insufficiente per il fabbisogno energetico nell'ambito dell'Ue, nonostante la sua capacità di movimentazione annua sia passata da 2,6 a 2,9 miliardi di metri cubi di gas naturale. È stata questa la molla che ha fatto nascere il progetto teso ad approntare un rigassificatore sulla terraferma, nelle vicinanze di quello galleggiante: a confermalo è stata una fonte autorevole, cioè il segretario di Stato al ministero croato dell'Economia e dello Sviluppo sostenibile Ivo Milatić. Intervenendo al convegno internazionale sul gas tenutosi ad Abbazia, Milatić ha dichiarato che Zagabria è fermamente intenzionata a dare vita al rigassificatore bis, che potrebbe movimentare annualmente sui 6,1 miliardi di metri cubi, con gran parte della produzione che verrebbe indirizzata verso i vicini Paesi comunitari, in primis Slovenia e Ungheria. «C'è però da dire subito una cosa e cioè che la Croazia non può accollarsi da sola un simile onere finanziario», ha precisato Milatić «In caso di aiuto da parte dell'Unione europea, il nuovo impianto potrebbe entrare in funzione entro tre anni o anche prima. Sarebbe di utilità fondamentale anche per una vasta area comunitaria, che potrebbe così affrancarsi dalle dipendenze delle forniture russe di gas».

Parlando dell'impianto galleggiante di Veglia, Milatić ha ribadito che pochi Paesi come la Croazia possono oggi vantare una tale sicurezza nell'approvvigionamento. Ha fatto sapere che l'anno prossimo la produzione nazionale toccherà gli 800 milioni di metri cubi, ai quali si aggiungerà il miliardo e mezzo erogato dal rigassificatore di Castelmuschio. In totale, i metri cubi, saranno pari a 2 miliardi e 300 milioni, mentre il fabbisogno annuo del Paese è di 2,7 miliardi. Insomma la Croazia – grazie alla nave Fsru in acque quarnerine – può dirsi tranquilla per il futuro, dovesse venire costruito il rigassificatore sulla terraferma, dovrebbe diventare un punto di riferimento essenziale per le forniture agli Stati confinanti e non solo. La produzione, come comprensibile, non basta e allora ecco che l'azienda pubblica Plinacro, principale operatore della rete di trasporto gas della Croazia, sta muovendosi per potenziare i suoi gasdotti, specie verso l'estero. Il progetto comprende, tra l'altro, l'allacciamento dell'attuale sistema di trasporto Rhtap (Trans Adriatic Pipeline) al pianificato rigassificatore in Albania. Ricordiamo che il progetto in origine dell'impianto di Castelmuschio prevedeva l'apprestamento di un colosso capace di movimentare ogni anno sui 6 miliardi e mezzo di metri cubi di gas naturale, da costruire al posto dell'ex impianto petrolchimico Dina. Dato che all'epoca non c'era un forte interesse sui mercati si decise di puntare su un terminal più piccolo e off-shore. Il conflitto ucraino ha cambiato gli scenari. —

L'EVENTO

A Ventotene per la pace

Ragazzi di numerosi Paesi protagonisti del festival annuale dedicato ai valori dell'Europa. Rumiz fra i relatori

LORENZO DEGRASSI

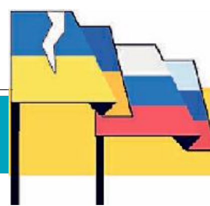
Una Scuola per rafforzare i valori dell'Unione Europea in questo momento di frammentazione e preoccupazione. È la mission di Nuova Europa, associazione no-profit che si rivolge a studenti dai 16 ai 18 anni provenienti dai Paesi membri dell'Ue, che si incontrano nel campus dell'isola di Ventotene formando gruppi multinazionali.

All'edizione appena conclusa ha partecipato come ospite anche il giornalista e scrittore Paolo Rumiz, invitato per parlare dei suoi viaggi e dei libri che ne sono poi nati. «A Ventotene è nata l'utopia europea ed è stato un privilegio essere accanto a questi ragazzi pieni di curiosità ed entusiasmo - spiega Rumiz -. L'obiettivo principale della scuola è promuovere la conoscenza delle istituzioni e delle politiche europee, della storia dell'Unione e delle opportunità che l'Europa offre ai giovani. Costituisce una bella fucina di pensiero per gli studenti che mi hanno bombardato con decine di domande, tutte rigorosamente in inglese, e ai ragazzi ho raccontato dei miei viaggi fatti negli anni e trascritti nei libri "Trans Europa Express", "Il filo infinito" e "Canto per Europa". I giovani - racconta Rumiz - vivono per una settimana in un campus, per poi recarsi quotidianamente in un auditorium dove assistono agli incontri con ospiti invitati dalla scuola, le cui lezioni hanno come tema principale l'Europa. Fa bene al cuore stare con questi ragazzi, sono andati anche a visitare la tomba di Altiero Spinelli».



Foto di gruppo per i giovani che hanno partecipato ai lavori a Ventotene

Organizzato ogni anno dall'associazione La Nuova Europa, il Ventotene Europa Festival richiama studenti da tutti i Paesi europei sull'isola che ha visto nascere il Manifesto federalista di Ventotene per un'Europa libera e unita, redatto negli anni del confino da Spinelli con Ernesto Rossi ed Eugenio Colorni. "Per la pace" è stato lo slogan di questa edizione, dedicata alla necessità di raggiungere rapidamente una tregua per una pace duratura dopo lo scoppio del conflitto russo-ucraino. Su questo aspetto ha puntato il messaggio che il presidente del Consiglio, Mario Draghi ha inviato ai giovani. Fra gli ospiti di persona o in videoconferenza - ricorda Rumiz - anche l'ex presidente della Commissione Europea, Romano Prodi .—



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'ITALIA, IL CONFLITTO E QUELLA SOTTILE LINEA ROSSA

FRANCESCO MOROSINI

L'Italia, inviando armi all'Ucraina, è in guerra con la Russia? O, piuttosto, con la compartecipazione alla politica di sostegno militare al governo dell'Ucraina, l'Italia si è collocata in una sorta di "terra di nessuno" di non-pace/non-guerra con Mosca?

La risposta è meno semplice di quanto si vorrebbe; ciò dipende da fattori evolutivi del sistema delle relazioni internazionali, molto anche condizionati dal "pensare l'impossibile" (l'uso della bomba atomica) e dal loro effetto sull'impiego di mezzi bellici convenzionali. Il risultato è che oggi il confine tra l'essere in guerra o meno, per quanto paradossale, è nebuloso. I fatti.

In materia di export di sistemi d'arma l'Italia è piuttosto attiva, con valide ragioni industriali e politico/diplomatiche. Nulla di strano, avendone la capacità, che partecipi al sostegno del governo di Kiev. Neppure a ciò osta, sebbene formalmente proibito, che l'Ucraina sia in guerra in quanto basta invocare l'art. 51 della Carta dell'Onu invocando la legittima difesa per bypassare la legge. Così il governo della Repubblica, con voto del Parlamento, invia armamento, anche pesante, alle forze armate dell'Ucraina per bloccare sul terreno, per aprire poi spazi di trattativa, il Cremlino. Ciò implica che siamo in guerra, o vicini dall'esserlo, con la Russia? La gran parte della classe politica lo esclude; inoltre afferma di operare nel rispetto della nostra Norma fondamentale. Pertanto, che lumi in materia ci può dare la Costituzione repubblicana? Punto fermo è che questa esclude la guerra offensiva; però ammette la difesa, altrimenti sarebbe un testo meramente irenico. Di qui il quesito: che atteggiamento assumere rispetto ad un conflitto fuori dai confini qualora la classe politica vi veda un aggressore ed un aggredito (Kiev, nello specifico)? Con gli aiuti il governo, in specie negando la guerra con Mosca, ritiene di operare nella legalità costituzionale. Parte della dottrina concorda e afferma che gli aiuti militari all'Ucraina (in specie senza "scarponi sul terreno") sono coerenti col costituzionale "ripudio della guerra" in quanto esso incorpora la cultura dell'interventismo democratico.


Un'esercitazione Nato in Lituania

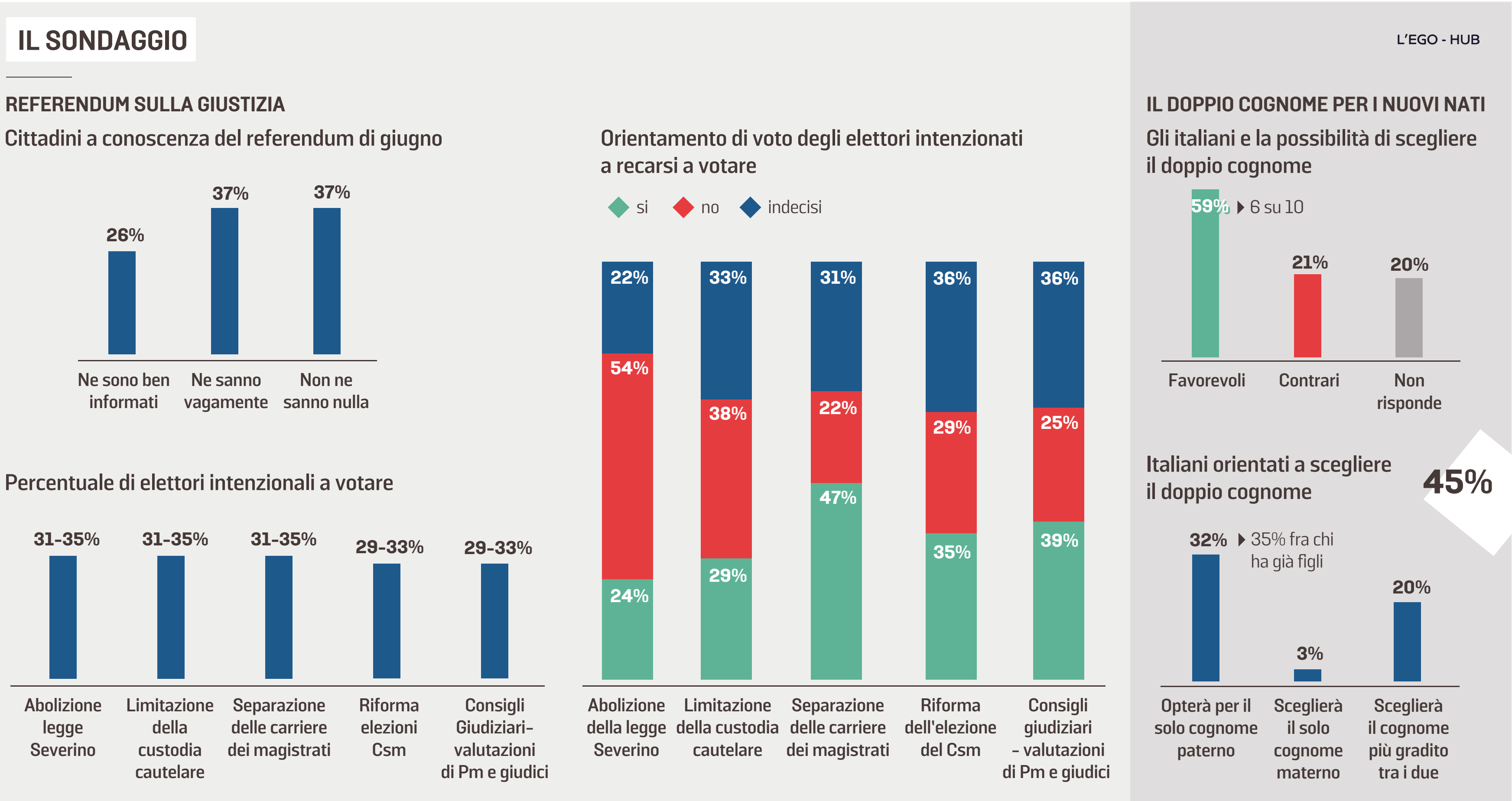
In altri termini il ripudio delle aggressioni, per essere effettivo, si apre ad una condivisione di sovranità e, quindi, ad azioni comuni di difesa. Per questa dottrina, dunque, il sostegno a Kiev, pur senza portarci in guerra, è pienamente legittimo. Pur ammettendo questa (contestata) interpretazione, resta da capire qual è la linea rossa che separa il Belpaese dalla cobelligeranza. Certo, il governo nega la guerra con Mosca. Il problema è che la Nato, specie quando parla di "guerra fino alla vittoria" , ha un altro linguaggio, quello dell'escalation. Essendone l'Italia paese membro, c'è un problema. Ma l'Italia è in guerra con la Russia? No, ma è in una posizione ibrida, da monitorare. Le crisi internazionali hanno i loro automatismi pericolosi: attenzione, dunque. —

Verso il 12 giugno

LO STRUMENTO

Per il sondaggio interpellate 1.200 persone

Il sondaggio è stato realizzato autonomamente da Swg; i risultati vengono inviati via mail a tutti gli iscritti alla newsletter Swg. È stato eseguito tra il 4 e il 9 maggio 2022 su un campione rappresentativo nazionale di 1.200 soggetti maggiorenni per il referendum, e di 800 per il doppio cognome. Radar è l'Osservatorio continuativo sull'opinione pubblica italiana. È un sistema coordinato di analisi basato su oltre 60 mila interviste l'anno e articolato in rilevazioni annuali e settimanali, che intercetta mutamenti, pulsioni e fratture dell'opinione pubblica.



Secondo i dati dell'Osservatorio Swg il referendum si prospetta in salita
Solo il 26% degli elettori è informato, il 37% dice di non saperne nulla

Voto sulla giustizia Quorum difficile e bocciatura probabile per 2 quesiti su 5

L'ANALISI

ELISA COLONI

C'era un tempo in cui non andare al seggio e schivare un referendum sottendeva una scelta precisa, strategica: il mancato raggiungimento del quorum. In questo caso no. Secondo i sondaggisti, le motivazioni per le quali il referendum sulla giustizia va verso il flop, e a grandi passi, sono altre. Una in particolare: l'eccessiva complessità della materia e il mancato interesse dei cittadini per il tema. Tanto che il 25% di coloro che sostengono di volersi astenere ammette di farlo proprio perché l'argomento è troppo complicato, il 19% perché ritiene che votare in questo caso sia «inutile», il 17% perché «non mi interessa». E già così siamo al 61%. Solo il 13% afferma di volerlo fare per strategia anti-quorum (gli altri si asterranno per ragioni personali).

È uno dei dati interessanti che emergono dall'ultimo "Radar", l'Osservatorio di Swg sull'opinione pubblica, che si concentra appunto su un tema importante quanto articolato, la riforma della giustizia. Un tema che sarà al centro del prossimo appuntamento referendario, ma per il quale non sembrano essere pronti in molti. Tanto che, stando ai dati diffusi da Swg, solo il 26% degli italiani dice di essere a conoscenza dell'appuntamento con le urne del 12 giugno, il 37% di saperne vagamente qualcosa, il 37% di non saperne proprio nulla. Insomma, solo un elettore su quattro è informato, e attualmente, stando al sondaggio, l'affluenza è molto lontana dal quorum. Quindi, scrive Swg, «il percorso dei cinque referendum sulla giustizia che saranno sottoposti al vaglio dei cittadini appare complicato. Al momento non si rileva una mobilitazione degli elettori per recarsi alle urne e le stime dell'affluenza si fermano molto al di sotto della soglia del 50%».

Entrando nel merito dei quesiti, i sondaggisti spiegano che «emerge un orientamento di voto in parte sganciato dall'appartenenza partitica», tanto che ad esempio sono gli stessi elettori della Lega a esprimersi in maggioranza per il "no" sull'abrogazione della legge Severino e della custodia

LE MOTIVAZIONI
NEL MIRINO COMPLESSITÀ DELLA MATERIA E SCARSO INTERESSE DEI CITTADINI

> Nel merito dei temi l'orientamento risulta in parte sganciato dall'appartenenza politica e partitica

> Intende recarsi al seggio il 43% di chi vota Lega, il 38% degli elettori di FdI e M5s e il 33% di chi sceglie il Pd

cautelare (la Lega è il principale promotore della consultazione), e tra gli elettori del Pd che si recheranno al seggio, il 58% oggi voterebbe "sì" al quesito relativo alla separazione delle carriere dei magistrati.

I quesiti, come detto, sono cinque e riguardano l'abolizione della legge Severino, la limitazione della custodia cautelare, la separazione delle carriere dei magistrati, la riforma dell'elezione del Csm e i Consigli giudiziari - valutazioni di Pm e giudici. Sui primi due prevalgono i voti contrari (per la Severino i no sono al 54%, per la custodia cautelare sono al 38%), mentre sugli altri tre vincono i "sì": al 47% per la separazione delle carriere, al 39% per i Consigli giudiziari, al 35% per la riforma dell'elezione del Cms.

Swg osserva poi gli elettori dal punto di vista dell'appartenenza politica: chi è intenzionato a votare il 12 giugno? Dice che si recherà al seggio il 43% di chi vota Lega, il 38% degli elettori di FdI e M5s, il 33% tra gli elettori del Pd. Per quanto riguarda i quesiti sull'abolizione della Severino e la limitazione della custodia cautelare prevale il "no" tra gli elettori di tutte le forze politiche, compresi quelli di Carroccio e FdI, che però promuovono gli altri tre. I grillini li bocciano tutti e cinque, mentre tra i simpatizzanti dem spicca un unico voto favorevole, quello per il quesito sulla separazione delle carriere dei magistrati (58%). —

Il 59% degli intervistati ritiene giusta la strada imboccata con il recente pronunciamento della Corte Costituzionale

Sei italiani su dieci dicono sì al doppio cognome dei nuovi nati

IL FOCUS

Sei italiani su dieci sono d'accordo con la possibilità di scegliere il doppio cognome per i nuovi nati, in particolare tra le donne e tra chi si sente più distante dalla mentalità dei genitori. È quanto emerge dall'Osservatorio di Swg "Radar", che in questi giorni ha intervistato gli italiani anche su questo tema, dopo il recente pronunciamento della Corte Costituzionale, che ha decretato che i nuovi nati in Italia non assumeranno più automaticamente il cognome del padre, bensì quelli di entrambi i genitori.

Per il 59% degli intervistati, dunque, si tratta di una strada giusta (per il 63% delle donne e per il 56% degli uomini). Solo il 21% è in disaccordo e il 20% non risponde. Parere favorevole, dunque, anche se il 76% degli intervistati lo considera un cambiamento importante ma meno decisivo di altre battaglie per il pieno raggiungimento della parità di genere. Per il 60% è anche una trovata mediatica, che non porterà a un sostanziale cambiamento nella società e per 3 persone su 10 (il 30%) questa novità rappresenta addirittura una minaccia alla tradizione e alla storia del Paese.

Tra chi aspetta un bambino o ne vorrebbe uno, il 45% dice di essere orientato verso il doppio cognome, soprattutto tra le donne (52%) e tra chi non ha ancora figli (48%), mentre il 32% opterà ancora per il cognome paterno (32%); il 20% trasferirà al figlio il cognome più gradito e solo 3% quello della madre.



IL FUTURO
LA CORTE COSTITUZIONALE: POSSIBILE IL DOPPIO COGNOME PER I NUOVI NATI

> Per il 65% l'Italia è ancora patriarcale anche se il 59% riconosce i passi in avanti delle donne negli ultimi 20 anni

Nel complesso, al di là di questo specifico argomento, e pensando alla propria esperienza, come vedono l'Italia gli italiani in materia di genere, di equilibri e opportunità? Il nostro Paese viene ancora percepito come patriarcale per il 65% del campione, mentre la nostra società è bilanciata solo per il 30%, matriarcale per il 5%. Tutto ciò nonostante i cambiamenti sociali avvenuti negli ultimi vent'anni, riconosciuti dal 59% degli intervistati come favorevoli al genere femminili, mentre per il 34% nulla è mutato e per il 7% il cambiamento è stato in favore degli uomini. —

EL. COL.

Lo scontro politico

Conta rinviata sulle armi all'Ucraina

M5S per il no, però non forza la votazione. Di Maio: «Siamo stati responsabili». Salvini defilato ma incontrerà Draghi

Niccolò Carratelli / ROMA

L'unica certezza, al momento, è che Mario Draghi giovedì mattina illustrerà in Parlamento la posizione del governo sugli sviluppi della guerra in Ucraina. La sua sarà un'informativa, alla quale seguirà un dibattito, in cui i partiti potranno mettere in evidenza le loro posizioni. Ma non ci sarà un voto delle Camere, perché da regolamento non è previsto. Da giorni Giuseppe Conte e il Movimento 5 stelle insistono affinché si trovi il modo di consentire un votazione per ribadire con un atto formale la propria contrarietà a una nuova fornitura di armi a Kiev.

Ma, al di là delle dichiarazioni, non c'è nessuna intenzione di forzare i tempi in questa direzione: fonti dei 5S lasciano intendere che non verrà chiesto di trasformare l'informativa del premier in comunicazioni. In quel caso, infatti, si possono presentare e votare risoluzioni, come avviene abitualmente prima di ogni Consiglio europeo. La prossima riunione dei capi di governo a Bruxelles, sui temi della difesa e dell'energia, è fissata per il 30 e 31 maggio e, quindi, nella settimana precedente, Draghi tornerà in Parlamento. A quell'appuntamento guardano i 5 stelle, anche se, trattandosi di un vertice straordinario, il voto sulle risoluzioni non è automatico. Ma, di fronte a una richiesta del partito di maggioranza relativa, supportata magari da altre forze politiche, è difficile che il premier si sottragga.

Anche perché la sensazione è che, alla fine, le barricate non ci saranno. Lo lascia intendere Luigi Di Maio: «La forza politica a cui appartengo è stata molto responsabile – dice il ministro degli Esteri a "In mezz'ora in più" su Rai3 –. Ha stabilito che si potevano dare aiuti all'Ucraina seguendo il principio della legittima difesa e, allo stesso tempo, abbiamo accolto tutti i pacchetti sanzioni». Come dire, non creeremo problemi. Del resto, un conto è sollevare dubbi per mandare segnali politici, un altro è portare questi dubbi alle estreme conseguenze. Lo sa bene Matteo Salvini, che oggi dovrebbe incontrare Draghi a Palazzo Chigi. Il leader della Lega appare allineato a Conte sul "no" a un nuovo invio di armamenti, ma mantiene una posizione più sfumata, senza minacciare azioni parlamentari e confermando la sua fiducia nella guida di Draghi. Il quale, invece, coglierà l'occasione per far trasparire una certa irritazione rispetto all'atteggiamento del centrodestra sulle riforme, in particolare sulla legge sulla Concorrenza, che il premier vorrebbe chiudere il più presto possibile. Con Salvini c'era un patto: dopo aver faticosamente trovato l'accordo sulla delega fiscale, gli altri dossier non avrebbero dovuto affrontare una guerriglia in Parlamento. Questo impegno fin qui non è stato rispettato e, allora, da Palazzo Chigi, mandano un avvertimento: se non si vota prima la concorrenza, si blocca la delega fiscale. Che, al di là del catasto, contiene alcuni provvedimenti sensibili per l'elettorato di centrodestra. Una mossa su cui Draghi trova la sponda del Partito democratico, la forza di maggioranza per lui più affidabile in questo momento. —


Il leader dei Cinque stelle, Giuseppe Conte, al Foro Italico

Il presidente del Copasir: «Qualsiasi partito può chiedere informazioni»

Urso: «Le forniture sono segrete per la sicurezza del nostro Paese»

L'INTERVISTA

Francesco Grignetti / ROMA

Al Copasir, il Comitato parlamentare per la sicurezza, si torna a parlare delle armi per l'Ucraina. Il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, spiegherà in dettaglio il terzo decreto interministeriale, ma resterà tutto segreto, perché così vuole il governo e perché così prevede la legge sul funzionamento del Copasir. «Ed è giusto che sia così, perché qui parliamo di sicurezza nazionale», avverte il presidente del Comitato, Adolfo Urso, FdI.

Presidente Urso, c'è chi lamenta che su questa storia delle armi il Parlamento non viene informato abbastanza.

«Fermo restando che ogni forza politica, se ritiene, può chiedere al governo un supplemento di informazioni, mi sembra giusto ricordare che il Parlamento a febbraio ha votato quasi all'unanimità un decreto che autorizza aiuti, anche militari, all'Ucraina, stabilendo che ogni tre mesi il governo dia comunicazioni. Nel frattempo il ministro viene a informarci, come ha fatto finora. Aggiungo: Guerini finora è stato tempestivo ed esauriente».


ADOLFO URSO
PRESIDENTE DEL COPASIR

Il nostro dovere è di non distrarci. Le nostre relazioni sono sempre votate all'unanimità

Intende dire: per fortuna che il Copasir c'è?

«La legge istitutiva, del 2007, è stata lungimirante. Il Copasir, a differenza del comitato precedente, il Copaco, non si occupa solo di controllare l'operato dei servizi segreti, ma più in generale della sicurezza nazionale. Per questo motivo i nostri lavori sono a porte chiuse. Il Copasir, poi, dev'essere composto da cinque senatori e cinque deputati; a rigore dovrebbero essere metà della maggioranza e metà della minoranza; il presidente obbligatoriamente dev'essere di un partito di opposizione. Sono le giuste garanzie democratiche per il controllo sull'operato del governo in questa materia così particolare».

E però voi del Copasir siete diventati sempre più centrali. Si può dire che siete un Parlamento in miniatura per gestire la quasi guerra in cui viviamo?

«Parlano i fatti. L'estate scorsa vi fu l'improvviso e improvvido ritiro dall'Afghanistan: ebbene, nelle due settimane di metà agosto, a Camere chiuse, noi ci siamo riuniti sei volte per monitorare la situazione. Ora, dopo l'invasione dell'Ucraina, facciamo cinque o sei audizioni a settimana. Il nostro dovere è di non distrarci. Non a caso, in questa legislatura, le nostre relazioni sono sempre votate all'unanimità».

Però qualcuno vi attacca.

«Vero. Qualcuno scrive che agiamo di sponda del governo. Altri il contrario: che spesso il governo agisce su esplicita indicazione del Comitato. La verità sta nel mezzo: noi agiamo sempre, e tanto più in questo contesto, secondo lo spirito di piena e leale collaborazione tra istituzioni, come prescrive il dettato costituzionale. Tanto più nel campo della sicurezza nazionale e ancor più quando si è di fronte ad una guerra nel cuore della nostra Europa».

Le forze politiche però si dividono.

«Ne siamo consapevoli, per questo non ci lasciamo tirare per la giacca».

Lei rivendica spesso che il Copasir aveva previsto l'invasione da parte dei russi.

«Lo avevamo scritto qualche settimana prima che avvenisse. Bastava ascoltare quel che dicevano le intelligence occidentali. Abbiamo messo in fila i fatti: l'ammassamento delle truppe, il referendum in Bielorussia per ospitare armi nucleari, la postura sempre più aggressiva del presidente Putin, la presenza crescente di mercenari russi in Siria, Libia, ma anche Mali o Centrafrica. I russi stavano accerchiando le rotte energetiche».

Avete messo in guardia dalla dipendenza del gas russo.

«È in una relazione del 13 gennaio. Scrivevamo che occorre una strategia energetica nazionale che ci svincoli dal gas russo, in una prospettiva europea e occidentale. Davamo alcune indicazioni che poi il governo ha adottato, sul gas nazionale e sulle rinnovabili da sbloccare.

Non è che il Copasir ci ha preso gusto? State intervenendo in ogni campo.

«In effetti il perimetro della sicurezza nazionale si va allargando, ma è effetto dei tempi, con l'aggressività dei regimi totalitari, le campagne di disinformazione, l'interconnessione dei problemi. Guardate il campo di applicazione della "golden power". Ultimissimo caso, qualche giorno fa: il governo ha impedito la vendita di un'azienda di sementi ai cinesi. La filiera alimentare è ormai parte della sicurezza nazionale, al pari della filiera sanitaria. Il blocco delle esportazioni di grano e fertilizzanti da parte dei russi, è una forma inedita di guerra ibrida: direttamente contro i Paesi più fragili del Mediterraneo, indirettamente contro l'Italia e contro l'Europa».

Non l'avrà meravigliata il tentativo di hacker russi di bloccare Eurovision.

«Neanche un po'. Nell'infosfera ci sono hacker che tentano di impadronirsi di informazioni delicate, ma anche chi sparge disinformazione. È una guerra. E i russi sono i più esperti». —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Il governo salva la collaborazione internazionale

La cronaca racconta di un governo che ha perso la sua spinta propulsiva (l'elenco dello scontento lo ha fatto Cottarelli sulla Stampa), e di un sistema politico sfasciato, dove le coalizioni non sono più tali: se si votasse, si metterebbero assieme il tempo delle urne per poi tornare a disintegrarsi il minuto dopo. Insomma, siamo ancora a quando è arrivato Draghi, che della crisi di sistema è stato l'effetto, non la causa.

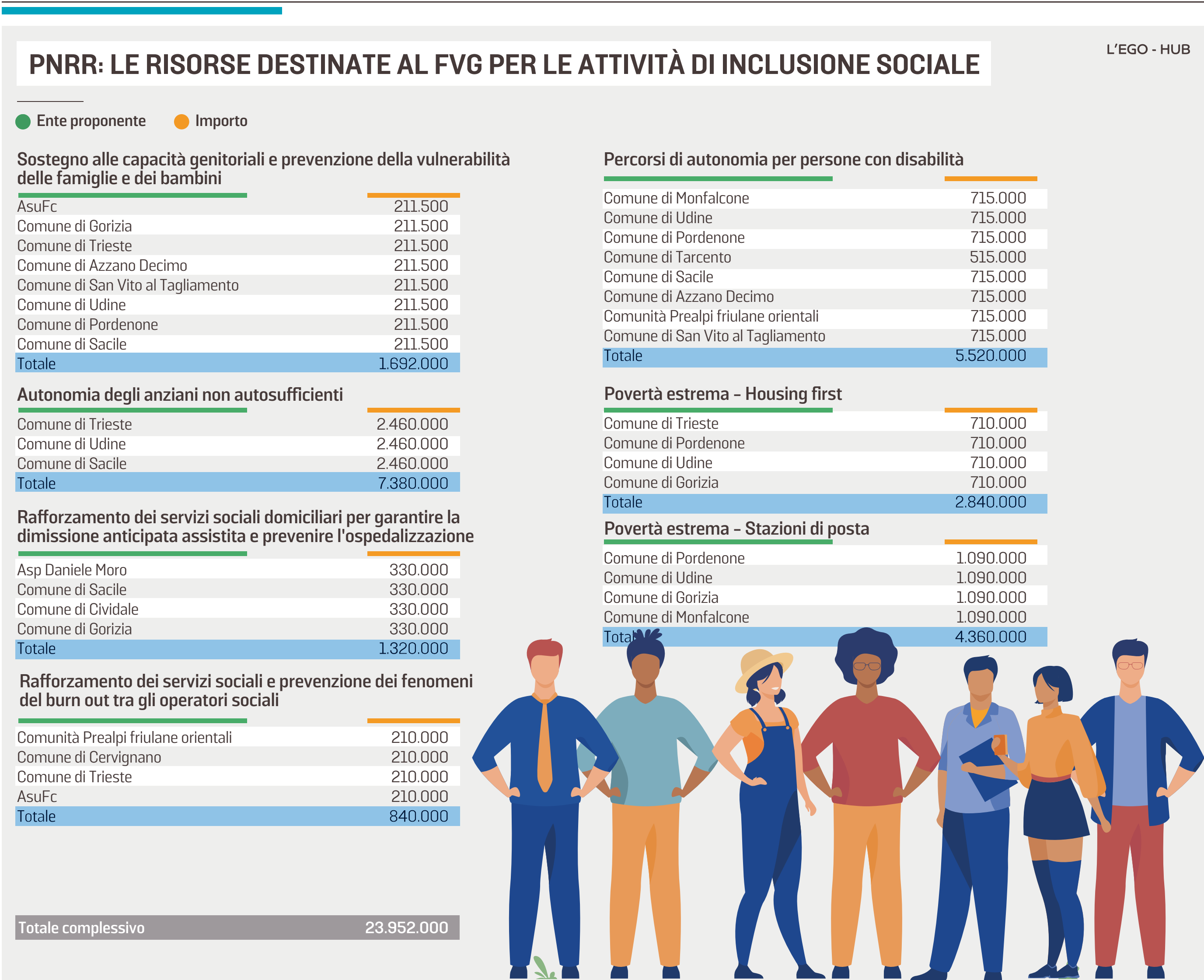
Due anni buttati: non un'iniziativa politica, un chiarimento, nulla, tra l'ennesimo atto d'amore russo di Salvini contro l'ingresso della Finlandia nella Nato e un'intemerata di Conte sulle armi, prima sul terzo decreto, poi sul quarto, poi chissà. Minacce di sfracelli come la rivoluzione di Giorgio Gaber: «Oggi no, domani forse, dopodomani sicuramente». Ma l'Italia è un Paese fantastico, dove la realtà supera la fantasia. Si chiede Marcello Sorgi: «Come si può andare avanti così dieci mesi?». Domanda pressoché retorica in un Paese "normale". Risposta, in Italia: «Andando avanti per altri dodici». Perché, volendo, le legislature non durano cinque anni, ma cinque anni e due mesi circa.

Innanzitutto toglietevi dalla testa ottobre. Chi ha consuetudine con il Colle più alto ha già fatto capire che proprio non è aria. E, in fondo, nessuno dei nostri eroi ha tutta questa voglia di mettersi sulle spalle una manovra lacrime e sangue: meglio che la faccia Draghi, con gli altri che gli danno la colpa. Per votare poi a marzo si dovrebbe sciogliere subito dopo la finanziaria, come da consumata prassi, ma volendo c'è il modo di tirare per le lunghe in modo da spremere il limone Draghi fino all'ultima goccia.

Il capo dello Stato, per convocare le elezioni, ha a disposizione 70 giorni dalla scadenza della legislatura: calcolando l'inizio dal 23 marzo del 2018 (quando le Camere si insediarono) si può arrivare a votare l'ultima domenica di maggio o la prima del prossimo giugno. Il che significa avere il governo Draghi, nel pieno delle sue funzioni e poi per il disbrigo degli affari correnti, per altri tredici mesi almeno, durante i quali varare la manovra, il prossimo Def e le altre tappe del Pnrr. E se questi ragionamenti, che danno l'idea di un clima, sono arrivati all'orecchio del cronista, evidentemente li conoscono anche i diretti interessati.

Il punto è: con tutti i limiti, le insofferenze con cui è sostenuto e anche una certa stanchezza del premier, che si sarebbe volentieri liberato dell'incombenza, questo governo è garanzia di una collocazione internazionale certa, che nessuno dei due schieramenti è al momento in grado di assicurare. È vero: litiga sul catasto, la concorrenza è un rompicapo, ma c'è la guerra che si preannuncia lunga e di "logoramento". Fa una differenza avere o non avere Draghi, finché si può. E forse la dilatazione dei tempi, in definitiva, spiega anche la nuova effervescenza della recita a soggetto. Mica si vota: vuoi mettere senza la guerra di Putin quanto sarebbe stato difficile stare assieme. E dunque: liberi tutti di sparare parole. —

Regione: welfare



PNRR: LE RISORSE DESTINATE AL FVG PER LE ATTIVITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE

L'EGO - HUB

Ente proponente · Importo

Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Ente proponente	Importo
AsuFc	211.500
Comune di Gorizia	211.500
Comune di Trieste	211.500
Comune di Azzano Decimo	211.500
Comune di San Vito al Tagliamento	211.500
Comune di Udine	211.500
Comune di Pordenone	211.500
Comune di Sacile	211.500
Totale	1.692.000

Autonomia degli anziani non autosufficienti

Ente proponente	Importo
Comune di Trieste	2.460.000
Comune di Udine	2.460.000
Comune di Sacile	2.460.000
Totale	7.380.000

Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione

Ente proponente	Importo
Asp Daniele Moro	330.000
Comune di Sacile	330.000
Comune di Cividale	330.000
Comune di Gorizia	330.000
Totale	1.320.000

Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione dei fenomeni del burn out tra gli operatori sociali

Ente proponente	Importo
Comunità Prealpi friulane orientali	210.000
Comune di Cervignano	210.000
Comune di Trieste	210.000
AsuFc	210.000
Totale	840.000

Percorsi di autonomia per persone con disabilità

Ente proponente	Importo
Comune di Monfalcone	715.000
Comune di Udine	715.000
Comune di Pordenone	715.000
Comune di Tarcento	515.000
Comune di Sacile	715.000
Comune di Azzano Decimo	715.000
Comunità Prealpi friulane orientali	715.000
Comune di San Vito al Tagliamento	715.000
Totale	5.520.000

Povertà estrema – Housing first

Ente proponente	Importo
Comune di Trieste	710.000
Comune di Pordenone	710.000
Comune di Udine	710.000
Comune di Gorizia	710.000
Totale	2.840.000

Povertà estrema – Stazioni di posta

Ente proponente	Importo
Comune di Pordenone	1.090.000
Comune di Udine	1.090.000
Comune di Gorizia	1.090.000
Comune di Monfalcone	1.090.000
Totale	4.360.000

Totale complessivo	23.952.000

Dalle famiglie ai senzatetto In arrivo da Roma 24 milioni

I fondi del Pnrr sono destinati a progetti di inclusione sociale in tutto il territorio

Marco Ballico

Progetti e risorse per anziani e bambini, disabili e operatori al lavoro in condizioni di disagio. Con un'attenzione particolare al fenomeno della povertà. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza sostiene anche l'inclusione sociale. Il Friuli Venezia Giulia, come da riparto del ministro del Lavoro Andrea Orlando, si vede assegnare quasi 24 milioni di euro, oltre la metà a favore dei comuni capoluogo: il Comune di Trieste beneficerà di 3 milioni 591mila 500 euro, Gorizia di 2 milioni 341mila 500, Udine di 5 milioni 186mila 500 e Pordenone di 2 milioni 11mila 500.

«Abbiamo raggiunto un altro grande obiettivo del Pnrr – scrive il ministro su Facebook –, con l'assegnazione di oltre 1 miliardo e 250 milioni per favorire attività di inclusione sociale per soggetti fragili e vulnerabili, per famiglie e bambini, anziani non autosufficienti, disabili e persone senza fissa dimora». Stanziamenti, prosegue il ministro, che contribuiranno a costruire «un Paese più inclusivo e solidale, che mette al centro la persona e favorisce strumenti di maggiore coesione sociale».

A definire nel dettaglio il riparto è il decreto direttoriale 98 del 9 maggio con cui gli uffici ministeriali hanno assegnato ai vari Ambiti territoriali sociali delle regioni, ai Comuni e agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali le risorse economiche, legate al Pnrr, all'interno appunto del capitolo inclusione sociale.

I "titoli", anche in Fvg, sono 7. Si parte dal "Sostegno alle persone capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" (1.692.000 euro). Si prosegue con "Autonomia degli anziani non autosufficienti" (7.380.000), "Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione" (1.320.000), "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione dei fenomeni del burn out tra gli operatori sociali" (840.000), "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" (5.520.000). Quindi le due voci sulla povertà estrema. Previsti 2.840.000 euro per lo "Housing first", modello basato sull'inserimento di persone senzatetto in appartamenti indipendenti, allo scopo di favorire anche forme di reintegrazione sociale. E 4.360.000 euro per le "Stazioni di posta", aiuto a persone senza dimora per agevolarle nell'accesso a un alloggio temporaneo, in alloggi o case di accoglienza.



ANDREA ORLANDO
LA RIPARTIZIONE DEI FONDI È STATA FIRMATA DAL MINISTRO DEL LAVORO

> Il riparto è stato definito dagli uffici del ministero del Lavoro nell'ambito di risorse nazionali per un totale di 1,2 miliardi

> Riccardi: finanziati piani specifici redatti dalle realtà che conoscono meglio le esigenze e le difficoltà delle singole aree

«Un intervento rilevante del Pnrr – commenta il vicepresidente della Regione e assessore a Salute e Protezione sociale Riccardo Riccardi –, si vanno a sostenere progetti specifici, indicati dagli Ambiti comunali, ossia dalle realtà che meglio conoscono le esigenze delle persone fragili e in difficoltà su più fronti. Sono interventi mirati e puntuali che la Regione sostiene con forza, nella consapevolezza che le progettualità sono state costruite sulla base di una domanda reale». L'effetto Covid? «La pandemia ha aggiunto criticità a criticità. Alcune attività hanno subito un rallentamento, altre perfino un blocco. Cercheremo di recuperare il ritardo».

Per la deputata del Pd Debora Serracchiani, «la concretezza del Pnrr diviene tangibile quando si trasforma in progetti finanziati e in effetti positivi per il territorio e le comunità». Le risorse del governo per il Fvg «serviranno per rafforzare l'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili, anziani non autosufficienti, disabili e persone senza dimora». «Non dimentichiamo che la pandemia ha intaccato il tessuto sociale acuendo disuguaglianze e creando nuovi poveri», annota il vicepresidente M5s alla Camera Luca Sut. «Con questi fondi – chiude Serracchiani – si interviene su uno dei versanti sociali del grande piano europeo di rinascita per l'Italia, sulle debolezze estreme e marginalità che feriscono di più la nostra coscienza. Combattere le marginalità è una sfida di sistema per le istituzioni che richiede chiarezza di obiettivi, condivisione di metodo e di strumenti». —

TRIESTE

Case di riposo trasformate in alloggi assistiti

Interventi edilizi, iniziative anti-allontanamento dei minori, nuovi strumenti per gli assistenti sociali. Sono i fronti in cui il Comune di Trieste si è inserito nel riparto del ministero per sostenere, tramite le risorse del Pnrr, le attività di inclusione sociale. I progetti, fa sapere l'assessore ai Servizi e Politiche sociali Carlo Grilli, sono quattro. Il primo (il governo ha stanziato 2,460 milioni), pensato per incentivare lo sviluppo della domiciliarità degli anziani, prevede la trasformazione della Residenza Giardino da casa di riposo a edificio con appartamenti assistiti, inclusi nel comprensorio del Centro per l'anziano, «per consentire a anziani fragili – dice Grilli – di risiedere in un'abitazione e beneficiare di servizi di supporto: dai pasti all'assistenza infermieristica». Gli uffici dei Lavori pubblici, informa l'assessore Elisa Lodi, «hanno già dato l'incarico per redigere il progetto di fattibilità e a breve partiranno le analisi preliminari sullo stato del fabbricato».

Il Comune (con 710mila euro) punta poi a rimettere a nuovo il primo piano di Casa Capon a Opicina: «L'obiettivo è trasformare gli spazi in appartamenti per persone senza soluzioni abitative – dice Lodi –, per completare l'offerta complessiva del nuovo polo ristrutturato». Altri due progetti (da 211mila euro), così Grilli, «consentiranno il miglioramento qualitativo dell'azione del Servizio sociale professionale. Uno è a favore di famiglie con minori, per evitare allontanamenti e istituzionalizzazioni». Col quarto progetto (210mila euro), in partenariato con l'Ambito Carso Giuliano, si potrà «offrire ai funzionari assistenti sociali percorsi di supervisione per garantire la correttezza dei loro interventi dal punto di vista metodologico». Ammessi a finanziamento tutti i progetti presentati: «Vanno ringraziati - dice Grilli - i servizi comunali coinvolti per il grande lavoro svolto, a conferma della capacità di chiudere nei tempi stretti imposti dal Pnrr». In concreto, così Grilli e Lodi, «saremo in grado di fornire risposte agli anziani e ai nuovi bisogni che la comunità esprime. Daremo attenzione a persone di età avanzata e famiglie che faticano a trovare adeguate soluzioni domiciliari; e agli operatori nuovi strumenti». — M.B.



Carlo Grilli

ISONTINO

"Stazioni di posta", le abitazioni temporanee

Il Comune di Gorizia, come Trieste, ha visto ammessi a finanziamento tutti i progetti presentati sul capitolo Pnrr inclusione sociale, anche se alcuni restano ancora da definire in taluni passaggi. La differenza, spiega l'assessore alle Politiche sociali e della famiglia Silvana Romano, «riguarda il fatto che il nostro Ambito di riferimento è composto da una quindicina di amministrazioni e così abbiamo scelto la strada della collaborazione». A presentare l'adesione alle diverse linee di investimento è stato così il Servizio sociale dell'Ambito Collio-Alto Isonzo, una volta approfonditi i contenuti dei bandi in sede di assemblea dei sindaci. Qui «è maturato anche l'orientamento di individuare delle partnership con il servizio del Basso Isontino nella presentazione di alcuni progetti, visto che è una condizione di maggiore favore, per l'accesso ai finanziamenti, quella della forma coordinata delle proposte».

Il Comune ha poi dato disponibilità a fare da capofila anche per l'ambito Carso Collio Adriatico per due iniziative. «Una, "Dimissioni protette" – dice Romano – prevede percorsi di deistituzionalizzazione e deospedalizzazione degli anziani, rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità per la promozione di dimissioni protette e prevenzione dei ricoveri». La seconda, "Housing first", punta «all'assistenza abitativa temporanea fino a 24 mesi per singoli o nuclei, senza dimora, per attivare percorsi individuali verso l'autonomia».Il Servizio partecipa poi al capitolo in cui Monfalcone si è reso disponibile a far da capofila per sostegno di percorsi per persone con disabilità per consolidare i piani su "dopo di noi" e "vita indipendente".



Silvana Romano

Romano sottolinea l'adesione alla linea "Stazioni di posta", mirata a garantire la permanenza di un centro aperto per accoglienza notturna, ristorazione, eventuale presidio sociosanitario, per i senza fissa dimora, mediazione culturale, counseling, orientamento al lavoro, contrasto alla povertà e che punta a creare un punto di accesso e fornitura di servizi alle persone in condizioni di bisogno e prevede l'intervento su un immobile comunale, nell'area della Cooperativa Arcobaleno, da destinare in questo senso. — M.B.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Giù i vaccinati contro l'influenza Ordinate centomila dosi in meno

Dopo il boom del 2020 adesioni tornate ai livelli pre-Covid. E l'Arcs rivede il fabbisogno per settembre

Andrea Pierini

Tirate le somme, e vista la bassa richiesta di vaccino antinfluenzale arrivata lo scorso inverno, l'Azienda regionale di coordinamento per la Salute Arcs ha deciso di diminuire il numero delle dosi da ordinare per settembre. Rispetto alla stagione 2020-2021, in cui i casi di influenza registrati erano pochi, in quella da poco chiusa si sono contati due picchi di contagi a livello nazionale e tre in Friuli Venezia Giulia, con numeri comunque inferiori rispetto al periodo pre pandemia. Il bilancio ufficiale arriverà tra qualche settimana dall'Istituto superiore di sanità, i dati del bollettino Influnet confermano che anche quest'anno grazie alle misure per contenere il Covid (dalle mascherine ai contatti rarefatti) l'influenza è circolata in misura molto minore.

Nell'ottobre 2020, pochi mesi dopo l'esplosione della pandemia, c'era stata una corsa alla profilassi antinfluenzale visto che quel vaccino - in assenza all'epoca del siero specifico anti Coronavirus - comunque garantiva una minima protezione anche da SarsCov2. Arcs, come per la stagione 2019-2020 - l'ultima prepandemica - aveva provveduto a ordinare 346.600 dosi così da consentire di garantire la copertura al 70% degli aventi diritto, ossia la soglia per l'immunità di gregge, visto anche che non si era mai arrivati a superare il 60% a livello regionale con l'area giuliano isontina ferma a una media del 50% (la soglia di età raccomandata era però di 5 anni più alta, 65 anni contro i 60 anni del 2020).

Il risultato? Le scorte erano state letteralmente polverizzate in poco meno di un mese e a livello europeo, nonostante gli accordi contrattuali in Fvg per ulteriori 100 mila dosi, le aziende farmaceutiche produttrici non erano state in grado di garantire quantità aggiuntive. Arcs, nella stagione 2021-2022, visto quanto successo aveva quindi provveduto a ordinare 494.500 dosi complessive. Quest'ultima campagna vaccinale antinfluenzale è stata però decisamente sotto le aspettative, con il ritorno ai valori pre pandemia. A livello di area giuliano isontina la copertura negli aventi diritto, soggetti fragili e over 60 anni, si è fermata al 53,3%: molto meno rispetto ai numeri dello scorso anno. Il rapporto su tutta la popolazione è invece intorno al 20%, circa il 5% in meno rispetto a un anno fa. A fronte di numeri simili l'ordinativo di Arcs per la prossima stagione è tornato a livelli pre pandemia, con una richiesta di poco oltre 300 mila dosi.



Un medico di famiglia. I "medici sentinella" inviano i dati sul virus influenzale a Roma per il bollettino Influnet

> Nell'area giuliano isontina la copertura di fragili e over 60 si è fermata al 53,3%

Quanto invece al contagio, nella stagione influenzale ora chiusa le cose sono andate in modo diverso rispetto al 2020-2021, quando avevano pesato limitazioni più stringenti causa Covid e numeri più alti di vaccinazioni antinfluenzali effettuate. A livello nazionale a oggi i casi registrati sono stati 6,5 milioni; non c'è un dato assoluto nella scorsa stagione ma Influnet parla di contagio pressoché azzerato, mentre nel 2019-2020 si erano registrati 5,6 milioni di contagi, dato però condizionato dal lockdown e, di fatto, dallo stop al sistema di tracciamento. Nell'ultima stagione pre Covid, 2018-2019, i casi avevano superato gli 8 milioni. Nel dettaglio di questa stagione in Fvg non è quasi mai stata superata l'incidenza di 5 casi ogni mille pazienti, dato basso considerato che in epoca pre covid si superavano i 15 casi ogni mille pazienti, anche se in un solo picco registrato nel periodo gennaio/febbraio mentre stavolta i picchi sono stati tre, distribuiti fra novembre e marzo scorsi. —

LA NOTA STAMPA DELLA GIUNTA DIRAMATA OGNI GIORNO PER DUE ANNI

Il bollettino dei casi si trasferisce online Crolla il numero dei tamponi in farmacia

Marco Ballico

«La Regione informa che, a seguito degli approfondimenti clinici effettuati su un sospetto caso di coronavirus a Gorizia, la persona è risultata positiva a entrambi i tamponi faringei previsti dal protocollo». Sono le 21 e 23 di sabato 29 febbraio 2020 e quelle poche righe diffuse dall'Agenzia di stampa della Regione sono il primo bollettino della pandemia. Una cronaca quotidiana che ha raccontato per oltre due anni il rimbalzare del virus in Friuli Venezia Giulia, con le sue purtroppo anche drammatiche conseguenze.

Da alcuni giorni, quella nota di stampa non c'è più. Nell'annunciarlo, l'Agenzia ha reso noto che «i dati relativi al bollettino giornaliero sui contagi Covid in Fvg verranno diffusi attraverso il sito internet della Regione». Una modalità nuova per i cittadini interessati – per tanti è diventata un'abitudine – a conoscere giorno dopo giorno il trend della curva, la situazione dei ricoveri Covid negli ospedali, il dato amaro dei decessi. Nella home page del portale istituzionale è stato creato uno spazio specifico che rimanda alla fotografia di giornata. I contenuti sono gli stessi di sempre: i contagiati sulle 24 ore, distribuiti per provincia, come pure le vittime, l'incidenza settimanale ogni 100.000 abitanti, la percentuale di positività rispetto al totale dei tamponi molecolari e degli antigenici, i ricoverati costretti alla terapia intensiva e quelli assistiti nei reparti a media e bassa intensità.



Fabio Barbone

> Barbone: test giù dopo la cancellazione dell'obbligo di certificare la negatività

Dall'inizio dell'emergenza, la forma del bollettino è via via cambiata. Nei primi giorni del contagio le informazioni erano molto sintetiche. «La Regione informa che è risultato positivo al test del coronavirus un nuovo caso che era in osservazione. Si tratta di una persona di Gorizia, sintomatica, che è ora in quarantena domiciliare», si leggeva nella comunicazione del primo marzo 2020. Successivamente, assecondando le richieste che arrivavano dalla Protezione civile nazionale che necessitava di monitorare i diversi fronti della pandemia, si sono introdotti gli aggiornamenti sui tamponi, sulle ospedalizzazioni, sulle guarigioni, sugli isolamenti. Numeri su numeri che hanno consentito ai cittadini di seguire l'andamento della curva, di prevedere in anticipo le ondate, di sperare nel miglioramento della situazione quanto i casi iniziavano a calare. Proprio come sta accadendo in questa fase.

«Nuovi casi e incidenze diminuiscono – informa il responsabile della task force regionale anti Covid Fabio Barbone –, ma dal primo maggio il numero dei tamponi è di fatto crollato, specie quelli della farmacia, in conseguenza della cancellazione dell'obbligo di presentare negatività al test. In sostanza, da quella data, l'indicazione al tampone è molto più spesso legata a sintomatologia e a contatto stretto di un caso piuttosto che a esigenze certificative». —

LA SETTIMANA IN CONSIGLIO REGIONALE

Dalla nomina per Insiel al restauro di Cattinara

Parte oggi un'altra settimana di lavori in Consiglio regionale.

I primi consiglieri a riunirsi saranno oggi quelloi della Quarta commissione, che questo pomeriggio dovranno esprimere il parer su una delibera della giunta, e nello specifico sull'articolo 19 della legge regionale 1 del 2016 sulla Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater: si tratta di modificare il regolamento di esecuzione per gli incentivi a sostegno alle locazioni a favore degli inquilini meno abbienti nel pagamento del canone dovuto ai proprietari degli immobili destinati a prima casa. Il secondo punto all'ordine del giorno nella giornata prevede invece l'illustrazione e l'esame del disegno di legge 164, incentrato sulle disposizioni in materia di intermodalità.

Domani invece faro acceso sulla Giunta nomine che, a mezzogiorno nella sala Gialla del palazzo del Consiglio, sarà chiamata a valutare il soggetto professionale proposto per la carica di amministratore unico di Insiel Spa.

La Terza commissione tornerà a riunirsi nell'aula del Consiglio di piazza Oberdan giovedì mattina: in questa sede è prevista infatti l'audizione dei vertici dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano-Isontina (Asugi) e dell'Irccs Burlo Garofolo in merito al progetto di riqualificazione del comprensorio ospedaliero triestino di Cattinara e alla realizzazione della nuova sede del nosocomio infantile. —

Il caso

TOMISLAV TOMAŠEVIĆ

I princìpi



Alle manifestazioni svoltesi nei giorni precedenti per mano delle associazioni laiche delle donne e nelle quali si sono spese anche pop star come Severina una sorta di divinità in terra in Croazia hanno partecipato anche qui migliaia di persone dimostrando come sull'argomento dell'aborto la Croazia sia un paese spaccato in due. Alla sfilata Marcia per la vita il Comune di Zagabria ha vietato l'affissione di manifesti o striscioni perché, a detta del sindaco Tomislav Tomašević (foto), l'amministrazione municipale non ne condivideva i principi.

ANDREJ PLENKOVIĆ

Le pressioni



Il partito di governo, l'Accadizeta di centrodestra, guidato dal premier Andrej Plenković (foto) aveva promesso già nel 2017 e cioè ancora nel precedente mandato, che avrebbe dotato il Paese di una nuova legge sull'interruzione di gravidanza in linea con quelli che possono essere considerarti i canoni europei. In Croazia vige ancora in materia la norma del 1978 emanata dal governo della Jugoslavia di Tito. Nulla però è stato fatto anche per le pesantissime pressioni in materia da parte della Chiesa cattolica croata.



Diagnosticato al feto un tumore, una donna di Zagabria ha dovuto recarsi a Lubiana per l'interruzione di gravidanza

Croazia, in piazza contro l'aborto Il Paese cattolico spaccato in due

LA STORIA

MAURO MANZIN

Un'imponente manifestazione lungo le vie di Zagabria denominata Marcia per la vita per esprimere contrarietà all'aborto è stata la clamorosa conclusione di una vicenda personale e dolorosissima che mai avremmo voluto scrivere per rispetto della madre e del feto che portava in grembo.

La Marcia per la vita è stata la risposta cattolica alle manifestazioni svoltesi nei giorni precedenti per mano delle associazioni laiche delle donne e nelle quali si sono spese anche pop star come Severina, una sorta di divinità in terra in Croazia. Manifestazioni a favore di Mirela Čavajda, 39 anni, la donna che ricoverata all'ospedale Santo Spirito della capitale croata aveva visto dopo un ecografia una diagnosi che nessuna madre vorrebbe mai ricevere. Il feto era affetto da un tumore maligno alla testa e probabilmente, a detta dei medici del nosocomio, sarebbe nato morto oppure con pesantissime malformazioni. Mirela tra le lacrime, senza nessun supporto psicologico da parte della struttura sanitaria, dopo un lungo percorso sanitario privato (e costoso) e personale aveva chiesto di abortire. Niente da fare in quell'ospedale tutti i ginecologi sono obiettori di coscienza.



IL MINISTRO DELLA SALUTE BEROŠ
SOPRA UN'IMMAGINE DELLA SFILATA CONTRO L'ABORTO A ZAGABRIA

La legge risale al 1978. Fin dal 2017 il partito del premier ha promesso una riforma mai attuata

In Croazia la legge sull'aborto esiste ma è datata 1978 (c'era ancora la Jugoslavia) e permette l'interruzione di gravidanza entro la 10.a settimana dal concepimento del feto, fatti salvi i casi in cui vi è rischio di morte per la madre. E Mirela era ormai al sesto mese di gravidanza. Da anni si parla di una riforma di questa legge, il partito al governo, l'Hdz del premier Plenković l'ha promessa già nel 2017 ma finora nulla è stato fatto a causa della grande influenza della Conferenza episcopale croata nel Paese. E per capire la sua forza faremo un esempio banale: l'Hdz vuole perdere le prossime elezioni? Bene allora emani una legge che va contro la Chiesa. E qui si spiega tutto, anche le urla che sono risuonate in Parlamento durante il dibattito sulla questione Čavajda. Ma urla a parte nulla è stato fatto. Dopo alcuni giorni e dopo che la povera Mirela ha dovuto assumere un avvocato per difendere i suoi diritti di donna e di madre, il ministro della Salute Vili Beroš ha fatto esaminare il caso a una seconda commissione medica la quale alla luce anche dei risultati di una risonanza magnetica fatta alla testa del feto, ha dato il permesso all'aborto.

Nel frattempo, come detto, Mirela non si è data per vinta e ha trovato in Croazia l'unica dottoressa specializzata in medicina fetale, Tena Kovačević che ha studiato a Londra presso l'Institute of Fetal Medicine sotto gli auspici di medici le cui scoperte hanno rivoluzionato questa branca della medicina. Medici che salvano la vita dei bambini ed eseguono procedure su di loro mentre sono ancora nel grembo materno e li portano al mondo sani. «Ma secondo loro - ha scritto Mirela in una straziante lettera indirizzata alla nascitura già chiamata Grga - questa non è un'opzione per te amore mio». «Aspettare che Grga muoia nel mio grembo, partorire e guardarla morire poi, per me come madre sarebbe puro sadismo». Tu, figlia mia, mia Grga... ci siamo trovate d'accordo dopo la prima diagnosi; mi hai sussurrato in sogno: "Mamma, stiamo facendo la cosa giusta". Nessuno mi convincerà del contrario. Perché io e te lo sappiamo».

E visto che nessun ginecologo a Zagabria voleva praticare l'aborto su Mirela lei è dovuta recarsi in un ospedale di Lubiana per farlo e, secondo indiscrezioni slovene, ciò è avvenuto qualche giorno fa. Poi è tornata a Zagabria, dal marito e dall'altro figlio piccolo, una donna sola, sempre più sola nel suo dolore di madre. —

SLOVENIA: L'ULTIMO ATTO DEL GOVERNO JANŠA

Vittime dei comunisti il Ricordo il 17 maggio

LUBIANA

L'ultimissimo atto del governo uscente sloveno di Janez Janša è stata la proclamazione del 17 maggio quale Giornata nazionale del ricordo delle vittime del comunismo. Perché il 17 maggio? Perché secondo la commissione di governo che si occupa dei crimini post bellici della Seconda guerra mondiale in quella data furono uccisi e poi gettati nella gola di Iška 53 rom. I partigiani ce l'avevano con i rom perché il loro modo di vita nomade insospettiva le truppe con la stella rossa che pensavano spiassero i titini per poi riferire i movimenti dei partigiani ai militari italiani. Ricordiamo che da un mese Huda Jama, dove furono trucidate almeno 2 mila persone dai Titini perché contrarie al nuovo regime o perché ustascia o fascisti, è monumento nazionale. —

M. MAN.

Il progetto

LA MISSIONE

Il team al lavoro per far partire i lavori in estate

Nella foto grande il team impegnato nel progetto "Ring" a Betlemme. Il progetto punta a riconvertire l'ospedale psichiatrico di Betlemme in un moderno centro per la cura del disagio mentale sul modello dell'esperienza di Basaglia a Trieste. Si intende combinare l'approccio socio-sanitario con quello architettonico, dando vita anche a un percorso di riabilitazione psicosociale per i pazienti, con la creazione di una cooperativa e l'apertura degli spazi verso l'esterno. Nelle altre due foto, il rendering del progetto. I lavori inizieranno a fine estate.





Lo studio TAMassociati impegnato col Dipartimento di Salute mentale per un progetto che integra servizi socio-sanitari e architettura

Da Trieste a Betlemme nel nome di Basaglia Così si ricostruirà l'ospedale psichiatrico

L'INIZIATIVA

GIULIA BASSO

«La bellezza è curativa e come diceva il principe Myškin "salverà il mondo". In un campo profughi o in una guerra, un edificio fatto con amore è un segno di speranza. Perciò abbiamo costruito un sapere fatto di piccoli gesti, tocchi di colore, aree verdi, tagli di luce. Un'architettura in cui la bellezza non è fine a se stessa, ma ha un valore operativo». Raul Pantaleo è uno dei soci fondatori di TAMassociati, studio di architettura con sede a Venezia e a Trieste che dagli anni '90 ha messo la propria creatività e professionalità a servizio del sociale e dell'ambiente. Oggi lo studio sta lavorando a un progetto per l'ammodernamento dell'ospedale psichiatrico di Betlemme, nell'ambito di un'iniziativa dell'Agenzia italiana per la cooperazione e lo sviluppo (Aics) in Palestina che coinvolge il Dipartimento di Salute mentale di Trieste. L'obiettivo del progetto "Ring - per il rafforzamento integrato del sistema sanitario palestinese" è portare a Betlemme il modello basagliano con un approccio che integri aspetti socio-sanitari e architettonici, per un progressivo smantellamento dell'ospedale psichiatrico e l'implementazione dei servizi di salute mentale di comunità. Il Dipartimento di Salute mentale di Trieste, con un gruppo di esperti, ha fatto formazione per gli operatori del nosocomio psichiatrico di Betlemme e dei Centri di salute mentale comunitari della Cisgiordania. C'è poi l'avvio di un percorso di riabilitazione psicosociale per i pazienti, con la creazione di una cooperativa e l'apertura degli spazi verso l'esterno, con un intervento combinato a livello architettonico.

«Due le linee strategiche che ci proponiamo - evidenzia Alessandra Oretti, coordinatrice del progetto per Asugi e direttrice del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura -: il rafforzamento della rete dei centri di salute mentale di comunità, per facilitare il processo di deistituzionalizzazione dei ricoverati nell'ospedale di Betlemme; e l'implementazione di servizi di riabilitazione psicosociale, per creare opportunità d'inserimento lavorativo e sociale. L'esempio è quello noto di Trieste, dove 50 anni fa veniva fondata, nell'ospedale psichiatrico diretto da Franco Basaglia, la Cooperativa Lavoratori Uniti».

LA SQUADRA
I COMPONENTI TRIESTINI E LOCALI DEL TEAM A BETLEMME

L'obiettivo è rafforzare la rete dei centri di comunità e delle proposte di riabilitazione

L'apertura al mondo esterno nel modello di quanto fatto a San Giovanni. L'esempio del Posto delle Fragole

A questo intervento di tipo socio-sanitario, che vedrà la squadra del Dsm tornare a lavorare in loco il 27 maggio, si affiancherà la ristrutturazione architettonica dell'edificio all'interno dell'ospedale psichiatrico per "aprirlo" al mondo esterno, riutilizzandolo a fini ricreativi e affidandone la gestione alla cooperativa sociale composta dai pazienti della struttura. «Il modello s'ispira all'esperienza de Il Posto delle Fragole, il bar nato in epoca Basaglia nell'ex ospedale psichiatrico triestino, con lo scopo di sperimentare nuove modalità di reinserimento lavorativo e sociale dei pazienti e la creazione di nuovi spazi comunitari», racconta Pantaleo. Oltre alla ristrutturazione dell'edificio esistente, con la realizzazione di una caffetteria con spazio conferenze ed eventi e una foresteria, il progetto architettonico prevede la riqualificazione di circa duemila metri quadrati all'interno del parco dell'ospedale che a oggi risulta inaccessibile alla popolazione.

Il nuovo centro vuole essere una prima breccia: la prima azione, simbolica, prevede lo sfondamento di una porzione del muro di confine, la realizzazione di un nuovo ingresso e di una recinzione trasparente. Nel parco sono previsti spazi dedicati all'esercizio di attività culturali anche per un pubblico proveniente dall'esterno dell'ospedale. È poi previsto un orto biologico gestito dai pazienti stessi. C'è molta Trieste in quest'iniziativa: è triestino anche il responsabile per il progetto di Aics, l'architetto Dario Piattelli, che vive in Palestina. I lavori partiranno a fine estate. —

Le reazioni alle parole del sindaco sulle denunce di molestie a Rimini Richetti (M5s) invita le donne a protestare oggi alle 16 in piazza Unità

Serracchiani a Dipiazza: «Maschi? No, siete maleducati e aggressivi»

I COMMENTI

«Le donne si rispettano e non si colpiscono mai, neppure con le parole. E a chi dice "siamo maschi" rispondo che no, non siete maschi, siete maleducati, aggressivi e con le donne neppure ci sapete fare. La cultura civile e il rispetto servono a questo, sindaco Dipiazza, a non "fare apprezzamenti", né fischi o altre amenità. E non parliamo del peggio che è stato denunciato a Rimini, su cui ci sono indagini». Lo scrive su Facebook Debora Serracchiani, capogruppo del Pd alla Camera, dopo le dichiarazioni del sindaco Dipiazza sulle molestie denunciate da alcune donne a Rimini, dopo l'adunata degli Alpini, che hanno scatenato una polemica nazionale. Serracchiani aggiunge: «È molto maschio fare la pipì in piedi, ma se uno prova a farla nella fontana di piazza Unità si prende l'indignazione della città e una multa. Perché c'è un senso civico, ci sono regole. È anche da "veri uomini" fare a botte. Allora nel corso di una discussione con la moglie o la compagna, perché non farsi venire in mente di darle un bel ceffone? Qualcuno direbbe che è un buffetto sulla guancia, e siccome "siamo maschi" ci regoliamo così». Anche un altro esponente Pd come Filippo Sensi, deputato romano, affida ai social il suo commento: «Mi piacerebbe sentire la condanna netta, totale, senza riserve della destra italiana, sulle vergognose, bassissime parole del sindaco di Trieste. Non la sentirò, lo so».

Dal Pd al M5s: «Come donna, come cittadina, chiedo le scuse formali del sindaco Dipiazza alla città, alle donne tutte per le ingiuriose esternazioni a commento degli episodi di molestie al raduno degli Alpini di Rimini» Così la pentastellata Alessandra Richetti, che aggiunge: «Ho invitato le associazioni che sostengono i diritti delle donne, e tutte le persone di coscienza, a fare un presidio in piazza Unità oggi alle 16, in concomitanza con la riunione di Consiglio comunale».

Ma il fuoco che colpisce Dipiazza è anche amico. Per Elio Vito, deputato di Forza Italia, «dopo il "Boia chi molla" del sindaco di Rieti, arriva quello di Trieste che definisce "gentaglia" le associazioni femministe: che imbarazzo, che tristezza per due sindaci di Fi e per un partito dove nessuno prende le distanze da queste vergognose dichiarazioni». —

EL. COL.



ELIO VITO
DEPUTATO DI FORZA ITALIA ED EX MINISTRO DI BERLUSCONI

Il deputato azzurro Vito: «Tristezza e imbarazzo per queste uscite e per un partito che non prende le distanze da tutto ciò»

ARCONATE (MILANO)

Barista molestata da un cliente il papà picchia l'aggressore

La 19enne è riuscita a telefonare al padre. «Mi ha chiesto aiuto, l'ho difesa» L'operaio che ha palpeggiato la giovane è indagato per violenza sessuale

Monica Serra / MILANO

Gli apprezzamenti, sempre più insistenti, iniziano all'interno del bar dove la ragazza lavora. È sabato e i due operai sono in pausa pranzo: mangiano, bevono qualche bicchiere in più e continuano a infastidire la barista diciannovenne. Titolare del locale nel centro di Arconate, poco più di seimila abitanti nell'hinterland milanese, è il padre della ragazza.

L'uomo si arrabbia e allontana i due clienti, che borbottando vanno via. E tornano a lavorare a due passi dal bar, per riparare il ciottolato della piazza del paese. Poco più tardi, alle 13, 30, la diciannovenne finisce il turno, saluta il padre e si incammina verso casa. È costretta a passare proprio davanti ai due operai che, appena la notano, ricominciano a importunarla. Tra i fischi e le parole sgradevoli, uno dei due, un italiano di 46 anni, inizia a seguirla.

A quell'ora per strada non c'è quasi nessuno. La ragazza aumenta il passo, ma viene raggiunta dall'uomo che si lancia su di lei. La palpeggia, prova a baciarla. Lei riesce a divincolarsi, urla, lo spinge via. L'operaio la smette, ma prima di allontanarsi le chiede il numero di cellulare. È così che la vittima riesce a telefonare al papà, ancora al lavoro nel bar a cento metri di distanza. L'uomo esce subito. È furioso, vuole dare una lezione al molestatore. Lo raggiunge al cantiere del Comune, dove è appena tornato a lavorare. Tra le urla, vola anche qualche schiaffone.

Qualcuno lancia l'allarme e arriva una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Legnano, che proprio in quel momento sta passando dalla piazza. I militari intervengono inizialmente per la lite in strada. Riconoscono subito il barista. Appena torna la calma, però, intuiscono che dietro al litigio c'è di più.

Nessuno dei due contendenti vuole presentare denuncia. Ma il padre della vittima racconta di essersi arrabbiato, e molto: «Volevo solo difendere mia figlia. Quest'uomo le ha messo le mani addosso – spiega – e lei mi ha chiamato per chiedermi aiuto».

Così i carabinieri raggiungono la ragazza, che a verbale conferma il racconto del padre. La invitano ad andare in pronto soccorso. Lei all'inizio non vuole, poi cambia idea. E i medici accertano il suo stato di profondo stress provocato dalle violenze subite, con una prognosi di sette giorni. All'uscita la vittima si presenta in caserma per querelare il suo aggressore, ora indagato a piede libero per violenza sessuale dai carabinieri, diretti dal maggiore Alfonso Falcucci.

«Un episodio così non si può accettare», commenta il sindaco di Arconate, Sergio Calloni. «Proprio per prendere le distanze e tutelarci da quello che è successo, ma soprattutto per manifestare la nostra solidarietà e vicinanza alla vittima e alla sua famiglia, abbiamo deciso di sospendere l'appalto che avevamo affidato alla ditta per cui lavora l'aggressore».

Come si legge, infatti, in una nota comparsa sulla pagina Facebook del Comune, «in attesa che la vicenda venga chiarita in sede giudiziaria, l'amministrazione non può che censurare una simile condotta, che allo stato risulta del tutto incompatibile con i principi e i valori del codice di comportamento dei dipendenti pubblici». Principi a cui, anche se l'azienda non c'entra, «si devono conformare pure i dipendenti delle ditte appaltatrici del Comune». —



ALLA CELEBRAZIONE PRESENTE MATTARELLA

Il Papa proclama dieci santi

Papa Francesco ha proclamato dieci nuovi santi, sei uomini e quattro donne, cinque italiani, tre francesi, un indiano e un olandese. Alla messa di canonizzazione in Vaticano, tra i cinquantamila fedeli presenti in piazza San Pietro, c'era anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

COSTA: IN ARRIVO OGGI

Peste suina e cinghiali, un'ordinanza per Roma

Una nuova ordinanza per contrastare l'emergenza legata alla peste suina a Roma, tra lunedì e martedì arriva la nuova normativa. Ad annunciarlo oggi è stato il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa: «Credo che nella giornata di oggi verrà firmata l'ordinanza dal commissario per quanto riguarda la zona di Roma, quindi verrà definita la zona rossa e verranno definite tutte le attività possibili all'interno di quest'area». Costa ha anche spiegato che contestualmente verrà redatto un piano per l'eradicazione del virus «che prevederà, ovviamente, l'abbattimento selettivo per la presenza dei cinghiali sul nostro territorio». Un'ordinanza per la zona rossa che quindi potrebbe andare ad ampliare le aree già indicate come a rischio. Intanto, prosegue l'invasione di cinghiali nella capitale: l'ultimo caso, con un video pubblicato da Adnkronos, tra via Azzarita e via Mastrigli, in zona Cassia, con cittadini letteralmente assediati in casa o in auto. —



«Una vita per gli altri»

Cordoglio da Massimiliano Fedriga anche a nome di tutta l'amministrazione regionale:addio a «un protagonista della scena regionale,tutta la vita per gli altri»



«Uomo di pace»

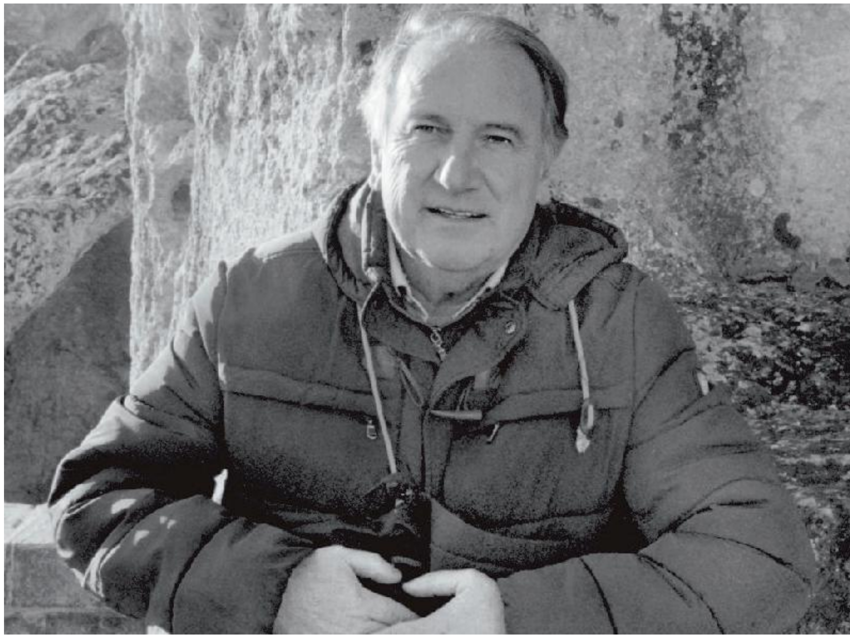
«Autentico uomo di pace, immagino lo sconforto che deve aver provato sentendo nuovi venti di guerra» sull'Europa. Così il presidente di Libera don Luigi Ciotti.



«Sgomento e dolore»

«Sgomento, dolore, commozione sono i primi sentimenti di fronte alla scomparsa di un grande uomo» ammette il segretario regionale Pd Cristiano Shaurli.

Il profeta dell'accoglienza





Un primo piano di don Pierluigi Di Piazza, a destra nel suo Centro FOTO DE MARCO

FRIULI VENEZIA GIULIA IN LUTTO

Addio a don Pierluigi Di Piazza

Il prete degli ultimi, fondatore del Centro Balducci, è morto per malattia a 74 anni. Entrò in seminario a soli dieci anni

Don Pierluigi Di Piazza è morto ieri nel suo Centro Balducci. Aveva 74 anni ed era malato da qualche mese. Nacque a Tualis di Comeglians il 20 novembre 1947 ed entrò in seminario nel 1957 in 5ª elementare, quindi la laurea in Teologia nel 1994 all'Università San Tommaso d'Aquino di Roma. Insegnò nelle scuole per 30 anni.

GIANPAOLO CARBONETTO

Anche nel suo ultimo atto don Pierluigi Di Piazza è rimasto coerente con il modo in cui ha sempre vissuto: restio ad apparire, fino a quando la sua presenza non appariva necessaria per la comunità di cui faceva parte, o fino al momento in cui diventava, invece, una testimonianza utile per sostenere i suoi principi, le realtà in cui credeva, per dare concretezza a quelle parole che erano sempre inestricabilmente connesse a quelle che amava definire le sue bussole etiche: i Vangeli, nel campo della fede, e la Costituzione italiana, in quello laico. Senza mai separarle troppo, perché, in definitiva, indicano lo stesso punto cardinale.

Se n'è andato così: tenendo nascosta la malattia che lo ha aggredito inaspettatamente e decidendosi a farla vedere agli altri soltanto quando, il 23 aprile, in occasione dei trent'anni della morte di padre Ernesto Balducci, cui è intitolato il Centro di accoglienza e promozione culturale di Zugliano, non se l'è sentita di essere assente al convegno che da tempo aveva organizzato con la presenza di Vito Mancuso. E poi, a quel punto, pur provatissimo, ha voluto celebrare le due successive messe domenicali a Zugliano.

Del resto i nomi di Pierluigi Di Piazza e del Centro Balducci sono inestricabilmente uniti dal febbraio 1989, da quando, cioè, il parroco da poco arrivato a Zugliano aveva deciso di aprire una parte della sua abitazione agli esuli che avevano bisogno di un tetto, ragionando su questa decisione con i suoi parrocchiani e trovando in loro sostegno e partecipazione decisivi per lo sviluppo del centro stesso che poi è sempre più cresciuto fino ad arrivare alle dimensioni odierne, capaci di accogliere una cinquantina di persone.

> Anche nel suo ultimo atto è rimasto coerente con il modo in cui ha sempre vissuto: restio ad apparire

> Le esequie saranno celebrate domani alle 16 a Zugliano Mercoledì nella chiesa di Tualis rito funebre e sepoltura

Una svolta di estrema importanza si è verificata quando don Pierluigi ha percepito e sostenuto con forza l'idea che la solidarietà senza crescita culturale del tessuto sociale in cui è praticata è destinata ad appassire in breve. Da quel momento ha cominciato a offrire in chiesa, dapprima ai parrocchiani e poi a tantissimi che arrivavano anche da lontano, una serie di interventi culturali, dibattiti, presentazioni di libri con il dichiarato intento di far discutere e ragionare e con la convinzione che la laicità di cui erano intrisi i suoi appuntamenti, pur se non sempre vista con piacere dalla religione, non era assolutamente di intralcio alla fede; anzi.

Ed è su questa strada che le iniziative sono cresciute e si sono moltiplicate fino a ottenere l'ospitalità dell'auditorium di Pozzuolo e, infine, trovare sede fissa nella nuova struttura del Centro Balducci, ma anche arrivando ogni anno a riempire il teatro Giovanni da Udine nella serata inaugurale del convegno di settembre che ha fatto arrivare in Friuli un'infinita serie di personalità di primo piano nel campo del pensiero, dando vita a giornate di straordinaria intensità spirituale, culturale e sociale, che hanno attratto tantissime persone, anche se non erano abituali frequentatori delle chiese, ma che sentivano comunque che in quei luoghi, in quelle occasioni, si stava cercando il bene nel senso più vero del termine. E che la ricerca del bene – che arrivi da Dio, ma sempre con il tramite dagli uomini – non può non essere la più alta missione di ogni essere umano su questa terra.

Questa sensazione di impegno e di utilità e la sua umanità sono state talmente forti che praticamente tutti coloro che sono arrivati una volta a contatto con don Pierluigi poi sono tornati; e non certamente per guadagno, tanto che molti di loro hanno rifiutato anche il rimborso spese per il viaggio. E questa tensione etica è stata trasfusa da don Pierluigi pure in altre iniziative, come la "Lettera di Natale" che ogni anno un gruppo di sacerdoti scrive e rende pubblica per affrontare con fede e apertura i maggiori problemi e dilemmi che l'anno appena trascorso porta in primo piano e che quello che sta per cominciare riceve in pesante eredità. Ma la stessa tensione appariva anche nei profondi commenti ai Vangeli che ormai da circa vent'anni appaiono settimanalmente sulle pagine di questo giornale.

Ora don Pierluigi non c'è più e dire che per il Centro Balducci nulla sarà come prima non è una frase fatta, ma una incontrovertibile verità, anche se lui ha fatto tutto il possibile per fare in modo che quella sua creatura riesca ad andare avanti con le proprie gambe e con l'impegno dei volontari, delle suore, dei tanti amici. Ma nulla sarà come prima nemmeno per i suoi parrocchiani e tantissimi che nelle sue parole trovavano conforto e spunti per ragionare, per discutere, per crescere, seguendo comunque una strada maestra costituita dai Vangeli, che non necessariamente deve essere religiosa, ma comunque non può non essere aperta ai confronti sulle nuove realtà che il passare del tempo ci mette davanti e sulle quali non ci è consentito di esimerci dal ragionare puntando al bene dell'umanità e soprattutto degli ultimi, dei più deboli, di coloro che sono cacciati da altri.

Don Pierluigi se n'è andato, ma il suo insegnamento resta ancora qui, assolutamente legato a tutti noi. —

UDINE

IL RITRATTO

Scrittore e giornalista ha accolto a Zugliano un migliaio di profughi

Nel cuore aveva le cime innevate e i boschi di Tualis, frazione di Comeglians, dove era nato il 20 novembre del 1947, primo di due fratelli.

Il padre faceva il calzolaio, la madre, casalinga, lavorava nei campi e badava alle mucche per mandare avanti la famiglia. Pierluigi Di Piazza lasciò l'amata Carnia da fanciullo: entrò in Seminario in quinta elementare.

«La sua era una vocazione maturata presto» racconta il fratello Vito. Fu ordinato sacerdote nel 1975 e nel 1981 l'arcivescovo monsignor Battisti gli assegnò la guida pastorale della parrocchia di Zugliano, che don Pierluigi ha guidato fino alla morte. Giornalista, insegnante, autore di pubblicazioni. Risale al 2012 uno dei suoi libri più noti, "Io credo. Dialogo tra un'atea e un prete", scritto insieme all'astronoma Margherita Hack e curato da Marinella Chirico. Fra le altre opere, "Vivere e Morire con dignità" (con Beppino Englaro), "Non girarti dall'altra parte" e "Le sfide dell'accoglienza". Dal 2004 faceva parte della Commissione Interecclesiale Justizia y Paz di Bogotà.

Nel 1989 a Zugliano fondò un centro di accoglienza e solidarietà, poi intitolato a don Ernesto Balducci, che nei decenni ha accolto un migliaio di profughi e migranti da oltre 50 Paesi del mondo. Numerosi i riconoscimenti, dalla laurea honoris causa in "Economia della solidarietà" all'università di Udine, al premio Epifania, al riconoscimento come costruttore di pace. «Ma era principalmente un uomo buono – ricorda il fratello – un uomo semplice, disponibile e inclusivo, che amava il calcio e la natura e si apriva al prossimo con fiducia». A febbraio il ricovero in ospedale, il passaggio al Cro di Aviano, quindi il ritorno a casa, assistito dai suoi cari, dove ieri è spirato. Il funerale sarà celebrato domani alle 16 al Balducci. Il giorno dopo nella chiesa di Tualis il rito funebre e la sepoltura. —

A.C.

TRIESTE

Grandi opere

LO SNODO ALTERNATIVO

Largo Pestalozzi



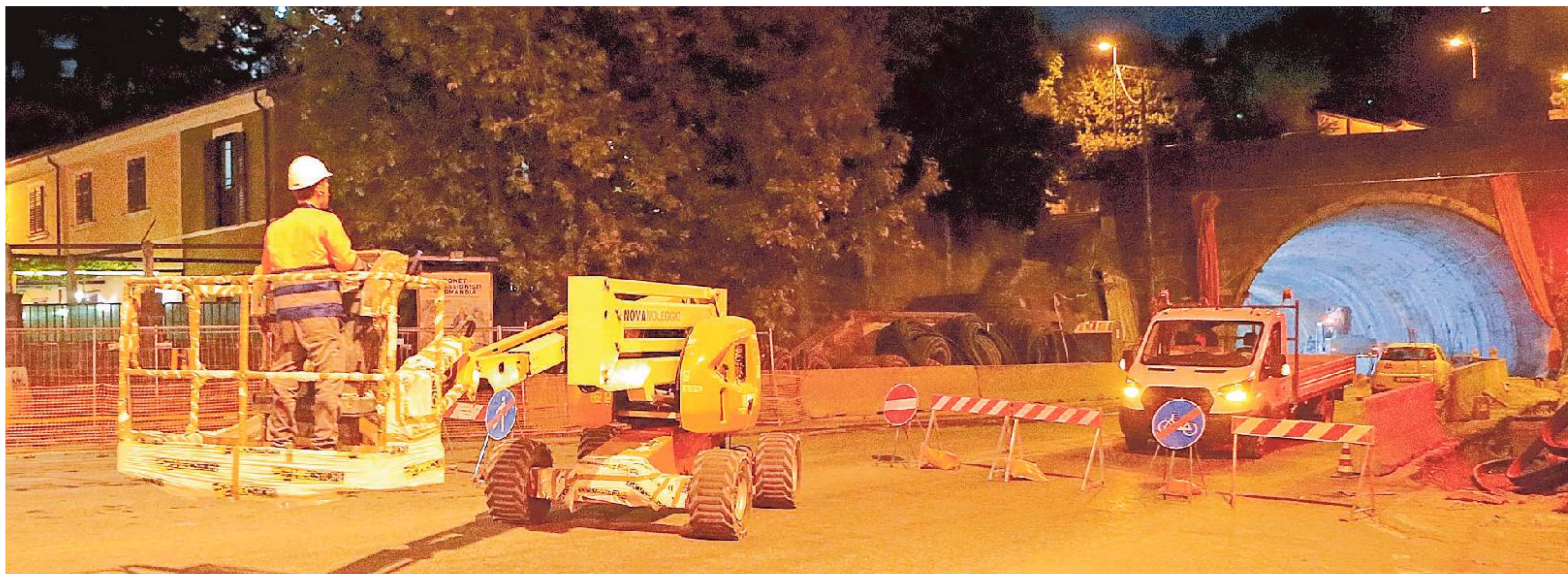
Per alleggerire l'impatto della chiusura della galleria, il Comune ha innanzitutto modificato la circolazione stradale in largo Pestalozzi con la rotatoria da poco disposta, che peraltro prevede l'inversione del senso di marcia in via Santo Gavardo, nel tratto compreso tra via dell'Istria, lo stesso largo Pestalozzi e l'intersezione con via Cristoforo Cancellieri.

IL TRASPORTO PUBBLICO

I "piani B"



Le modifiche naturalmente riguardano pure i percorsi dei bus che transitano lungo la galleria, come la 20, 21, 40 e 41, che dovranno inevitabilmente passare in largo Pestalozzi. La 23 è dirottata in via Svevo, così come la 34, che per raggiungere largo Barriera percorre la galleria San Vito. Modificata la frequenza di 18, 27 e 29 al mattino presto, mentre la 19 viene sospesa.



La galleria di piazza Foraggi "blindata" tra macchinari e operai in vista del cantiere decisivo in una foto scattata ieri sera da Massimo Silvano

Chiusa la galleria di piazza Foraggi Deviazioni per 40 giorni: la mappa

Tunnel off-limits per consentire l'accelerazione del restyling: ecco cosa comporta per auto e bus

Gianpaolo Sarti

Quaranta giorni di stop totale, giorno e notte. Salvo imprevisti, che potrebbero allungare ulteriormente il periodo. Come da previsioni, la galleria di piazza Foraggi è stata chiusa ieri sera verso le 21.45 per consentire agli operai di imprimere da oggi l'accelerazione decisiva ai lavori di ristrutturazione. Di lì, dunque, non si passerà sino almeno alla fine di giugno.

Per tutte queste settimane si preannunciano così disagi al traffico, come immaginabile: il tunnel è uno snodo importante tra il centro e la periferia della città.

I contraccolpi si potranno verificare nell'intera area circostante, dove verranno fatti defluire bus e auto, soprattutto in via dell'Istria e via Molino a Vento, Ma, insomma, era già stato messo tutto in preventivo: è il prezzo per riavere finalmente una galleria sicura.

Il Comune, in accordo con la Trieste Trasporti, ha quindi rivoluzionato la viabilità della zona e dei rioni attigui in modo da ridurre il più possibile l'impatto sul traffico cittadino. Lo ha fatto creando una serie di itinerari alternativi. Con un avvertimento. Anzi, una richiesta di collaborazione ai residenti: evitare il più possibile di caricare il percorso che, secondo le indicazioni degli uffici municipali, è prevalentemente destinato ai bus lungo l'asse di via Molino a Vento.

Per alleggerire l'impatto della chiusura della galleria, il Comune ha innanzitutto modificato la circolazione stradale in largo Pestalozzi con la rotatoria da poco disposta, che peraltro prevede l'inversione del senso di marcia in via Santo Gavardo, nel tratto compreso tra via dell'Istria, lo stesso largo Pestalozzi e l'intersezione con via Cristoforo Cancellieri. Va da sé che in quel perimetro sono stati rivisti anche stop e precedenze. Attenzione dunque alla nuova segnaletica.

Non solo. A causa della chiusura di via Salata (la strada che porta alla galleria dalla parte opposta a piazza Foraggi), per consentire l'accessibilità ai residenti del tratto di via del Roncheto è stata prevista l'inversione del senso di marcia nella stessa via, nel tratto di 100 metri circa compreso tra l'intersezione con via Baiamonti e via Capodistria. Per migliorare la viabilità alternativa che da viale Ippodromo raggiunge Strada di Fiume, che già ora è usata nella chiusura notturna della galleria, è stato disposto il divieto di sosta e fermata con rimozione in via del Destriero (sotto via del Veltro).

Proprio per rendere più efficace la circolazione dei bus lungo i percorsi alternativi, sono stati istituiti ulteriori divieti di sosta e fermata in alcune intersezioni ben distanti dalla galleria: ad esempio in via Paisiello e via Zandonai e nei primi 10 metri dell'intersezione tra piazza Garibaldi, via Pascoli e via Raffineria, lato piazza. Ritoccati, inoltre, i semafori di piazza Garibaldi: verranno dati priorità e maggiori tempi di verde alla direttrice via Oriani - via Molino a Vento.

Le modifiche naturalmente riguardano pure i percorsi dei bus che transitano lungo la galleria, come la 20, 21, 40 e 41, che dovranno inevitabilmente passare in via Molino a Vento e largo Pestalozzi (e via dell'Istria nel senso di marcia inverso).

La 23, invece, è dirottata in via Svevo (e poi verso la galleria San Vito e quindi via Gallina e via Carducci), così come la 34, che per raggiungere largo Barriera percorre la stessa galleria San Vito. Modificata, infine, la frequenza di 18, 27 e 29 al mattino presto, mentre la 19 viene sospesa per l'intera durata del cantiere. I percorsi delle singole linee sono indicati con precisione sul sito di Trieste Trasporti. —

NOTIZIE IN BREVE

Bimbo nel torrente

Un bambino è scivolato su un pastino di un'abitazione di vicolo delle Rose, cadendo in un torrente. Accompagnato al Burlo, ha riportato un leggero trauma cranico.

Indidente a Valmaura

Un motociclista di 53 anni è uscito di strada ieri sera tra via Flavia e piazzale Cagni. È stato intubato sul posto e poi ricoverato in stato di coma.

Il ricordo di Grilz

''Nessuno resti indietro''. Giovedì alle 19, in via Paduina, verrà ricordato il reporter di guerra e leader del Fdg Almerigo Grilz a 35 anni dalla morte in Mozambico.

Cure palliative

Il libro ''Siamo anime e corpi. Altri orizzonti per le cure palliative'', di Oscar Corli e Roberta Vecchi, sarà presentato venerdì 27 maggio alle 17 a Palazzo Gopcevich.

I 50 anni dell'Anfaa

Sabato 28 alle 10 al Ricreatorio Toti festa dei 50 anni dell'Anfaa in cui si racconterà «il bello dell'affido e dell'adozione». Conferme entro il 25 a trieste@anfaa.it.

Il leader del centrosinistra insiste: «Nell'ultima seduta d'aula sono stato censurato. Serve un Consiglio straordinario sul tema»

«Parlare di mafia è un dovere Su Dipiazza non insinuo nulla ma non mi lascio intimidire»

L'ATTACCO

LILLI GORIUP

«Parlare di mafia è un dovere, non mi lascio intimidire». Lo rivendica Francesco Russo, alla vigilia di un Consiglio comunale che potrebbe facilmente surriscaldarsi, viste le premesse dell'ultima volta, quando il leader del centrosinistra era stato espulso dalla seduta. L'episodio è un segno dei rapporti in generale sempre più tesi tra maggioranza e opposizioni. Se nella stessa occasione sotto le finestre di Palazzo Cheba si era pure manifestato contro la cabinovia, oggi ci sarà un doppio presidio: da un lato Fridays For Future ed Extinction Rebellion contro il Piano d'azione per energia sostenibile e clima (Paesc), dall'altro il M5s che chiama a raccolta contro le esternazioni sulle donne del sindaco Roberto Dipiazza. L'appuntamento - sia in aula che in piazza Unità - è alle ore 16.

Russo, con che spirito torna in aula?

«Non devo scusarmi perché faccio domande scomode, anzi. Ritengo semmai gravissimo il fatto di essere stato censurato, richiamato e infine costretto a uscire dall'aula dal presidente Francesco Panteca. Parlare di mafia è un dovere, a maggior ragione se ci sono elementi rilevanti».



FRANCESCO RUSSO
VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO FVG E CONSIGLIERE COMUNALE PD

Quali?

«La Dda di Milano sta indagando sulle infiltrazioni della 'ndrangheta e ritiene ci sarebbe un piano di spartizione dell'intero territorio nazionale da parte di alcune imprese. Al centro dell'inchiesta della Guardia di finanza ci sono in particolare due importanti gruppi, di cui uno esecutore di recenti lavori per il tram di Opicina. Gli inquirenti, nell'imputazione per associazione a delinquere con l'aggravante dell'agevolazione mafiosa, citano delle intercettazioni telefoniche. Non lo dico io ma l'Osservatorio regionale antimafia, tramite un documento pubblicato sul sito della Regione. E c'è il precedente di Depositi costieri».

Il comportamento del sindaco?

«Ha fatto cabaret invece di rispondere alle mie domande. Perché i lavori del tram, che dovevano durare 120 giorni, vanno avanti da sei anni? Il sindaco sapeva del rischio di infiltrazioni mafiose? Un'interrogazione non equivale a fare, come mi accusano, illazioni speciose e infondate. L'opposizione deve vigilare sull'operato di chi governa. Dopodiché lungi da me insinuare che Dipiazza sia colluso o anche soltanto cedevole. Credo sia un sindaco vecchio stile, che non si rende conto di dare un messaggio fraintendibile. Ma per amministrare questa città non basta più la sua simpatia».

E adesso?

«L'opposizione chiede un Consiglio comunale ad hoc, invitando prefetto, questore e organi investigativi. Se serve, per motivi di sicurezza, lo si può convocare a porte chiuse. Su temi così bipartisan resta la mia disponibilità a collaborare. Ma purtroppo non sono sempre facili i rapporti con la maggioranza, nonostante questo autunno avesse promesso di coinvolgerci nelle grandi sfide della città, come ad esempio il Porto vecchio. Esprimo piena solidarietà a Edi Kraus, tirato in ballo dal sindaco come se tutta la vicenda fosse una sua invenzione. E in precedenza Dipiazza mi aveva pure attaccato sul personale, gettando fango sulla mia carriera di professore».—

Il capogruppo di Fi invita l'esponente dem a «prendere esempio da Cosolini. Tensione ingiustificata. Auspico che si attenui»

«La questione è stata posta in modo inopportuno Russo ora abbassi i toni»

LA REPLICA

GIANPAOLO SARTI

«Personalmente, io ho un ottimo rapporto con Francesco Russo, un rapporto schietto. Quindi gli ho detto chiaramente che con il sindaco Roberto Dipiazza stavolta stava sbagliando atteggiamento. Ricordo invece lo stile di un altro esponente di punta del Pd, come Roberto Cosolini: mai nessuna polemica a vuoto da parte sua. I suoi interventi erano politici». Alberto Polacco, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, sta assistendo con un certo rammarico al botta e risposta tra il sindaco e lo stesso Russo. «Auspico che la tensione si attenui», afferma.

Ma Russo, in aula, non aveva fatto altro che porre un tema, peraltro importante: quello delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'appalto del tram.

«Sì, ma nel frattempo sul giornale si era speso in dichiarazioni sinceramente inopportune a riguardo. E ciò ha indispettito il sindaco».

A cosa si riferisce esattamente?

«Russo ha dichiarato che è grave che il sindaco non sapesse del discorso delle infiltrazioni nell'appalto. E ancora più grave che, se sapeva, non avesse fatto nulla. Questo in sostanza ha detto Russo. Ma attenzione: nessuno nega il problema, però ricordiamo che sul tema degli appalti c'è un codice antimafia con una serie di misure di competenza di Prefettura e altri organismi, non del sindaco. C'è infatti una separazione netta tra l'indirizzo politico di un sindaco e l'attuazione di un appalto, la cui gestione non è di sua competenza. Criteri, bando, procedure e controlli sono materia amministrativa. Un politico non può mettere becco, proprio perché c'è una doverosa separazione tra politica e amministrazione tecnica degli appalti. Il discorso di Russo è dunque inopportuno, oltre che in qualche modo allusivo. Cosa diversa è invece proporre un dibattito e una riflessione sul tema. Ma bisogna farlo con chi ha competenza diretta. Non voglio accusare Russo, lo invito solo a un atteggiamento diverso. E lo invito a prendere un po' esempio dall'esperienza di Cosolini, una figura di chiaro spessore politico e che sapeva entrare nei temi. Russo forse ha un po' il vizio della polemica tanto per crearla».



ALBERTO POLACCO
CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA IN CONSIGLIO COMUNALE

In generale i rapporti tra maggioranza e opposizione sono così tesi in questo periodo?

«Direi di no. Ma su alcuni argomenti gli animi si scaldano. Spero che la situazione si attenui. Credo inoltre che la tensione che si respira in Consiglio comunale in fondo sia ingiustificata».

Perché?

«In realtà la collaborazione tra forze di maggioranza e opposizione c'è. La giunta in più occasioni ha fatto proprie le mozioni dell'opposizione. Le idee positive vengono accolte. Ora abbiamo da approvare il bilancio di previsione, quindi è chiaro che la giunta porta avanti i propri obiettivi. Ma siamo aperti».

Cosa ne pensa dell'uscita del sindaco su alpini e molestie?

«Se ci sono episodi effettivi di molestie o violenze, andranno perseguiti. Ma da qui a infangare o mettere in discussione il corpo degli alpini, ecco… ce ne passa. Dipiazza ha parlato da cittadino, con il suo stile diretto che conosciamo».—

IL CONVEGNO TRA AVVOCATI ESPERTI DI SETTORE

Pnrr e rischi infiltrazioni Focus di "Trieste 2030"

TRIESTE

L'interrelazione tra Pnrr, contratti pubblici e rischi infiltrazioni negli appalti è stato al centro di un convegno organizzato da "Trieste 2030" presieduta dal consigliere comunale di Punto franco Alberto Pasino. A introdurre i lavori è stato Francesco Russo come vicepresidente del Consiglio regionale. L'amministrativista Stefano Gattamelata ha illustrato in che modo gli obiettivi di contrasto alle infiltrazioni malavitose abbiano inciso sull'assetto normativo che regola i contratti pubblici. Andrea Crismani, ordinario di Diritto amministrativo a Trieste, ha spiegato a propria volta gli istituti di co-programmazione e co-progettazione, «strumenti attraverso i quali lo Stato intende mitigare il rischio d'infiltrazione delle mafie nel Terzo settore».

L'avvocato Giuseppe Sciarretta ha parlato degli strumenti di prevenzione e mitigazione del rischio di infiltrazioni criminali negli appalti. Mauro Vigini, responsabile Trasparenza della Regione, ha descritto infine le misure anticorruzione adottate in Fvg in relazione ai rischi specifici del Pnrr.—



Alberto Pasino



ORIENT FARSH
TAPPETI PERSIANI
VENDITA - LAVAGGIO - RESTAURO



È ARRIVATO IL MOMENTO DI LAVARE I TUOI TAPPETI !

LAVA 3 TAPPETI ... PAGHI SOLO 2 ... IL TERZO È GRATIS!!!

€ 14,00 al MQ



LAVAGGIO TAPPETI AD ACQUA RITIRO E CONSEGNA GRATUITI

PRENOTA AL: 040 0646763



TABRIZ mis. 300x200 cm
€ ~~1.000,00~~ -70% € 300,00



MASHAD PERSIA 140x90 cm
€ ~~200,00~~ -70% € 60,00



KAZAK mis. 263x180 cm
€ ~~2.300,00~~ -70% € 690,00

PER TUTTA L'ESTATE CONTINUANO GLI SCONTI SU TUTTA LA COLLEZIONE

SCONTI FINO AL -70%



ZIGLER mis. 150x100 cm
€ ~~900,00~~ -60% € 360,00



NAIN LANA e SETA mis. 140x90 cm
€ ~~600,00~~ -60% € 240,00



SHIRAZ PERSIA 150x100 cm
€ ~~300,00~~ -70% € 90,00

RESTAURO DEI VOSTRI TAPPETI IN SEDE

Corso U. Saba 7 - Trieste (TS)
www.tappetiatrieste.com / .it

Tel. 040 0646763 - 338 6404548
osto.far@gmail.com

IL DIBATTITO DOPO LA STRETTA SULLE "PERFORMANCES" A CIELO APERTO

Musica in piazza, il Comune apre Ma il Tartini raffredda l'ipotesi

Rossi riconosce la civiltà della protesta degli studenti: incentiverò le loro esibizioni
Il direttore del conservatorio frena: «La strada non è il palcoscenico adatto»

Laura Tonero

Gli artisti di strada che si esibiscono tra le strade di Trieste ieri si sono riuniti in assemblea per condividere alcune proposte da presentare al Comune dopo la stretta sulle location del centro destinate alle esibizioni a cielo aperto operata proprio dall'amministrazione municipale. Intanto l'assessore Giorgio Rossi, che ha apprezzato i toni del confronto usati dagli studenti del Conservatorio Tartini che abitualmente suonano e cantano nelle postazioni riservate agli artisti di strada, avanza un'idea: «Sono aperto al dialogo – premette – e visto che ritengo serva puntare sulla qualità, perché una cosa è essere artisti, un'altra essere dilettanti allo sbaraglio, per consentire ai giovani studenti del conservatorio di avere una vetrina, di esibirsi e di guadagnare qualcosa, sono disposto a fare un investimento. Propongo loro un tour itinerante. Stiliamo un calendario che tocchi piazza Verdi, piazza della Borsa e anche le piazze rionali. Il Comune paga l'allestimento e un compenso per gli artisti, che possono integrare con le offerte del pubblico. Credo sia giusto premiare la qualità, la creatività di questi ragazzi». Sulle modifiche al Regolamento, invece, Rossi anticipa che «per questa estate resta così: ci sono state troppe lamentele».



GIORGIO ROSSI
ASSESSORE
DEL COMUNE DI TRIESTE



SANDRO TORLONTANO
DIRETTORE DEL CONSERVATORIO
DI MUSICA TARTINI



Il gruppo dei "Refoli de Borgo" mentre si esibisce in via Dante

L'apertura di Rossi, però, non convince il direttore del Tartini, Sandro Torlontano. «Il Conservatorio Tartini è un'istituzione di alta formazione musicale – sottolinea – per la quale promuovere l'attività concertistica degli studenti, stimolare la familiarità al palcoscenico, offrire occasioni e contesti qualificati per mettersi alla prova è certamente un obiettivo primario. Proprio perché abbiamo a cuore che gli studenti possano confrontarsi con le condizioni ottimali per le loro esibizioni, non crediamo che sia la strada il palcoscenico più adatto alla loro crescita musicale, con tutto il rispetto per gli artisti di strada che ne fanno spesso una scelta di vita». E aggiunge: «Creiamo eventi che possano restituire al meglio l'impegno profuso negli anni di studio in cui un giovane musicista può avere il polso della sua interpretazione in un contesto idoneo per la qualità acustica, la concentrazione, la fluidità dell'esecuzione». Il direttore ringrazia comunque «il Comune per il costante impegno al fianco dei giovani musicisti e per l'attenzione sempre dimostrataci».

Jannis Maizen, 22 anni, suona il sax anche come artista di strada, e frequenta il Tartini. È stato uno dei promotori della petizione per chiedere al Comune di fare un passo indietro rispetto al nuovo Regolamento che riduce i volumi e la durata delle singole esibizioni, e cancella alcune postazioni. Ieri Jannis era all'assemblea. «Quella di Rossi è una bella idea, ne parleremo con lui nell'incontro che chiederemo a breve – anticipa – ma ci sembra elitaria, perché esclude tanti bravi artisti di strada che non studiano al Tartini. Noi abbiamo messo in conto che quest'estate Trieste non avrà musica per strada, così ne perderà il turismo e la città: speriamo in un ripensamento».—

L'ISTANZA DELLA LILT FVG

«Screening anticancro, non si abbassi la guardia»

«La "pandemia" cancro continua a mietere più vittime della pandemia virale. Purtroppo, la prospettiva di aumento dell'incidenza dei tumori e della loro morbidità/mortalità, a causa del Covid, è preoccupante. È necessario aumentare in rete tutti i percorsi di prevenzione e le associazioni di volontariato sono un elemento cardine tra cittadini e istituzioni. La Lilt Fvg con i suoi professionisti della salute si propone, alla luce degli obiettivi condivisi con la Lilt nazionale, per una collaborazione e condivisione fattiva degli obiettivi e dei programmi di salute regionali». È l'istanza della Lilt regionale alla luce dei dati 2020, che evidenziano come «con l'inizio del periodo pandemico in regione si è osservata una riduzione degli screening per la prevenzione oncologica pari al 24%», percentuale che sale al «31% per lo screening della cervice uterina. Tale rallentamento corre in parallelo a un calo degli inviti del 25% causato sia dalle chiusure, che dall'allungamento dei tempi per singola prestazione».—



Sergio Brossi fu anche presidente della Società artistico-letteraria

Classe '31, aveva collaborato a lungo anche con "Il Piccolo". Venerdì l'ultimo saluto

Addio a Brossi, poeta e critico d'arte del '900 triestino

IL LUTTO

MARIANNA ACCERBONI

È mancato in questi giorni Sergio Brossi: giornalista, critico d'arte e letterario, poeta, era nato nel 1931 a Trieste e qui si era laureato in Lettere. Temperamento amabile e amante della buona compagnia, era molto ambito dagli artisti per i suoi approfondimenti, che sapeva esprimere in modo anche fantasioso ed estemporaneo, collocandosi al di fuori degli schemi classici. Aveva collaborato per decenni fino alla metà degli anni Ottanta con *Il Piccolo*, firmando centinaia di elzeviri e la rubrica "Libri nuovi e libri vecchi", e con *Vita Nuova* dal 1955 al 2020, quando la testata fu chiusa, scrivendo d'arte, spettacolo e cinema, quest'ultima la sua più autentica passione.

Per Radio Nuova Trieste aveva inoltre condotto per molti anni le trasmissioni "Chi è di scena" e "Libri nuovi e libri vecchi".

Il suo eloquio fluente si traduceva spesso in rime brevi e acute, dal ritmo contemporaneo, tanto da essere inserito con cinque pagine di versi nell'antologia degli "Scrittori triestini del Novecento" (Lint), monumentale storia letteraria curata da Carlo Bo e Bruno Maier, titolare quest'ultimo della cattedra di Lingua e letteratura italiana dell'ateneo giuliano, di cui lo stesso Brossi fu per sette anni assistente. Autore di più di 2.500 articoli, ha recensito tutti gli spettacoli del Teatro stabile fin dalla sua apertura nel '55 e pubblicato tre sillogi in versi: "Nel buio delle notti" (1966), "Colpi di falcione" (1974) e "Alle soglie del cielo" (2007), opera messa in scena nel 2010 alla Sala Bartoli. A quest'ultima, lo scorso anno Sergio, frequentatore della nouvelle vague artistica del dopoguerra al bar Moncenisio e al bar Adriatico, presidente per un periodo della Società artistico-letteraria e memoria storica e culturale della città, volle aggiungere alcuni versi: «Le porte del cielo non sono lontane - scrisse - per meri motivi anagrafici. Si attende una luce abbagliante, nella quale danzeremo leggeri perchè intessuta tutta di puro AMORE».

Lascia la moglie Annamaria, fedele compagna di una vita, e Francesca. Venerdì 20 maggio alle 10.50, al cimitero di via Costalunga, la benedizione della salma.—

LA MANIFESTAZIONE ALLE 10 SOTTO LA PREFETTURA

Flex, oggi la protesta Il Pd: «Dipiazza scenda al fianco degli operai»

La crisi Flex - azienda per la quale si prospettano, ancora in via ufficiosa, 280 esuberi, di cui tutte le 80 interinali - diventa oggi una "questione" cittadina. Alle 10 è prevista l'annunciata manifestazione in piazza Unità davanti alla Prefettura, accompagnata dallo sciopero de lavoratori: qui una delegazione di Fiom, Fim, Uilm e Usb chiederà al prefetto Annunziato Vardè di farsi parte attiva presso il Mise affinché convochi urgentemente istituzioni e parti sociali, bloccando ogni eventuale provvedimento unilaterale di Flex.

Intanto lo storico ex consigliere comunale Roberto Decarli, oggi membro della segreteria provinciale del Pd, invita Roberto Dipiazza a scendere in piazza assieme agli operai: «Per il sindaco questa è l'occasione buona per stare accanto ai lavoratori che rischiano il posto. Avrà modo di parlare almeno una volta con loro e con i sindacati, e non sentire e ripetere solo la versione della proprietà. Perché ci chiediamo che cosa abbia fatto finora Dipiazza, come egli si sia mosso prima che la situazione arrivasse a questo punto di crisi. Forse gli operai della Flex disturbano la narrazione dipiazzesca del "momento magico" di Trieste ma è ora di aprire gli occhi e di schierarsi. Una richiesta gli facciamo: non replichi lo show del 2016, quando davanti alla portineria della Ferriera diceva agli operai che una parte di loro sarebbe stata assunta dal Comune».

Interviene pure Rifondazione con Gianluca Paciucci: «Da tempo in Flex non c'erano investimenti e la delocalizzazione in Romania era cosa fatta. Ora tutto il mondo politico si straccia le vesti, ma a farlo sono proprio i colpevoli di queste tragedie e i cui partiti nazionali hanno votato in Parlamento per la disarticolazione del mondo del lavoro».—

L'EVENTO DEL POMERIGGIO

All'Urban Center l'insediamento delle prime startup

Oggi dalle 17 all'Urban Center, alla presenza delle autorità comunali e dei rappresentanti del gestore (il consorzio costituito da Bio4Dreams, capofila, Biovalley Group, Polo tecnologico Alto Adriatico e RnBGate), si terrà lo "Startup Welcome Drink", evento di benvenuto per le prime startup insediate nel centro: Optimens Srl, Feature Jam Srl, VisionQub.it Srl, Carchain Srl, Sbrex Srl, Skyproxima Srl, Aindo Srl, Nanodent Srl, NanoPhoenix Srl, MyTwin Care Srl.

La giornata



Per chi intende continuare con la tintarella anche durante la settimana le previsioni sono incoraggianti: gran caldo e cielo sereno sulla costa

Crema solare, tuffi, briscola, birre e gelati: prima domenica estiva fra Barcola e Pedocin

LE VOCI

LAURA TONERO

Il sole già scotta e l'acqua, sebbene non ancora da temperature ferragostane, consente di cimentarsi nei primi tuffi. Ieri, con la prima domenica da infradito e maniche corte, si è di fatto aperta a Trieste la stagione della tintarella e delle nuotate 2022, con il lungomare barcolano e il "Pedocin" che profumavano di crema solare e manicaretti portati da casa per riempire lo stomaco da tra un paio di bracciate, una pennichella sulla brandina e una partita di briscola o burraco. La maggior parte degli stabilimenti balneari gestiti da privati non è ancora aperta – quasi tutti inaugureranno la stagione indicativamente tra il 21 maggio e il primo giugno – così ieri a farla da padrone sono state appunto le spiagge libere e il sempre gettonatissimo bagno "La Lanterna" che, soprattutto nella sezione riservata alle donne, vantava già numeri da piena estate. Più di una bagnante esibiva già un'abbronzatura caraibica. «*Le "sariandole" le xe zà settimane che le vien qua: lore le xe già scurette e mi che lavoro e che non rivo a ciapar sol in settimana go fastidio*», il commento ironico di Franca Rivadossi, 59 anni, habitué della pineta di Barcola: «La cosa più bella è poter vedere che, senza tutte le regole degli scorsi anni, abbiamo ripreso le vecchie abitudini. Dopo due anni tanto difficili, credo che poter brindare nuovamente insieme agli amici al solito chiosco sia già una grande vittoria, considerando quante persone sono state male e hanno visto stravolta la loro vita».

I chioschi ieri sono stati presi d'assalto sul lungomare di Barcola, e anche quello all'interno della pineta ha lavorato a pieno ritmo: birre a fiumi, gelati, panini farciti, caffè e spritz. Al tavolo da ping pong si cimentavano le giovani amiche Angelica Puntini e Sara Lucian: «Siamo felici per una domenica finalmente al mare. Non siamo delle appassionate di ping pong ma, visto che il gestore del chiosco mette a disposizione tavolo e racchette, ci divertiamo e, tra un tiro e l'altro, chiacchieriamo».

I coniugi Maria Consuelo Fascì e Carlo Gamba hanno raggiunto la pineta di Barcola da Opicina. «Veniamo ogni anno», le considerazioni di lei mentre spalmava la crema solare sulle spalle del marito: «Non c'è ancora tantissima gente e, grazie a un leggero venticello, si sta benissimo». Sotto gli alberi, intenti a chiacchierare e ad allestire in picnic, ecco un gruppo di ragazzi. «Siamo tutti studenti dell'Università di Trieste ma residenti a Pordenone, e abbiamo organizzato questa prima giornata di mare insieme», la testimonianza di Matteo Gregorio Sanson.

La corsa alla prima tintarella ha provocato traffico intenso lungo viale Miramare, con qualche ingorgo soprattutto nelle ore pomeridiane, nell'orario di rientro.

La spiaggia del "Pedocin", dalle 10, era già una tavolozza di asciugamani. «Finalmente», così Livia Bisiol, ieri al mare con le nipotine: «Per noi pensionate sapere di poter venire qua a prendere un po' di sole e poter stare in compagnia è la cosa più bella del mondo. A noi triestini non serve molto per essere felici. Mare, sole, un panino di cotto e due *ciacole*, e ci torna il sorriso».

«L'acqua non è ancora caldissima – l'ammissione di Nives Zaccaria – ma stando sotto il sole fa caldo, e quindi sono comunque andata a rinfrescarmi con un paio di bracciate». Ma, oltre alla temperatura dell'acqua, a scoraggiare molti ad entrare in mare ieri c'erano anche le meduse.

«È pieno, galleggiano anche morte in acqua, tante sono spiaggiate e lasciano molta puzza», constata Bianca Degrassi: «Gli addetti dello stabilimento ci hanno spiegato che per rimuoverle serve che intervenga una ditta specializzata, per questo invito il Comune a intervenire prima possibile».

Gli amanti della tintarella, comunque, in questo periodo possono stare tranquilli, perché il meteo promette bene anche per i prossimi giorni. Le temperature resteranno elevate rispetto alla media, sulla costa il cielo sarà sereno o poco nuvoloso, soffierà un vento di brezza e i possibili rovesci e temporali sparsi che domani pomeriggio dovrebbero interessare la nostra regione, secondo le previsioni dell' Osmer, sono destinati a bagnare solo la pianura e semmai il Carso, non la costa.—

«Poter tornare qui a divertirsi con i soliti amici, dopo due anni tanto difficili, è già una grande vittoria»

«A noi triestini non serve molto per essere felici: sole, un panino di cotto e due "ciacole"»

LE IMMAGINI

Dalle famiglie agli amici E quell'acqua un po' fredda con l'insidia delle meduse

Sopra, in alto a sinistra Nives Zaccaria al Pedocin. Accanto, le amiche Angelica Puntin e Sara Lucian, giocatrici di ping pong nella pineta di Barcola. Sopra, a destra, i coniugi Carlo Gamba e Maria Consuelo Fascì. Al centro, il gruppo di giovani studenti a Barcola, e a lato Matteo Gregorio Sanson. Sotto, a sinistra, le meduse spiaggiate al Pedocin, accanto la bagnina dello stesso stabilimento, e a sinistra il lungomare di Barcola con i bagnanti. Massimo Silvano

LA TRATTA DI MEZZO CHILOMETRO FINANZIATA DALLA REGIONE CON 145 MILA EURO

Aperto sull'Ospo il by-pass ciclabile della discordia

Finita l'opera avviata dalla precedente amministrazione tra le critiche di giunta e Fiab: «Promiscua e raffazzonata»

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono stati ultimati in questi giorni i lavori del by-pass ciclabile lungo il parco fluviale del rio Ospo. «Il tratto in questione progettato dalla precedente amministrazione, lungo circa mezzo chilometro, per il quale sono stati stanziati 145 mila euro finanziati dalla Regione, è solo il primo segmento della ciclabile di collegamento al progetto regionale Trieste-Lignano-Venezia», spiega a tale proposito l'assessore della giunta Polidori Elisabetta Steffé.



La tratta completata in questi giorni lungo il rio Ospo

Partiti a settembre 2021, i lavori erano stati interrotti a fine ottobre per poi riprendere ad aprile 2022. «Sono andato con l'assessore Steffé – così il sindaco di Muggia Paolo Polidori – a fare un ulteriore sopralluogo lungo la pista: è stato riaperto l'accesso a molo Balota, e il tratto di ciclabile, ancorché sia di fatto ancora un segmento nel nulla, è percorribile. La più grande corbelleria del progetto, che fortunatamente siamo riusciti a fermare, era l'installazione di un semaforo a chiamata all'uscita dello stesso molo Balota, che avrebbe creato enormi disagi alla circolazione su via Trieste, e non pochi pericoli, vista la velocità dei veicoli e la prossimità di una curva, unitamente all'assurdità di dover attraversare la strada per riprendere un tratto improbabile di marciapiedi. Stiamo in tal senso – la chiosa del sindaco – studiando una soluzione per una vera ciclabile, non un'opera raffazzonata, che sia fruibile per tutti, e che renda veramente piacevole al cicloturista l'ingresso a Muggia».

Per Jacopo Rothenaisler, responsabile di Fiab Ulisse Muggia, l'infrastruttura è una sorta di «pseudo ciclabile», che «risponde perfettamente all'unica idea che amministratori e tecnici del Comune di Muggia hanno sempre manifestato, ossia quella di tenere il più lontano possibile la bici dalla strada, a ogni costo. E i costi sono l'inutilità, lo spreco del denaro pubblico, la diminuzione della sicurezza a causa di pericolosissimi attraversamenti che i ciclisti dovrebbero fare». Per Luca Mastropasqua, presidente Fiab Ulisse, «nel breve tratto di soli 100 metri» insiste «una segnaletica orizzontale da pista ciclabile interrotta a metà dall'accesso carraio degli autoveicoli che parcheggiano a molo Balota, dove i mezzi motorizzati hanno la precedenza, mentre le biciclette dovrebbero essere condotte a mano. Nei restanti 300 metri fatti in calcestruzzo colorato e privi di segnaletica la ciclabile è di fatto promiscua tra i bagnanti, i pedoni, i clienti di un chiosco e i fruitori del parco».—

Il M5s in pressing su Regione e Asugi

«Il nuovo centro sanitario previsto a Prosecco via dall'agenda politica»

LA POLEMICA

UGO SALVINI

Prima annunciata e poi scomparsa. Non sarà realizzata, infatti, la nuova struttura sanitaria di Prosecco. È questa la denuncia che il consigliere regionale del M5s Andrea Ussai ha formulato a margine della recente conferenza stampa che ha visto protagonisti il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il suo vice nonché assessore alla Salute Riccardo Riccardi e il direttore Asugi Antonio Poggiana.



Andrea Ussai del M5s

«Al di là dell'oramai consueta passerella da campagna elettorale su progetti che il centrodestra non voleva, come case e ospedali della comunità – scrive Ussai – approfittando adesso dei soldi del Pnrr, al quale si aggiungono fondi regionali, nel programma degli investimenti per l'area triestina fa rumore soprattutto ciò che non c'è più e cioè l'attesa struttura per l'area di Prosecco. Eppure nelle linee di gestione per il 2022 c'era una specifica previsione al riguardo, confermata da una delibera di dicembre. Ora – sottolinea l'esponente pentastellato – nella presentazione più recente del programma, guarda caso la struttura di Prosecco, unica fra tutte quelle che riguardano Trieste e che sono state confermate, non c'è più».

Ussai si riallaccia poi alla mozione con la quale la Circoscrizione aveva già a suo tempo sollecitato le competenti autorità sulla possibilità di ristrutturare l'ex casa di riposo Don Marzari di Borgo San Nazario, per poter accogliere fra l'altro un nuovo medico di cui il territorio ha assoluto bisogno. «Non ci resta che rinnovare la richiesta di un confronto – conclude la consigliera comunale M5S Alessandra Richetti – per individuare nuovi spazi».—

A SAN GIOVANNI

“Giardini aperti” al Roseto dell’ex Opp

Dopo due anni è ripresa la manifestazione regionale ''Giardini Aperti'' organizzata dal Circolo ''Amici in giardino''. A Trieste è stato aperto il ''Roseto di San Giovanni'' Ex Opp. Nel giardino sono presenti 5 mila rose da tutto il mondo: Galliche, Alba, Damasco, Cinesi, Ibridi di Tea, Perpetua, Burboniane. (Foto Massimo Silvano)



LA RASSEGNA

CultoMusica presenta la stagione in Municipio

Domani, alle 10.30, nel Salotto Azzurro del Comune di Trieste verrà presentata alla stampa e alle autorità la nuova edizione di ''CultoMusica''. Il concerto di apertura è previsto per sabato alle 16.30 nella Cattedrale di San Giusto a Trieste. Nella foto, Episkop Andrej riceve l'album di CultoMusica.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



UAN
Buono e tranquillo, attende un'adozione all'Astad



DUMBO
Socievole e coccolone, ora merita un'altra opportunità: all'Astad



FLINT
Tigrato, simpatico e tranquillo, cerca casa: al Gattile



CHARLIE
Sfortunato, attende da tempo di trovare una famiglia



DEXTER
Dopo tanti anni vissuti in canile, attende la buona occasione

All’Astad di Opicina cerca ancora casa Dumbo, maschio intero di cinque anni, taglia medio-grande. È un cane coccolone, sempre alla ricerca di carezze ed attenzioni, socievole anche con gli altri cani e buono in passeggiata: sarà una splendida compagnia per chi vorrà regalargli una casa.

Uan è invece un bel micio di circa 6 anni, sterilizzato, molto buono e dall’indole tranquilla. Attende di trovare quanto prima una famiglia che si occupi di lui. Per info su Dumbo e Uan, contattare la segreteria Astad telefono 040211292, da lunedì a giovedì 9–12, visite su appuntamento.

Il Gattile questa settimana propone in adozione il simpatico Flint. E' un tigratone di 6 anni, sano e sterilizzato. Ha un carattere socievole, curioso e tranquillo, si fida subito delle persone e va d'accordo con gli altri gatti. Info Il Gattile in via della Fontana 4, telefono 040 364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Da troppo tempo aspetta una nuova casa Charlie, incrocio cane corso/pit di circa 8 anni. Rinunciato anni fa, ancora non ha potuto ricevere il calore di una casa e l’amore di una famiglia. Merita davvero una seconda opportunità! Info Associazione Ricomincio da cane, Valentina 3498045912.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato “Delle Vallate Fratelli Boscato” a Brazzano di Cormons (Go). Sono cani con un passato a volte difficile che attendono da tempo la loro seconda occasione: tra loro c’è Dexter, un cane stupendo ma impegnativo. Nato nel 2014, ha bisogno di avere una famiglia competente, preferibilmente senza figli piccoli in cui gli venga riconosciuto un ruolo e un rango ben definito. Per info Patrizia 3385933056.

La metamorfosi della fauna ittica che popola il Golfo di Trieste

Nicole Cherbancic

La fauna ittica del Golfo di Trieste ha subito, negli ultimi cinquant’anni, dei cambiamenti causati prevalentemente dall’aumento delle temperature del mare. Questo surriscaldamento infatti ha influito sostanzialmente in due diversi modi sulle “nostre” popolazioni di pesci: alcune si sono infittite, passando quindi da qualche sporadica comparsa fino al diventare relativamente numerose, altre si sono invece rarefatte, ritrovandosi da un numero sostanziale di esemplari a una quantità esigua.

I motivi principali di tutto ciò? I cambiamenti climatici che stanno logorando il nostro Pianeta. «Tra le specie che si sono rarefatte ci sono quelle che prediligono le acque molto fredde - spiega Nicola Bettoso, biologo marino dell’Arpa Fvg -: a causa dell’aumento della temperatura dell’acqua, non trovano le condizioni ideali per vivere. Inoltre sono costrette a sottostare alla competizione con altre specie ittiche che una volta non c’erano. In questo gruppo possiamo annoverare la passera di mare e la sardina papalina». Dall’altro lato, troviamo le specie che, con il passare degli anni, sono diventate più diffuse. Continuando a seguire l’illustrazione del dottore, si tratta di animali che hanno subito un processo di “meridionalizzazione”, ovvero che con il tempo si sono spostati sempre più a nord del Mediterraneo, all'inizio con pochi esemplari ma poi riproducendosi e ampliando la popolazione. Esempio è il pesce serra, animale molto ricercato anche dalla pesca sportiva.



Un branco di pesci

Dagli anni ’70 a oggi le temperature del mare sì sono impennate e la colpa è principalmente imputabile ai cambiamenti climatici. «Cinquant’anni fa cominciavano già a venire osservate specie rare o, addirittura, mai viste prima - prosegue Bettoso -, nonostante nel Golfo triestino ci sia una radicata tradizione per quanto riguarda le ricerche marine. Risalgono all’Ottocento i primi censimenti e dati scientifici; agli studiosi di oggi infatti capita di andare a vedere i vecchi libri, alla ricerca di qualche specie apparentemente sconosciuta». Il Golfo rappresenta la propaggine più settentrionale del Mediterraneo ma, rispetto a quest’ultimo, è caratterizzato da una marcata stagionalità: nel periodo estivo le temperature sono tutto sommato simili a quelle del Mediterraneo, ma in inverno assistiamo a un deciso raffreddamento dell’acqua, per esempio quando ci sono episodi di bora molto forte. Per questo la fauna marina di Trieste è composta da animali abili ad adattarsi alle variazioni di temperatura. Ma anche a quelle di salinità: abbiamo infatti valori alti, tipici mediterranei, ma anche bassi, per via della presenza di diverse foci fluviali. I fondali, essenzialmente sabbiosi e fangosi, nella zona centrale raggiungono una profondità massima di 25 metri. La costa è prevalentemente rocciosa nella parte orientale, quindi partendo dal Villaggio del Pescatore, mentre il litorale occidentale, ossia da Monfalcone verso il Tagliamento, è composto da spiagge perlopiù sabbiose. «Ci sono quindi ambienti molto diversificati e, di conseguenza, animali altrettanto diversi - conclude -: molti vivono in zone profonde, altri a contatto con il fondale roccioso, altri ancora negli habitat litorali e in quelli lagunari. Nell’Adriatico sono state censite intorno alle 450 specie, ovviamente a Trieste il numero sarà inferiore. In ogni caso questa grande ricchezza va tutelata e protetta». —

LA GITA A ROMA

Il Collegio Dimesse all’udienza di Papa Francesco

Emozione, gioia e entusiasmo. Queste sono solo alcuni dei sentimenti vissuti dai piccoli alunni della classe IV del Collegio Dimesse di Trieste a Roma, all'udienza di Papa Francesco nella magica cornice di Piazza San Pietro. Tripudio di festa, battiti di mani, cori entusiasti, acclamazioni: un incontro speciale con il Papa. E ancora: visite guidate, viste mozzafiato, scoperta di monumenti conosciuti solo sui libri di scuola. Tutto questo è stato possibile solo grazie alle maestre che tanto amore hanno accompagnato i nostri bambini in questa stupenda avventura.



LA DENUNCIA

«Incivili negli spogliatoi dei Topolini a Barcola»

«Mentre i nostri volontari durante il giorno puliscono i fondali e i generale i bagnanti sono sempre più attenti, di notte incivili sporcano gli spogliatoi dei Topolini - denuncia Giorgio Cecco di FareAmbiente Fvg -. Abbiamo immediatamente segnalato la situazione, purtroppo non sono atti inconsueti, soprattutto quando la stagione balneare non è ancora iniziata e non c'è sorveglianza. Qualche passaggio in più da parte delle forze dell'ordine sarebbe utile e da valutare eventualmente una videosorveglianza notturna».



LE LETTERE

Il conflitto in Ucraina
La speculazione dei politici italiani

Che fini superiori avranno certi politici italiani, tra i principali interpreti Conte e Salvini, nello schierarsi contro l'invio di armi ai combattenti ucraini se non quello di racimolare voti ed accontentare una certa parte di elettorato scontento?
I due conclamati capi, pur facendo parte della maggioranza di governo non perdono occasione nello schierarsi contro le armi inviate dai paesi Nato. Fanno parte anche loro dei, talvolta finti, pacifisti che imperano in internet ed in televisione? Ormai dicono e scrivono di tutto, quindi è inutile ripetere cose che ormai la gente sa e il cui cervello ha raggiunto la saturazione.
Vorrei chiedere a tutti questi pacifisti, ed anche a Conte e Salvini, come mai non si sono mai schierati contro l'invio di armi ai separatisti ucraini filorussi del Donbass che dal 2014 combattono una loro guerra contro un governo eletto democraticamente dal popolo? Nessuno ha mai pensato a questo, oppure fornire le armi ai separatisti è stato un comportamento lecito da parte di Putin? Forse le armi russe sono lecite e quelle della Nato no?
Bisogna guardare tutta la storia passata e non solo una parte, per poter costruire un futuro ad una travagliata Ucraina, e tutto questo cominciando dalle macerie, purtroppo.

Pino Podgornik

Trasporti marittimi
I nuovi approdi del Delfino Verde

Giorni fa su questo giornale è stata data la notizia che il Comune di Trieste ha in programma di creare un approdo in zona Cedas per la motonave che svolge il servizio di trasporto pubblico estivo fra Trieste, Grignano e Sistiana, accogliendo una "recente" idea di qualche operatore del settore.
Anni fa, su questo stesso giornale, venne pubblicata una mia lettera nella quale si proponeva di creare non solo un approdo al Cedas, ma anche uno alla fine della pineta e uno al Bivio, ai quali aggiungerei uno anche a Santa Croce – difficilissima da raggiungere oggi – per servire al meglio la nostra riviera a beneficio sia dei locali che dei turisti, sempre disponibili a piacevoli gite in barca specie se unite a un tuffo in mare, molto più semplici da fare con gli approdi da me proposti. Non solo, ma nella stessa lettera auspicavo l'allargamento della suddetta riviera fra Barcola e Miramare, per una maggiore e migliore fruizione della stessa. Non entro nel merito di come realizzarlo: guardo con ammirazione il lavoro svolto a Muggia e mi chiedo perché non farlo anche a Trieste, creando piazzole lontane dalla strada per i bagnanti, percorsi pedonali, spazi per il gioco, parcheggi, luoghi di ristoro eleganti.
Oggi non si parla d'altro che spendere soldi per nuovi collegamenti di dubbia utilità; spendiamo invece dei soldi nello sviluppo e miglioramento delle risorse esistenti!
I nostri amministratori dovrebbero avere più attenzione verso le proposte dei cittadini, perlopiù ignorate, che non sempre scrivono solo per rivendicare problemi personali o per alimentare sterili polemiche.

Mauro Galgaro

IL "BEACH LITTER" DI LEGAMBIENTE

Boe e reti per le cozze spiaggiate a Canovella

Già in aprile i volontari del Circolo di Trieste avevano effettuato il consueto monitoraggio dei rifiuti "Beach Litter" organizzato da Legambiente. La spiaggia controllata era sempre quella di Canovella, dove erano stati rilevati i soliti rifiuti, in gran parte di plastica, soprattutto pezzi di reti per la coltivazione dei mitili. Sabato scorso i volontari sono tornati a Canovella riempiendo diversi sacchi di rifiuti raccolti sulla spiaggia. Boe e reti per i mitili, cannucce, bottiglie, mascherine, polistirolo, ma soprattutto molta plastica.



Storia
Il Vietnam dell'Italia

Anche chi rifiuta la concezione di Vico deve convenire che, pur nel movimento lineare dei fatti storici, si verifichino dei cicli. Ricordo che, credo nel 1971, una delegazione del governo proxy del Vietnam del Sud fece visita a Palazzo Chigi e alla Farnesina, accolta festosamente dagli esponenti quadripartitici di allora. Ma l'Italia del tempo era tutt'altro che compatta, e si era perfino liberi di dissentire, perfino senza osservare il distanziamento, perfino nel centro di Roma: infatti, diecine di migliaia di manifestanti protestarono a gran voce, in una splendida giornata di sole, contro l'accoglienza di esponenti di un regime incapace e con il peggior livello di corruttela fino ad allora raggiunto al mondo.
L'Italia è cambiata? Se i delegati del torbido Van Thieu tornassero oggi, farebbero fatica a liberarsi dall'abbraccio solidale degli esponenti di tutti i partiti, senza distinzione tra maggioranza e opposizione; tornerebbero a casa sovraccarichi di armi pesanti – donate per fare la pace, s'intende; otterrebbero le stesse laute prebende personali sugli stessi conti elvetici, certo, ma stavolta con voto unanime e corale del Parlamento, e non più con fondi riservati del Sid. Sempre però a carico dello stesso, inconsapevole contribuente. Nemmeno Jane Fonda, del resto, andrebbe più a Hanoi. Naturalmente, i presidenti del consiglio venivano sempre fatti accomodare su uno strapuntino alla Casa Bianca: i politici Usa, inclusi quelli squilibrati e quelli rimbambiti, restano pur sempre delle persone educate.
La visita diplomatica sudvietnamita fu citata con indignazione in una canzone di Giorgio Gaber. Quello stesso che, trent'anni dopo, avrebbe ammesso sconsolato che la sua generazione aveva perso. Trasformata in rampanti imprenditori opinionisti, politici (perfino dell'altra parte!) – in una parola: gabbiani ipotetici.

Stefano Rigotti

Religione
L'arresto scandaloso del Cardinale Zen

Lo scandaloso arresto del Cardinale Joseph Zen. Ogni tanto, anzi con seriale frequenza, il potere autoritario rivela il proprio vero volto, violento, liberticida, gretto e meschino. Arrestare un anziano e mite Cardinale sol perché svolge il proprio compito pastorale ad Hong Kong "osando" dire la verità su repressione e rappresaglie diffuse sui tanti non omologati al nuovo regime Neo-maoista, è la prova provata della inferiorità morale delle tirannidi fondate sulla cooptazione oligarchica delle classi dirigenti, rispetto alle nostre democrazie fondate sulla libera scelta da parte del corpo elettorale dei Parlamenti e dei governi.
Il coraggioso Cardinale, pur se uscito su cauzione, necessita di tutto il nostro appoggio, tramite ogni mezzo spirituale e materiale possibile!

Armando Marcucci

Questione femminile
Il passato che non passa

Come ci siamo accorti il nostro tempo è attraversato da profonde inquietudini, che ci prendono e ci orientano o meglio spesso disorientano, per cui scatta la corsa al rifugio consolatorio, che placa le ansie, ma mette le società del 2000 in un angolo ristretto, irreale ed estraneo a questo momento storico. Ne esce spesso una vera e propria corsa all'indietro, tra il nostalgico e il malinconico, che però rischia brutte derive etiche, sociali, economiche e politiche. Ed ecco ricomparire la prassi di uno sfruttamento del lavoro soprattutto giovanile, l'incuria per la prevenzione degli incidenti, retaggio di un passato in cui dilagavano tali ingiustizie senza tutele giuridiche, che oggi pur ci sarebbero. Dobbiamo fare i conti ancora purtroppo con il riproporsi su vasta scala della violenza sulle donne, frutto di un mai domo maschilismo vistosi insidiato da leggi e da nuove giuste posizioni del femminile in ogni ambito. Stupisce anche il clima di superficialità sul problema delle molestie diffuse ai danni delle donne, giustificate dall'atavico tradizionale adagio per cui ai maschi è lecito banalizzare tali gesti o parole irrispettose, spesso appunto volgari e umilianti. Anche questo modo di vivere e di pensare è , a mio avviso, passato che non passa ed è tristezza del presente.
Sul piano politico poi è tornato di moda un vecchio arnese del passato, un misto di quel nazionalismo del "solo noi e gli altri si arrangino" e di quella immutevole e replicante manìa di prevalere su chi non la pensa come noi ,insomma il ritorno del suprematismo ideologico. I progressi del diritto e delle sia pur imperfette, ma migliorative, condizioni economiche e sociali legate alle democrazie moderne costituzionali, vengono messe in discussione sull'altare di ideologie bruciate dai loro stessi frutti avvelenati.
Chi ad esempio crede ancora di fare bene a scatenare una guerra, vive in una bolla illusoria del passato. Si intravvedono comunque non pochi segnali in controtendenza, imprenditori che fanno della giustizia retributiva e del rispetto globale dei lavoratori la cifra del loro impegno etico e professionale, operatori sociali ed educativi di varie tipologie, che stanno cercando di tutelare i soggetti più deboli dal ritorno di insulti, discriminazioni e violenze gravissime, cittadini, che, comunque, partecipano alla fatica politica con ideali di pace, di inclusione, di rispetto, di incontro e di unità dei popoli. Lungimiranza e passione umana infatti non sono eliminabili da nessun oscuramento dell'animo umano.

Silvano Magnelli

Similitudine
Il conflitto delle Falkland

Caro direttore,
senza considerare l'aspetto geopolitico tantomeno strategico, ma limitandomi a quello iconico del fatto, la battaglia della Snake Island nel Mar Nero mi ha rievocato quella delle Falkland nel 1982.
Compreso l'affondamento della corazzata e le sfilate di generali pluridecorati, cambiava solo il colore delle divise.

Fabrizio Bonfigli

Primo maggio
La seconda battaglia di Opicina

Ringrazio la redazione per quanto pubblicato sull'argomento del Primo Maggio a Trieste in queste ultime giornate. Ho una consistente biblioteca di volumi in varie lingue, riguardanti la fine della seconda guerra a Trieste, che scorrendoli presentano dei punti che meritano di essere analizzati uno alla volta. Avevo iniziato con la domanda se i carri armati jugoslavi che il 1° maggio 1945 sono arrivati in città, erano prima passati per l'Obelisco dove si combatteva duramente.
Il mio interlocutore ha pubblicato una raccolta di dati riguardante l'insieme della battaglia per Trieste e che quindi non aveva nulla in comune con i carri dell'Obelisco, per cui desidero chiudere l'argomento con dispiacere in quanto si è trattato di contatti tra persone che non si sono capite.

Claudio Pristavec

IL CALENDARIO

Il santo	Sant' Ubaldo di Gubbio
Il giorno	è il 136°, ne restano 229
Il sole	sorge alle 5.34 tramonta alle 20.29
La luna	sorge alle 21.17 cala alle 5.35
Il proverbio	Chi pota di maggio e zappa d'agosto, non raccoglie né pane né mosto

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Rossetti 33, 040 633080

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

16 MAGGIO 1972

– Sgombero per gli edifici di via Valerio 85, 91 e 93, a monte del cantiere Cumin, impegnato a costruire tre palazzine destinate alla demolizione in quanto pericolanti, per la frana di via Brandesia alta.
– Un Moloch sta iniziando i primi passi: è l'inceneritore inaugurato sulla spianata di monte San Pantaleone. Per adesso è stato messo in funzione il primo dei tre forni, che da giovedì lavoreranno a tempo pieno.
– Si chiede che, dopo le dimissioni del vecchio barbiere, si provveda per un altro nell'Ospedale dei cronici lungodegenti di San Giovanni, per cui si pagano 170 mila lire mensili, da dieci giorni con la barba lunga.
– Le strade del Carso sono piene di imballi abbandonati dai giornalieri turisti per acquisti e l'interno è diventato una discarica di vecchiume. Si chiede che la Provincia vi provveda con grandi cesti raccogli – rifiuti.
– Per la Triestina, si sta maturando la realizzazione in zona Rozzol, su un terreno del vicepresidente geom. Usco, di un campo di calcio per 5.000 spettatori, soprattutto per le giovanili, con alloggi, campi da tennis e piscina.

GLI AUGURI DI OGGI



GIUSEPPE
A "Uccio" carissimi auguri per i suoi formidabili 90 anni da Barbara e Sergio



ALESSIA
Tantissimi auguri per i tuoi 50 anni. Ti vogliamo un mondo di bene. La tua family

CULTURE

L'anniversario

Cent'anni fa la morte dell'artista triestino considerato uno dei massimi del Novecento. Aveva ottenuto la medaglia d'oro alla Biennale

Pietro Fragiacomo il poeta della Laguna che dipinse la malinconia del mare e del Carso

IL PERSONAGGIO

Franca Marri

Alla Biennale di Venezia del 1922 aveva ricevuto la medaglia d'oro per meriti artistici presentando i dipinti "Il golfo di Trieste" e "Ritorno". Il 18 maggio dello stesso anno moriva per malattia, a 66 anni. Esattamente cento anni fa.

«Il poeta della laguna»: così l'aveva definito Pompeo Molmenti, sottolineando la dolce melanconia dei suoi cieli vaporosi sulle acque. «Elegiaco perfino negli occhi cerulei, esile, mingherlino, tutto cranio lucidissimo e baffoni e barbetta biondicci»: in tal modo lo descriveva Luigi Nono, rievocando le sue sporadiche apparizioni al Caffè Giacomuzzi di Venezia, nei primi anni del Novecento.

Pietro Fragiacomo era nato a Trieste nel 1856 da genitori originari di Pirano d'Istria. All'età di otto anni si era trasferito con la famiglia a Venezia, iniziando a frequentare le scuole tecniche di Campo San Felice. Sedicenne inizia a lavorare come fabbro e tornitore per poi abilitarsi all'insegnamento del disegno e potersi qualificare come meccanico disegnatore. Dopo aver compiuto 22 anni decide di iscriversi all'Accademia di Belle Arti ma, «insofferente di quell'insegnamento freddo e pedantesco» come scriveva ancora Molmenti, la frequenterà soltanto per un anno. Seguendo il maestro Domenico Bresolin sperimenta la pittura dal vero avvicinandosi anche alla fotografia quale strumento utile alla pittura nel fissare l'attimo.

Conosce Giacomo Favretto con cui instaura un rapporto di sincera amicizia ed Ettore Tito, assieme al quale andrà a dipingere en plein air per le calli veneziane.

Il suo debutto avviene alla IV Esposizione nazionale di Belle Arti di Torino del 1880, dove il critico Ugo Ojetti non manca di sottolineare le sue doti di paesista e l'anima della sua pittura. Esposte poi a Milano, Verona, Roma, Londra, Monaco di Baviera, le sue opere iniziano a ottenere importanti riconoscimenti. Nel 1887 all'Esposizione nazionale di Belle Arti di Venezia presenta cinque dipinti tra cui "Laguna" che viene acquistata dal re Umberto I.

Nel 1890 sposa la triestina Eugenia Rossignol e nell'ottobre dello stesso anno partecipa alla Prima esposizione del Circolo Artistico di Trieste allestita negli spazi del Museo Revoltella.







In alto, da sinistra: "Saline di Zaule" (1898 circa); "In laguna" (1895 circa) e sotto "La campana della sera" (1893) di Pietro Fragiacomo



Pietro Fragiacomo

L'anno successivo partecipa alla Prima esposizione Triennale di Brera con tre dipinti tra cui "Inverno" acquisito dalla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma e "Pace" che si aggiudica il premio "Principe Umberto" e andrà ad arricchire le sale di Villa Reale a Monza.

All'Esposizione Nazionale di Belle Arti a Roma del 1892 conquista la medaglia d'argento con "La campana della sera", presentata e premiata successivamente pure a Vienna, acquistata quindi dal Museo Revoltella di Trieste dove ancor oggi è ammirata quale dipinto tra i più rappresentativi e suggestivi del tardo Ottocento. L'opera rappresenta il canale di Perotolo di Chioggia con un punto di vista rivolto verso il basso che dal canale guarda verso la balaustra del Duomo, dando ampio spazio ai riflessi bruni e dorati delle luci del tramonto e delle vele delle imbarcazioni sulla superficie dell'acqua.

Il momento del suono delle campane che richiama i fedeli alla preghiera è tutto in quell'andamento lento suggerito dal movimento dell'acqua, dalla prima accensione dei lumi che stanno per sostituirsi alla luce del sole, da quell'attimo di sospensione interpretato dall'artista con un sentimento intimamente religioso e intensamente evocativo, nei confronti della natura e dell'uomo.

La laguna veneziana, le marine, le barche dei pescatori sono indubbiamente i soggetti più congeniali all'artista e i più apprezzati anche a livello internazionale: "Fra sole e luna" è acquistato nel 1910 dal Ministero austriaco della pubblica istruzione per la Galleria d'arte moderna di Vienna, "Le gondole" dello stesso anno è oggi parte delle collezioni del Museo d'Orsay di Parigi.

Tra Venezia e Trieste l'artista si sofferma anche a dipingere una veduta di "Grado" con le vele colorate delle barche dei pescatori attraccate a riva, oggi conservata nelle Raccolte Frugone di Genova e un "Cantiere a Monfalcone" con il paesaggio del Carso sullo sfondo, della collezione di Palazzo Pitti di Firenze che del medesimo pittore possiede pure "Armonie del silenzio" e "Paesetto".

In tutti i suoi paesaggi marini, lagunari, veneziani o dell'entroterra, come notava Guido Perocco «spicca sempre una nota malinconica, di solitudine, di segreto rimpianto», mostrando il superamento della pittura di paesaggio veneta e lombarda di matrice ottocentesca attraverso una pennellata mossa e un'inquietudine di impronta moderna, mitteleuropea.

Seppur occasionalmente, Fragiacomo si è dedicato anche alle arti applicate: come riferisce Andrea Baboni nella ricca monografia dedicata al pittore, edita nel 2016 nella collana della Fondazione CRTrieste, nei primi anni del Novecento decora villa Gossleth a Trieste della cui impresa purtroppo non rimane alcuna traccia, mentre per villa Chiggiato a Vittorio Veneto realizza delle vetrate istoriate, andate distrutte.

Nel 1924, a due anni dalla sua scomparsa, la Biennale di Venezia gli dedicava una retrospettiva con ben 100 opere. Peccato non ricordare l'attuale anniversario con una mostra, forse dovuta, proprio nella città che gli diede i natali. —

MOSTRA

Davide Toffolo porta Pasolini a Belgrado

In occasione del centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini l'ambasciata d'Italia a Belgrado, l'Istituto Italiano di Cultura di Belgrado e l'associazione Viva Comix di Pordenone presentano la mostra "Intervista a Pasolini" di Davide Toffolo, curata da Paola Bristot, con cento tavole illustrate. Dal 18 maggio saranno esposte oltre settanta tavole dell'omonima graphic novel che l'autore friulano ha realizzato vent'anni fa, nel 2002 - nota anche come "Pasolini" nell'edizione Rizzoli Lizard del 2015 - e che è stata pubblicata, oltre all'edizione italiana, nelle edizioni francese e spagnola. Saranno presenti inoltre alcuni disegni realizzati da Davide Toffolo in occasione della performance "live Pasolini".

MUSICA

Voghera e Valentino, piano per due con il Coro da Camera di Torino

Mercoledì al Miela i due artisti del Trio Johannes e Debussy per la Chamber Music Filo rosso del concerto dedicato a "Vienna e il Walzer" le opere di Brahms

TRIESTE

«Non c'è una città migliore di Trieste, per questo concerto: piccola Vienna ma anche porta d'oriente, è davvero perfetta per riascoltare i liebeslieder di Brahm, fra atmosfere tzigane e l'eco dei walzer austriaci e tedeschi». Claudio Voghera, pianista del Trio Johannes, preeannuncia una serata speciale per la stagione cameristica di Chamber Music: in Duo a quattro mani con il pianista Antonio Valentino - riferimento di un Trio altrettanto storico, il Debussy - sarà protagonista, mercoledì al Teatro Miela alle 20.30, del nuovo appuntamento del cartellone Cromatismi 2022. Una produzione interamente dedicata ai liebeslieder, progettata d'intesa con il Coro da Camera di Torino: «Con Antonio Valentino – spiega Voghera – ci piace incontrarci su un pianoforte a quattro mani e condividere le nostre passioni. Da una quindicina d'anni proponiamo nuovi progetti per pianoforte a quattro mani e questo dedicato a Brahms, con l'apporto del Coro da Camera di Torino, ci ha particolarmente appassionato. Abbiamo voluto portare in scena il ciclo completo includendo i neue liebeslieder e il Walzer op. 39 di Brahms. Va detto che Brahms li definiva così in omaggio a questa storica forma musicale viennese, ma si tratta di una varietà di Ländler con vaste radici nella tradizione musicale centro-europea, dalla Germania ai Balcani. Per questo il palcoscenico di Trieste, con il suo sapore asburgico sarà una sede perfetta per presentare il nostro progetto».


Il duo Claudio Voghera, pianista del Trio Johannes, e Antonio Valentino, pianista del Trio Debussy

"Vienna e il Walzer" è il titolo del concerto, che vede nella camera acustica del teatro anche il Coro da Camera di Torino. Due artisti che si occupano adesso anche di programmazione, Valentino come direttore artistico dell'Unione Musicale di Torino e Voghera per l'Accademia di Musica di Pinerolo. Insieme, racconta ancora Voghera, condividono un sogno nel cassetto: «L'esecuzione del Concerto di Mozart per due pianoforti e Orchestra n. 10. Da tempo vorremmo progettarlo e siamo certi che arriverà il momento di coltivare questo obiettivo comune».

Per il Coro da Camera di Torino hanno composto brani alcuni fra i maggiori compositori italiani: a Trieste il filo rosso del concerto ruoterà intorno alla scrittura musicale di Johannes Brahms e ai suoi walzer op. 52, 39 e 65. Tutti i grandi musicisti dell'Ottocento e del XX sec. furono influenzati dall'arte di Johann Strauss jr. Brahms scrisse il ciclo dei suoi 16 walzer mentre viveva a Vienna: erano intesi come un tributo alla forma di danza diventata particolarmente di moda nella sua città adottiva.

Composti per pianoforte a quattro mani, riflettono la passione del compositore per i movimenti di danza che si accordavano bene alla sua creatività melodica. I walzer recuperano le atmosfere del Ländler, una danza popolare tedesca, più che dell'astratto walzer viennese. Vi si trovano pagine brillanti o malinconiche, di sapore gitano o contrappuntistico, echi provenienti da Schubert, da Schumann (op. 109 e op. 130), ma anche da Chopin.

L'ingresso al concerto con biglietti e abbonamenti al TicketPoint Trieste, info www.acmtrioditrieste.it. Il Coro da camera di Torino è nato nel 2008 su iniziativa del suo direttore Dario Tabbia per formare uno strumento di valorizzazione del repertorio polifonico meno conosciuto. Il Duo Valentino-Voghera nasce da una grande amicizia e da un percorso parallelo di studi cameristici. Con i loro ensemble, Trio Johannes e Trio Debussy, i due pianisti hanno vinto prestigiosi premi internazionali tra i quali il Primo Premio al Concorso Internazionale di Musica da Camera Premio Trio di Trieste. —

MUSICA

Perpetuum Jazzile il concerto è rinviato a sabato

A causa di un improvviso e insormontabile problema al materiale tenico della compagnia, il concerto dei Perpetuum Jazzile in programma sabato sera al Politeama Rossetti di Trieste non si è svolto ed è stato rimandato alla nuova data di sabato 21 maggio. «Scusandoci con il pubblico per l'inconveniente e il disagio - silegge in una nota di Vigna Pr Srl & and Production - , comunichiamo che i biglietti già acquistati rimangono validi per la nuova data». «E chi non sarà in grado di parteciparvi -prosegue la nota - potrà chiedere il rimborso del biglietto a partire da domani martedì 17 maggio nel circuito di vendita online in cui l'ha acquistato o nel punto vendita di acquisto».

RASSEGNA

La battaglia per l'Adriatico sullo schermo all'Ariston

TRIESTE

Si conclude oggi a Trieste, dopo le tappe di Lubiana e Gorizia, la manifestazione "Oriente-Occidente La frontiera nel cinema e nella storia 1945-1954-202". Alle 15, al Cinema Ariston, il critico Lorenzo Codelli introdurrà una serie di cinegiornali dell'Istituto Luce e alle 15.30 Dunja Jelenković, (Università Ca' Foscari, Venezia) terrà una lezione intitolata "La battaglia cinematografica per l'Adriatico: film, frontiere e la crisi di Trieste". Alle 17 Tullia Catalan, (Dipartimento di studi umanistici, Università di Trieste) introdurrà invece l'omaggio a Jan Morris con l'intervento di Derek Johns, suo biografo. Si chiude con la visione di due lungometraggi (dalle 19): "Trst" di France Štiglic introdotto dal critico Sergio M. Grmek Germani e "Cuori senza frontiere" di Luigi Zampa, preceduto dalle riflessioni di Alessandro Cuk, giornalista e critico. Questa prima parte del progetto è curata da Kinoatelje, Cappella Underground e Slovenska kinoteka con il progetto europeo Cinematographic Battle for the Adriatic: Films, Borders and the Trieste Crisis (Ca' Foscari) di Jelenković. —

LA MOSTRA



La mostra delle immagini di Oliviero Toscani nella Potsdamer Platz di Berlino. A destra, Toscani con Giovanni Liverani, ad di Generali Deutschland

L'obiettivo di Toscani sui tedeschi del XXI secolo una galleria a Berlino

Fino al 15 giugno le fotografie esposte nella Potsdamer Platz L'iniziativa in collaborazione con Generali Deutschland guidata dal triestino Liverani

Piercarlo Fiumanò

«È un caleidoscopio di volti che riflette il multiculturalismo e l'evoluzione della società tedesca»: l'installazione fotografica "The Germans of the 21st Century" di Oliviero Toscani, cento ritratti che rappresentano il nuovo corso di «un Paese che vuole liberarsi di stereotipi e dogmi accogliendo le influenze dall'esterno», sta diventando motivo di riflessione in Germania, come accade sempre per le installazioni del fotografo famoso anche per le campagne choc per Benetton.

La mostra, visibile fino al 15 giugno a Berlino nella simbolica Potsdamer Platz, è stata realizzata da Toscani in collaborazione con Generali Deutschland, la compagnia tedesca del Leone guidata dal triestino Giovanni Liverani.

Da Monaco a Colonia e da Berlino ad Amburgo, Toscani ha fotografato oltre 800 tedeschi del XXI secolo in ogni angolo della Repubblica Federale: «Ogni volto è un tassello del mosaico che acquista valore nella sua interezza. A ciascuno ho semplicemente chiesto di guardare nell'obiettivo».

Pubblicata anche in volume, la serie di ritratti di Oliviero Toscani è composta da un totale di 800 fotografie. Oltre alle foto, le circa 250 pagine del libro contengono anche articoli e analisi sul progetto artistico «I tedeschi del 21° secolo».

Da questo lavoro il fotografo ha ricavato una cinquantina di ritratti che sono diventati parte della installazione a Potsdamer Platz: «Questo lavoro è una prova impressionante della mutata percezione e immagine di sé dei tedeschi e allo stesso tempo una testimonianza della diversità e dell'inclusione come fondamento del progresso».

«Il mondo - commenta Oliviero Toscani - ha ancora un'immagine molto fissa e unilaterale dei tedeschi: alti, biondi, con gli occhi azzurri. L'ho sempre rifiutato perché è semplicemente sbagliato. E stupido. Non si può dire: così sono i tedeschi. Ai miei occhi, la Germania è oggi il paese più avanzato del mondo. È il Paese da cui imparare. Chi viene in Germania avverte immediatamente che è un paese completamente diverso da quello di una volta. La visione della Germania è più avanzata di quella del resto del mondo. Questo è stato il pensiero alla base della mia idea».

Per Giovanni Liverani, amministratore delegato di Generali Deutschland Ag, la mostra ha una potente forza artistica: «Generali nasce nel 1831 a Trieste. Siamo in Germania dal 1837. Nello spirito del multiculturalismo che è nel nostro Dna, abbiamo voluto celebrare il 190° anniversario della nostra fondazione portando questa installazione in Germania. Soprattutto in tempi come questi, in cui le conseguenze della pandemia, una guerra sul suolo europeo e le sfide economiche mettono a dura prova la società, è importante sottolineare ciò che abbiamo in comune e ciò che ci unisce. Questo è esattamente lo scopo della nostra mostra».

«Non poteva esserci artista migliore di Oliviero Toscani per realizzarlo – conclude Liverani -. É un messaggio di pace alla Germania e all'umanità intera». Chi vuole farsi un'idea del progetto senza andare a Berlino può accedere al https://www.toscani-deutschland21.de/.

APPUNAMENTI

Alle 18
Paleoclima e scenari futuri

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, per il ciclo di appuntamenti "Pianeta Terra", si terrà la conferenza "Paleoclima, cambiamento climatico e scenari futuri". Michele Rebesco (ricercatore Ogs) parlerà di ghiacci e del loro scioglimento, dell'innalzamento del livello del mare, e di come si ricostruiscono le tracce di questi eventi nel passato come chiave per interpretare il futuro.

Alle 18
Tracce di teosofia in letteratura

Oggi, alle 19, nella sede Teosofica (via E. Toti 3), Adriano Doronzo, terrà una conferenza dal titolo "tracce di teosofia in letteratura".

Alle 17
Scrittura femminile alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 17, nella sala Luttazzi al Magazzino 26 di Porto vecchio, si terrà la premiazione del XVIII° Concorso di Scrittura Femminile Città di Trieste. I racconti sono stati pubblicati dall'Editrice Luglio grazie alla Fondazione Katleen Casali. Le migliori scrittrici otterranno i premi della Consulta Femminile, del Comune di Trieste, del Comitato Pace Danilo Dolci, del Cai XXX Ottobre, del Pen Club di Trieste, e dei Giuliani nel mondo.

Domani
Il Festival Viktor Ullmann

Domani, alle 18, il Museo ebraico Wagner (via del Monte 7) ospita il Festival Viktor Ullmann, giunto nel 2022 alla sua IX edizione, per la prima proiezione assoluta del film documentario "We Left the Camp Singing" (Lasciammo il campo cantando) prodotto e diretto da Sofia Tapinassi e James Joel Dann. Il documentario è il frutto di un progetto multidisciplinare sulla musica nel campo di concentramento di Theresienstadt, a cura della pianista italiana Sofia Tapinassi. Ingresso libero. Organizzato dall'Associazione Musica Libera di Trieste, il Festival Viktor Ullmann è l'unico in Europa dedicato alla musica concentrazionaria (così definita perché composta nei campi di concentramento e nei ghetti), alla musica degenerata (la musica proibita nella Germania nazista e nell'Italia fascista perché ritenuta decadente e dannosa) e alla musica dell'esilio.

Mostre
Concorso Caraian alla Sala Veruda

Alla Sala comunale "Umberto Veruda" (piazza Piccola, 2) sono esposte le opere presentate al "XXXIV Concorso per le Arti Figurative" della Fondazione "Lilian Caraian" di Trieste per incoraggiare i giovani artisti della Regione. La mostra sarà aperta al pubblico e visitabile con ingresso gratuito fino a domani con orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Domani, alle 18, a conclusione della mostra, si terrà una visita guidata a cura dell'artista Angela Cotterle.

Escursioni
Oktoberfest a Monaco di Baviera

Dopo due anni di chiusura "Amiconi della Birra" organizza il tour dal 17 al 19 settembre 2022 per assistere all'Oktoberfest alla più grande e famosa festa della birra del mondo. Partenza da Muggia, e Trieste in pullman. Info al 3356767749 entro e non oltre il 31 luglio.

Domani
Poesia e Solidarietà

Domani alle 18.15, incontro settimanale di Poesia "dell'Associazione Poesia e Solidarietà" alla"Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano". Si prega di intervenire numerosi e con poesie sempre nuove.

Domani
"Diventerai" di Silvia Zetto Cassani

Domani, alle 17.30, al Circolo della Stampa di Corso Italia 13 (primo piano), presentazione del libro di Silvia Zetto Cassano "Diventerai" (Battello Stampatore).

RASSEGNA

Le vie delle foto invadono Trieste per festeggiare il decimo anno

Da oggi al 16 giugno una serie di mostre tra locali pubblici e persino case di riposo



La presentazione della nuova edizione de "Le vie delle foto"

Francesco Cardella

L'edizione è la numero 10, quella che riavvolge il filo e prova ad ampliare i contenuti dopo qualche anno di sosta forzata. Il periodo da oggi al 16 giugno segna il ritorno sulle scene cittadine de "Le Vie delle Foto", la manifestazione ideata da Linda Simeone, il progetto che punta ad "arredare" locali pubblici e scorci urbani con l'impatto delle mostre fotografiche, curate sia da professionisti che da amatori dello scatto.

I primi numeri dell'edizione del decennale indicano una cinquantina di locali aderenti al progetto itinerante ma le iscrizioni sono una sorta di cantiere aperto e si raccolgono sul portale www.leviedellefoto.it. Un viaggio che quest'anno si avvale anche di una sorta di isola alternativa, legata allo sala espositiva nella casa di riposo "Ad Maiores" di Corso Italia 27: «Nonostante i problemi creati dalla pandemia in questi ultimi due anni, il progetto in qualche modo non si è mai fermato – ha sottolineato l'organizzatrice Linda Simeone nel corso della presentazione della nuova stagione, avvenuta nella sede di Eppinger Caffè – abbiamo infatti dato vita a campagne di sensibilizzazione per aziende in difficoltà o altre iniziative in chiave turistica. Ora finalmente torniamo nella veste originale e sempre cercando di considerare anche una parte dedicata al sociale».

Format quindi nel complesso rodato. Il copione è infatti strutturato non solo nella liturgia delle esposizioni ma con serate di degustazioni, laboratori, l'immancabile raccolta dei riflessi in un catalogo alla fine dei lavori e la possibilità di vivere delle visite guidate tra gli angoli urbani coinvolti, un tema quest'ultimo possibile grazie al lavoro da "cicerone" svolto dalla volontaria Onoria Fragiacomo, ogni sabato alle 16, con partenze di volta in volta stabilite tra Piazza Unità, Piazza Sant'Antonio, Largo Bonifacio (inizio Viale XX Settembre).

Come è iniziata la decima stagione de "Le Vie delle Foto"? Il primo tassello ha preso spunto dalla "Giornata mondiale della fibrobialgia", celebrata il 12 maggio a cura dell'Aisf (Associazione Nazionale Sindrome Fibromialgica) e che a Trieste è stata ricordata con la simbolica illuminazione di luce viola della Fontana del Nettuno in Piazza della Borsa. L'organizzazione de "Le Vie delle Foto" omaggerà la miglior fotografia che ritrae il monumento cittadino illuminato di viola al tramonto, premiando l'autore con un week end per due persone da trascorrere a Forni di Sopra all'Hotel Posta. Nei prossimi giorni verrà pubblicata la mappa definitiva delle mostre e dei relativi autori, assieme ai calendari ufficiali inerenti le tappe collaterali.

Ulteriori informazioni si raccolgono scrivendo a info@leviedellefoto.it. —

ALLE 17.30

Musica e psicoanalisi ai lunedì dello Schmidl Wagner contro Freud



Richard Wagner

"Musica e psicoanalisi. Richard Wagner ha anticipato Sigmund Freud?" è il titolo della conversazione di Roberto Magris in calendario oggi, alle 17.30, per il cartellone dei Lunedì dello Schmidl, a cura di Stefano Bianchi, presso la Sala "Bobi Bazlen" al piano terra di Palazzo Gopcevich, nel segno della collaborazione tra il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" e il Circolo della Cultura e delle Arti. «La rivoluzione wagneriana, oltre ad essere una pietra miliare nella storia della musica, costituisce non solo un risultato artistico di somma perfezione formale, ma anche un ponte verso il futuro - spiega Magris -. La particolare tecnica compositiva, oltre a definire perfettamente contenuti, vicende e personaggi del dramma wagneriano, finisce per interagire non solo con la percezione consapevole dello spettatore, ma stabilisce segnali di informazione e messaggi che raggiungono l'inconscio, evocando reazioni psichiche inconsapevoli, associazioni mnesiche inconsce e veri e propri percorsi psicologici e psicoanalitici, tali da prefigurare la psicoanalisi di Freud, che, cinquant'anni dopo, modificherà radicalmente il pensiero moderno».

Nato a Trieste, medico cardiologo, allievo della scuola triestina di Camerini, Roberto Magris per molti anni ha lavorato all'Ospedale di Monfalcone come aiuto di terapia intensiva coronarica. Esercita attualmente la libera professione di medico specialista. Da sempre appassionato studioso di musica, specie lirica, ha svolto ricerche sulle malattie dei compositori e di come queste abbiano influenzato il loro stile e la loro creatività; sull'operetta come fenomeno sociale e politico nell'Europa del XIX secolo e sul valzer viennese, visto come il sorriso malinconico di un mondo che tramonta a tempo di tre quarti.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

ORIENTE – OCCIDENTE
La frontiera nel cinema e nella storia 1945 – 1954 – 2025
dalle 15 alle 19 conferenze e proiezioni di filmati e cinegiornali

Trst (1951) di France Štiglic	19.00
Cuori senza frontiere (1950) di Luigi Zampa.	21.00

Ingresso gratuito

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat (21.15 in originale con s.t.) Di John Madden con Colin Firth, Penelope Wilton.	16.30, 18.45, 21.10, 21.15
Elizabeth	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Downton Abbey II - Una nuova era	16.40, 19.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia	16.00, 17.00, 18.15, 19.15, 20.30, 21.30
Anime: la fortuna di Nikuko	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Animali fantastici-I segreti di Silente	16.15, 18.45, 21.15
Lunana: il villaggio alla fine del mondo Di Pawo C. Dorji. Candidato Oscar per miglior film.	16.10, 18.00, 20.00
Firestarter	21.45
Io e Lulù	16.30, 18.15
Secret team 355	19.45, 21.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

La fortuna di Nikuko	20.00
Marvel-Doctor Strange nel Multiverso della Follia	17.15, 18.15, 20.30, 21.30, 22.00
Marvel-Doctor Strange in the Multiverse of Madness V.O. Vers. orig. st. ita.	19.00
L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat	18.00, 21.45
Io e Lulù	16.15, 18.30
Firestarter	19.30, 22.00
Secret team 355	17.00, 21.00
Animali fantastici-I segreti di Silente	20.45
Downton Abbey 2 - Una nuova era	16.00
Sonic 2 - Il film	16.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia	17.30, 18.20, 20.20, 21.20
Firestarter vm14	21.00
Scusate se esisto Rassegna "Da donna a donna". Ingresso gratuito.	18.00
L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat	20.30
Io e Lulù	17.30
La fortuna di Nikuko Biglietto 8€.	18.00, 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Chiuso per riposo.

VENERDÌ

Pizzichi d'Arte al Puglia Club con Elena Giacomin

Venerdì, alle 18 nella Sala Conferenze "Luigi Vitulli" dell'Associazione Culturale Puglia Club di Trieste, in Via Revoltella 39, si terrà la decima edizione dei "4 Pizzichi d'Arte" dal titolo: "Argento e Melodie". Protagonisti la poetessa Elena Giacomin e le sue poesie, il pianista Manuel Sergon, i ballerini della Scuola Gb Tango Academy e Giorgio Levi che assieme alla Giacomin interpreterà alcuni brani tratti dal libro "Argento e Melodie". L'appuntamento è aperto a tutti.

MERCOLEDÌ

I nostri Neanderthal di Giorgio Manzi tra scienza e storia

Cronaca di un dialogo immaginario tra un paleontologo ed un reduce dell'era dei Neanderthal. Si traduce tra scienza, storia e creatività l'incontro di domani, alle 17, allestito nella sede del Museo di Storia Naturale di via Tominz 4, teatro della conferenza dal titolo "I nostri Neanderthal", organizzata dalla Società di Preistoria e Protostoria del Friuli Venezia Giulia. In cattedra il paleontologo Giorgio Manzi dell'Università La Sapienza.

EL CINCIUT

N. 18/2022

NSD s.r.l Serramenti
Via Flavia, 5 - Trieste
Tel: 040.2456150
info@nsdsrl.it
www.nsdsrl.it

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

E far un bilancio dela giunta del fare? Ma no de mezo mandato, come i americani, ma de un terzo scarso, in ogni modo tropo. Solo robe ferme o de far, chissadove, chissaquando e se. El tram xe una barzeleta, i neri se la conta in bar, in Tanzania, e ridi come mati. Sei ani, sei ani...L'ovovia pol funzionar solo se i la prolunga fino a Pieris e la te deposita in privata. El Parco del Mar finirà in una saleta del Mecanografico dove i manderà drio man video dela Disney. Ma i farà la terapeutica difusa. Nel senso che ognidun se farà el bagno inte la sua vasca de casa e i ghe regalerà el sal. Per l'ortofruticolo, inveze, el Comun lancia la campagna "Provè in Friul". Spiragli, inveze, per i musicisti de strada. I ghe lasserà un spazio in via Donota alta, ma solo tra le 2 e le 3 in estate. E se i mori, meio. Referendum no se fa, su niente.
I garanti garantissi che xe meio de no. Demoghe zò, i 150mila abitanti xe drio el canton, podemo farghela. Tuti più larghi!

UN BASO A MAMA

Gianfranco Pacco

Co la te fa 1000 domande su come xe 'ndà scola, e ogni giorno sempre le stesse.
Co la te fa el zavaion prima de alenamento, che te tira su e dopo te torna su.
Co la te disi de 'ndar pian co' l'auto ma te la sta solo lavando.
Co la ripeti che "'sta casa no xe un albergo".
Co la disi che 'l leto bisogna farlo, anche se ogni sera te lo disfi.
Co la ziga come un antifurto se te zavati in casa co' le scarpe infangade.
Co la te racomanda de ficarte bereta, sciarpa e guanti che xe zima e ela va meter sugar le straze in vestalia.
Co la te iuta far i compiti e te se profiti che li fazi ela.
Co la brontola perchè el mas'cio no tira su la tavoleta e la femina lassa in giro la piastra bolente.
Co la te manda un uotsapp e no te ghe rispondi.
Co no la vol che te se tufi co la parmigiana sul stomigo.
Co la dormi come un angioleto e almeno dormindo no la rugna.
Co la xe 'ndada far un giro fra i nuvoli e te ghe mandi un baso in ziel.

EL PISSADOR CORTESE

Annamaria Zennaro Marsi

.....no la fa sula strada e gnanca nela foresta.

El gira co' la piantina in scarsela, co' segnà in rosso tute le stazion
El porcona se 'l trova un cartel: "Serà per manutenzion," o magari per sanificazion o 'diritura "per ristruturazion."

Ma se ghe scampa indrioman come al can ?
O se el ga magnà la zicorieta pissainleto, e vizin no'l trova un gabineto .
O magari no lo trova gnanca neto colpa de un screanzà che l'aqua no 'l ga tirà?
Alora el devi tignirsela streta e precipitarse in qualche bar.
Là, ghe toca bever un cafè svelto e squasi subito corerselo a svodar.
Ma se el condoto xe zo dele scale el ris'cia anche de no 'rivar.

Insoma, un che ga la susta mola, el devi aver anche un muso de tola, scoltar ben el nostro omo del far e inveze de scarigarla drio Sissi in piaza Libertà, liberarse, beato, nel nostro sempre verto e acoliente mar.



MIRACOLI
LIQUEFAZION DEL SANGUE DE SAN GENNARO
APARIZION DE LA MADONA A MEDJUGORJE
RIPARTENZA DEL TRAM DE OPCINA
vilevampi.com

ARTISTI DE STRADA

Giuseppe Vergara

Ingrumando le proteste de musicisti, giocolieri, mimi e de parte de la citadinanza, che apreza le esibizioni 'torno per le strade dela nostra cità, la delibera della giunta vegnerà rivista e integrada in zerti punti.
Per prima roba zontado el livel 5 de rumorosità chevol dir "musica in strapiena". I musicisti poderá servirse de sto livel nella sola zona dell'ovovia (intesa come dentro le cabine) nei giorni de bora oltre i 70 km. Zontado anche el livel rumorosità -1 in Piazza Unità.
El numero de l'artista de strada (de solito un mimo) consisti nel far capir ai passanti che i devi sbassar el volume dela vose intanto che i ciacola. Le postazioni vizin alle ciese torna 'verte ai soli coristi de canti gregoriani.
Ciaridi anche i longhi con i comercianti. Se poderá esibirse vizin de i negozi basta che vegni cantado fra un toco e l'altro, un jingle che fazi publicità ai esercenti nei dintorni.
Dipi contento de la conclusion dela vertenza dichiara: "É tuto belissimo e comunque se sarà problemi ciamerò el signor Busker e me meto mi d'acordo con lui".

SE CONTINUA CUSSI'

Guato gialo

Se continua cussì le svedesi e le finlandesi parlerà russo: una tragedia... gavevo 'pena imparà qualche parola...

PIGNATA

El mulo lole

Che bel co l'atomica iera solo una pignata!

RADIGHI DE PIGNATA

Edda Vidiz

Radighi de pignata.
I radighi de pignata xe scominciai proprio co 'l vecio Neanderthal "Lole de Late" 'l se ga scotà un dedo co' na bronza, imparandose cussì, che'l fogo scota e che scotarse no fa ben a la salute: - "Che diol!" - El ga mugugnà, dato che parlar pulito ancora no 'lo saveva e po', pel dolor se ga ciucià el dedo. - Meio! - el ga pensà e po', gnampolo che 'l iera, 'l xe corso per mostrarghe, quel che ghe iera capitado, a la molie "Rosa de Spin" che, bona e cucia al calduz de la caverna, la stava mastigandose un osseto de mamuth crudo. Ma spiegarse a moti no xe facile e cussì xe andà che "Rosa de spin" la ga capì de dover sagiar el dedo scotà e, tut'int'un, la ga capì che coto xe meio de crudo.
Dozentomila ani fa, co l'omo xe diventà "homo sapiens sapiens" no ghe iera bubane ma gnanca tante parole e "bon" voleva dir sia "bon", che "ben", sia "te voio ben" o "te mazo, mascalzon che no te xe altro" ma forsi anca "Tiranorex in vista, scampemo muli"!
Iera ora! Ma 'l sapiens homo "Toio de Smoio", gaveva imparà come se movi la lingua e, dato che 'l iera de moto, che la carne cota xe meio del pesse crudo. E cussì ga tacà la storia che per magnar ghe vol cusinar e che per cusinar ghe vol saverlo far.
E chi no lo sa? Ghe xe sempre mama o, come diseva mia nona, el "Restaurant", andove ai mii tempi se andava solo per batesimi, cresime, sposalizi e funerai perché anca ai siori ghe iera stà insegnà, dai noni dei nostri noni, che 'l guadagno sta nel sparagno.

FIN CASA MIA

Ruden

Ieri sera iera 'ssai gheto, in palazo cheba i ga discusso de 'l percorso de l'ovovia. I vol slongarla fin el santuario de montegrisa, i disi che porterà ben.
E perché no zo de novo fin miramar che ai turisti 'ssai ghe piaserà, ga dito un altro. Alora xe fiocade proposte: fin a la caravela per far el bagno, fin el palazeto per veder zogar la nostra squadra, fin la feriera, a no, che no la xe più, fin san Giusto che xe giusto, fin là, fin qua... insoma un gheto che no ve digo!
Anche mi go una proposta: ovovia fin casa mia!



Andrea Ambrosino





CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

STAR DREK
In sto film de fantasienza trovemo sia el capitan Jean-Luc Picar, che sofri de sonolenza, sia el capitan T. Krik, che ga un fastidioso mal de schena. La trama xe sta qua: el vulcanian Speck, quel co'le rece de elfo, el xe a Trieste per via che i ga de far partir un carigo de ludame dala nova Stazion Spaziale de Monte Grisa. Co la naveta xe pronta per partir, però, el pilota no riva andar a Monte Grisa, per via che xe bora e l'ovovia no funzia. La naveta de ludame alora parti da sola senza guida e dopo un per de chilometri la va in pression e la s'ciopa, e tuto el carigo de ludame piovi sula cità.

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Zonta de letera final
DEVO RIFAR TUTI I DOCUMENTI!
Mi go perso el xxxx per la strada
perché la tasca drio iera sbusada.
Xe za un mese che son in sta condizion:
me dismentigo de meterghe un xxxxx.

(taco / tacon)

SPORTLUNEDÌ

Calcio e basket tra bilanci e futuro

LE PAGELLE DELLA STAGIONE

Rapisarda il top, bocciato l'attacco dell'Unione

Il difensore ha avuto il rendimento più alto e costante assieme ai centrocampisti Crimi e Calvano. Male Trotta e De Luca

Antonello Rodio / TRIESTE

A fine stagione è l'ora dei voti anche in casa alabardata. Pagelle dalle quali emerge che il vero problema della Triestina in questo campionato è stato l'attacco, dove si registrano molte insufficienze (e curiosamente le sufficienze arrivano solo per chi ha giocato poco), mentre da difesa e centrocampo si sono avuti in definitiva buoni responsi.

Offredi 6,5. Alcuni errori ci sono stati, ma molto limitati, inoltre ha finito in crescendo con tante parate decisive anche nei play-off. Sembra aver beneficiato della competizione con Martinez.

Martinez s.v. Dopo una prima parte di stagione più che sufficiente anche se non esente da errori, nella seconda ha giocato pochissimo risultando non giudicabile.

Rapisarda 7,5. Lo stakanovista della truppa non ha brillato solo perché il più utilizzato, ma anche per la qualità messa in mostra. Stantuffo inesauribile sulla fascia, ha limitato le sgroppate offensive quando schierato nella difesa a tre (dove se l'è comunque cavata bene), per poi riprenderle nel finale quando ha trovato anche il suo quarto gol.

Volta 6. Per un giocatore con il suo curriculum ci si aspettava di più: ma se nella prima parte di stagione è apparso in difficoltà, poi ha finito in crescendo denotando maggior sicurezza.

Capela 6. Sfortunato. Pur con qualche errore, ha sempre fatto il suo, ha trovato anche un gol ma poi il grave infortunio lo ha messo ko.

Negro 6,5. Per mezzi è sembrato il difensore potenzialmente più forte per velocità e abilità nei colpi di testa, ma è stato troppo frenato dai tanti e ripetuti problemi fisici.

Ligi 7. Un altro giocatore rispetto alla stagione passata. In difesa ha limitato le sbavature e ha acquisito autorevolezza, in avanti ha contribuito con ben 6 gol, oltre ad aver colpito vari legni.

Lopez 6,5. Prima parte di stagione fra imprecisioni e troppa aggressività, poi è via via migliorato per costanza e rendimento, fino a imporsi da vero leader nel finale, facendo bene anche nella difesa a tre.

> Nel reparto arretrato promossi Lopez soprattutto nel ritorno e Ligi per le sei reti

> Tra i più giovani Galazzi ad alti livelli mentre Ala-Myllymaki ha reso molto poco

Giorico 6. Quando ha potuto giocare si è confermato centrocampista completo, con capacità di impostazione e di interdizione. Peccato che la pubalgia lo abbia costretto a lungo ai box.

Iotti 6,5. Un preziosissimo jolly capace di giocare in vari ruoli. La qualità non è il suo forte, ma per generosità non è secondo a nessuno. Giorno 6. Dotato di buonissimi piedi, anche se un po' alterno, anche lui è stato sfortunato ed è rimasto tanto fuori per infortunio.

Crimi 7. Dopo un inizio un po' timido, la sua grande esperienza è uscita bene e a centrocampo ci ha messo gamba, grinta, carattere e buona continuità, risultando uno dei perni del reparto.

Calvano 7. Dopo il grave infortunio iniziale, ha giocato solo la seconda parte di campionato. Ed è stato un crescendo di concretezza, con prestazioni sempre più convincenti da vero guerriero.

Sakor s.v. Solo un paio di presenze di buona qualità, poi un infortunio lo ha messo subito al tappeto.

Ala-Myllymaki 5. Il finlandese è stato provato in vari ruoli ma è sempre stato poco incisivo, penalizzato anche da tanti problemi al ginocchio.

St Clair 6. Lo scozzese ha fatto vedere buone cose e si è dimostrato utile, ha buona gamba e calcia bene punizioni e corner, ma sconta la disastrosa prova dell'andata con il Palermo e non va oltre la sufficienza.

Galazzi 7. Il giovane in prestito dal Venezia ha sfoderato classe e piedi di altra categoria. Dopo l'infortunio all'avambraccio è sembrato però meno brillante, ed è stato penalizzato in qualche partita dall'utilizzo in un ruolo che non sembra il suo.





Francesco Rapisarda e il giovane Nicolas Galazzi, in prestito dal Venezia, sono stati tra i migliori dell'Unione

Procaccio 5,5. Dopo i tanti problemi dello scorso anno ha faticato a trovare il guizzo. Ha chiuso in crescendo con un gol e procurandosi un rigore importante, purtroppo al momento decisivo ha fallito un penalty fondamentale.

Sarno 6. I lampi di classe non sono mancati, ma ha sempre sofferto di troppa discontinuità. De Luca 5,5. Quando è stato in salute è stato una zanzara fastidiosa per tutti gli avversari e ha fatto vedere la sua qualità, ma tra infortuni e squalifiche ha salto tantissime partite, ben tredici, risultando alla fine troppo poco incisivo.

Gomez 5,5. Ha faticato a trovare la via della rete, pur dimostrando sempre grande abnegazione nel lavoro per la squadra nonostante qualche acciacco fisico di troppo. Poi si è sbloccato e ha finito con 7 reti, ma dopo i 13 gol dello scorso anno questo è un passo indietro.

Trotta 5,5. Da un giocatore del suo calibro ci si aspettava molto di più. Ha mostrato qualità solo a sprazzi, dopo le traversie fisiche ha avuto tanto spazio ma non lo ha mai sfruttato fino in fondo pur chiudendo con 6 reti all'attivo.

Litteri 6. Ancora penalizzato dai problemi fisici. Ma quando c'è stato si è fatto sempre sentire e infatti a Palermo è stato un suo guizzo a far sognare i tifosi alabardati.

Petrella 6. Purtroppo ha giocato pochissimo causa un infortunio grave a cui sono seguiti parecchi problemi fisici. Peccato perché quando c'è stato ha fatto vedere cosa sarebbe potuto essere l'attacco alabardato. —

CALCIO FEMMINILE

La sfida alabardata al Venezia rinviata, domenica c'è il Bologna

Guido Roberti / TRIESTE

Acquisita la salvezza aritmetica e la piacevole consapevolezza che l'Unione disporrà per il terzo anno consecutivo di una squadra femminile in terza serie, arriva il momento di trovare gli stimoli per andare a caccia di nuovi obiettivi nelle quattro partite rimanenti di campionato. E' stata una domenica di pausa per le ragazze di Melissano, guidate ultimamente in panchina dal preparatore dei portieri Stefano Harland a causa della squalifica del tecnico. Il VFC Venezia ha chiesto ed ottenuto il rinvio della partita originariamente in programma a causa di alcune indisponibilità. Uno scontro diretto contro una formazione appaiata all'Unione al sesto posto in classifica a quota 43 punti, quattro lunghezze dietro Brixen, l'unica compagine che precede le due squadre trivenete e a logica ancora raggiungibile. La partita contro le lagunari verrà recuperata mercoledì 25 alle ore 20:30, il prossimo appuntamento è dunque quello di Bologna, domenica prossima alle 15:30. Concluderanno la stagione la gara interna contro l'Atletico Oristano domenica 29 e la trasferta a Portogruaro il 5 giugno. In testa alla classifica, a caccia dell'unico posto disponibile per la serie B, bellissimo il duello tra il Vicenza del patron Renzo Rosso e il Trento del presidente Giacca. In coda alla classifica, con la Spal già retrocessa da una settimana, duello per evitare la retrocessione diretta tra l'Atletico Oristano e i Mittici. Chi avrà la meglio tra le due dovrà poi cercare la salvezza attraverso gli spareggi assieme alla Vis Civitanova, Isera ed ad una tra Bologna e Padova. Più al sicuro ma non ancora salvo matematicamente il Portogruaro.



Le rossoalabardate tornano in campo domenica con il Bologna

PULCINE. Si è conclusa una bellissima stagione per le Pulcine, vittoriose nell'ultimo appuntamento contro il Primorje. Un campionato di sole vittorie per le piccole alabardate del domani, ma soprattutto in archivio mesi con tanto divertimento, condivisione, sorrisi, espressione di un settore giovanile sempre più fiorente sul fronte rosa.

Calcio, Milan vicino al titolo

Il Milan batte l'Atalanta 2-0 con Leao e Hernandez, l'Inter espugna Cagliari 3-1. A 90' dalla fine +2 per i rossoneri.

/ A PAG. 30



Eccellenza, Pro Gorizia ko

Nella finalissima regionale per la promozione in D la Pro Gorizia deve arrendersi per 3-0 al Torviscosa.

BISIACH / A PAG. 31



Pallamano, Trieste sale in A2

Bella impresa dei ragazzi della seconda squadra di Trieste affidata a Bozzola che vincono la finale 35-29 e salgono in A2.

GATTO / A PAG. 37



SERIE A

Allianz, count-down per la nuova proprietà Si chiude a fine mese

I costruttori triestini vogliono la maggioranza delle quote, la minoranza agli attuali soci. Pista dall'estero per il 100%

Roberto Degrassi / TRIESTE

Si stringono i tempi per la nuova proprietà dell'Allianz Pallacanestro Trieste. L'obiettivo è di arrivare a una fumata bianca entro fine mese.

E i tempi potrebbero essere rispettati, cercando di interpretare la nota con cui i componenti del Consiglio di Amministrazione - così è firmato il documento (il Cda è composto da Mario Ghiacci, Mario Bono e Luca Farina, ndr) - fanno il punto sulla due diligence, cioè la fase di verifica sulle offerte che sono pervenute.

Sembra sempre più probabile che il futuro biancorosso sia in mani locali. La proposta da parte di una cordata di imprenditori edili del territorio, del resto, offre garanzie per un coinvolgimento anche di chi già in questi anni ha investito nella società. La cordata locale infatti mira all'acquisizione della maggioranza delle quote ma non ha la pretesa di acquisire il completo pacchetto azionario.

Come specifica lo stesso Cda «gli attuali soci confermeranno la propria disponibilità a mantenere la quota di minoranza: si verrà così a creare un nuovo schema allargato che permetterà di rinforzare la società dal punto di vista finanziario e integrare le attuali sponsorship». Tutto questo avverrà attraverso un aumento di capitale. In sostanza, i nuovi proprietari non dovrebbero accollarsi completamente il peso, non solo economico, di disegnare il futuro della Pallacanestro Trieste. Se una delle condizioni che la PallTrieste si è data dalla sua rifondazione è quella di avere sempre una rappresentanza locale, in questo caso non ci sarebbero problemi, con una cordata di imprenditori triestini sostenuti dai triestini già presenti nel segno della continuità.

L'ALTERNATIVA Il CdA nella sua nota accenna anche a un'altra offerta sotto esame, arrivata da parte di un imprenditore residente all'estero. A scanso di equivoci, non è ovviamente Mario Biasin, anche se anche questo pretendente alla Pallacanestro Trieste opererebbe fuori Europa. La differenza tra questa proposta e quella della cordata di costruttori locali è sostanziale, visto che l'imprenditore "estero" si candiderebbe all'acquisto del pacchetto azionario completo, con l'uscita di scena degli attuali soci. Non essendo stati resi noti i dettagli delle due offerte, tuttavia, non si possono comparare gli investimenti economici previsti.

Nella nota il CdA biancorosso sottolinea che il bilancio del club ora è in attivo «nonostante l'avvio dell'attuale gestione nell'aprile 2019 con un passivo consistente, oltre 1,7 milioni di euro». Un lavoro intenso svolto dalla squadra societaria presieduta da Mario Ghiacci.

LE SCADENZE Non è casuale che venga ipotizzata la scadenza di fine mese per l'analisi delle offerte. L'obiettivo infatti è di «definire il nuovo assetto in tempo per l'iscrizione al campionato 2022-23 e per formalizzare gli accordi con il nucleo centrale del gruppo squadra». Il 23 maggio, ad esempio, è prevista la scadenza per l'eventuale uscita dal contratto con il capoallenatore Franco Ciani, legato da un 1+1. Nello stesso giorno è fissata anche la ripresa degli allenamenti del nucleo italiano, in primis Alessandro Lever e Luca Campogrande, tra i probabili punti fermi nel roster della prossima stagione. —



Il presidente dell'Allianz Pallacanestro Trieste Mario Ghiacci

SERIE A2



Udine avanti vinta gara4

L'Old Wild West Udine passa alle semifinali dei play-off di A2 chiudendo sul 3-1 la serie con San Severo. I friulani di Matteo Boniciolli si sono imposti 73-70 allungando nell'ultimo quarto dopo che nel terzo avevano segnato solo sette punti. Cappelletti con 15 punti, Mussini e Antonutti con 15 sono stati i migliori realizzatori per gli udinesi. Tra gli avversari 17 punti di Tortu e 16 di Serpilli.

Sempre nel tabellone oro dei play-off Mantova batte Verona 60-59, Pistoia espugna Cento 66-65 e va alla bella. Gruppo Mascio Treviglio-Umana Chiusi 64-48. Nel tabellone argento Top Secret Ferrara-Assigeco Piacenza 77-81, decisivo per gli ospiti Pascolo (14). Nei play-out 11 punti di Matteo Visentin non bastano alla Stella Azzurra Roma per battere la Bakery Piacenza. Finisce 59-80.

—

PLAY-OFF SCUDETTO

Milano e Virtus da pronostico Venezia, colpo esterno su Tortona

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Armani Milano e Segafredo Bologna da pronostico, Reyer Venezia che passa al PalaFerraris di Casale Monferrato e portandosi 1-0 contro la Bertram si riprende il vantaggio del fattore campo nella serie contro Tortona.

ARMANI MILANO-UNAHOTELS REGGIO EMILIA 91-82: Parte con il piede giusto il cammino dell'Olimpia nei play-off. Milano, al limite della perfezione per quasi trenta minuti, vola sulle ali di percentuali di tiro irreali allungando fino all'80-56 di fine terzo quarto. Reggio Emilia non si arrende, confeziona un 24-4 che riapre la sfida e torna nel match sull'84 a 80 a pochi minuti dalla fine. L'Armani si scuote, reagisce e con Hall prima e la bomba di Datome poi chiude la sfida. Migliori realizzatori Shields 20, Bentil 18, Thompson 21 e Cinciarini 17.

BERTRAM TORTONA-UMANA VENEZIA 66-77 Tortona avanti nel primo tempo, Venezia recupera, sorpassa e mette le basi del suo successo in un terzo quarto chiuso sul 53-59. E' Chris Wright l'ultimo ad arrendersi in casa Bertram: l'ex play di Trieste tiene la sua squadra a contatto fino al 64-69, l'esperienza della Reyer, trascinata da Bramos, fa la differenza nei minuti finali. Watt (15 punti) top scorer per De Raffaele, non bastano a Ramondino i 16 di Wright e i 14 di JP Macura.



Stefano Tonut

SEGAFREDO BOLOGNA-CARPEGNA PESARO 82-76 : Marchigiani sorprendentemente nel match fino ai secondi finali. Nel primo tempo la Virtus prova a scappare, Pesaro resta a contatto subendo il break proprio a ridosso dell'intervallo lungo. Bologna rientra negli spogliatoi avanti di 9 sul 45-36, prova a gestire nella seconda parte di gara ma non fa i conti con l'orgoglio di una Carpegna che tocca il minimo svantaggio con la tripla di Sanford che a 1'23" dalla fine firma il 78-75. La schiacciata di Jaiteh a 23" dalla sirena e i successivi liberi di Pajola allontanano i fantasmi per la Virtus . Belinelli 14 e Sanford 21 migliori realizzatori. Si completa stasera, al PalaLeonessa, il programma delle gare uno dei quarti di finale con il match tra Germani Brescia e Banco di Sardegna Sassari (ore 20.45, diretta Rai Sport).

PROGRAMMA GARA DUE: Bertram Tortona- Umana Venezia (domani ore 20), Segafredo Bologna- Carpegna Pesaro (domani ore 20.30), Armani Milano- Unahotels Reggio Emilia (domani ore 20.45), Germani Brescia- Banco di Sardegna Sassari (mercoledì ore 20.30). —

CALCIO SERIE A

Magie di Leao e Theo, Milan a un punto dallo scudetto

Dopo un primo tempo equilibrato i rossoneri nella ripresa affondano l'Atalanta. A Reggio Emilia basterà il pareggio

MILAN 2
ATALANTA 0

MILAN (4-2-3-1): Maignan; Calabria (35' st Florenzi), Kalulu, Tomori (18' st Bennacer), Hernández; Tonali, Kessie; Saelemaekers (10' st Messias), Krunić (35' st Bakayoko), LeÓo; Giroud (10' st Rebic). All.: Pioli.

ATALANTA (3-4-2-1): Musso; de Roon, Djimsiti, Palomino (35' st Demiral); Hateboer (35' st Scalvini), Koopmeiners, Freuler, Zappacosta; Pessina (25' st Boga), Pašalić (10' st Malinovskyi); Muriel (10' st Zapata). All.: Gasperini.

Arbitro: Orsato di Schio

Reti: nel st 11' Leao, 30' Theo Hernandez

MILANO

Il solito Leao e un devastante Theo Hernandez fanno volare il Milan, gli permettono di battere l'Atalanta 2-0 portandolo a soli 90 minuti dal 19 scudetto della storia. Sarà da seguire con attenzione la gara dell'Inter contro il Cagliari, perchè in caso i nerazzurri non dovessero vincere in Sardegna, il tricolore sarà rossonero con una giornata di anticipo. Altrimenti alla squadra di Pioli basterà anche un pareggio all'ultimo turno contro il Sassuolo. La squadra di Gasperini invece, con questo ko, rischia di perdere l'ultimo definitivo treno per l'Europa League. Lotta ed equilibrio, tanta tensione e squadre molto contratte: si può sintetizzare così il primo tempo di San Siro, che non vive di grandi emozioni e reali occasioni da gol. Ci provano Leao e Muriel a cercare gli strappi decisivi da una parte e dall'altra, ma senza grandi fortune. A ridosso dell'intervallo il clima in campo si accende e i rossoneri chiedono anche un calcio di rigore per un contatto tra Giroud e Djimsiti: l'episodio però, come si vede dalle immagini, avviene fuori area e quindi senza possibilità di esser sottoposto a revisione Var. Ad inizio ripresa Theo ci prova su calcio di punizione, dando solamente l'illusione del gol dopo aver colpito l'esterno della rete. Passano però giusto un paio di minuti e San Siro esplode comunque di gioia per l'undicesimo gol in campionato di Leao, lanciato in profondità e come al solito travolgente nella corsa e freddissimo nel battere Musso con un destro che gli passa sotto le gambe. Il neo entrato Zapata prova a scuotere la Dea con due tentativi imprecisi, poi ad un quarto d'ora dalla fine il

Milan mette definitivamente le mani sui 3 punti grazie alla strepitosa azione personale di Theo Hernandez. Il terzino francese si fa 70 metri palla al piede partendo dalla sua area e, dopo aver seminato tutti gli avversari, indovina il diagonale mancino che fa venire giù lo stadio chiudendo la sfida sul 2-0.



La gioia di Theo Hernandez e Leao

MOTOMONDIALE

A Le Mans Bagnaia cade ed è trionfo di Bastianini

LE MANS

Enea Bastianini mette la firma nel Gp di Francia, disputato sulla mitica pista di Le Mans, conquistando la terza vittoria stagionale nella Classe MotoGp. Il pilota di Rimini si è imposto con il tempo di 41'34"613, in sella a una Ducati del team Gresini. Bastianini ha trionfato dopo un bel testa a testa con Francesco Bagnaia, che si è concluso con la caduta di quest'ultimo, precedendo sul traguardo l'australiano Jack Miller, a 02"718. Chi esce a pezzi dal Gp di Francia è proprio Bagnaia, finito a terra alla curva numero 14 del 22/o giro e costretto ad abbandonare ogni sogno di gloria. La caduta odierna può anche incidere, pesantemente e negativamente, nella corsa al Mondiale. Per il torinese è stato un giorno da dimenticare, dopo un duello a suon di sorpassi con Bastianini. Per la Ducati si tratta della 62.a vittoria nella classe regina, 4 delle quali conquistate nelle prime prove di quest'anno: era successo solo nel 2007, con Casey Stoner alla guida della moto. Bastianini, dopo il trionfo odierno, è divenuto il primo italiano a conquistare 3 vittorie nelle prime 7 gare di campionato dal 2009: quell'anno ci riuscì Valentino Rossi, in occasione dell'ultimo titolo mondiale della carriera. «Sono davvero contento per questa gara, è una vittoria inattesa, è stato un week-end complicato, con qualche caduta. In gara, però, avevo un passo molto buono: quando ho visto Bagnaia vicino a me, ho capito che inizialmente dovevo restare indietro, per poi provare a superarlo, in modo da farlo innervosire un pò. Alla fine sono riuscito a vincere grazie anche al lavoro del mio team», le parole di Bastianini, ai microfoni di Sky. Sul gradino più basso del podio è salito lo spagnolo Aleix Espargarò: per lui è il 6/o piazzamento nella MotoGp, il quarto ottenuto in questa stagione agonistica, il terzo consecutivo. Il campione iridato in carica, Fabio Quartararo, è invece rimasto ai piedi del podio, con un ritardo di 04«288 da Bastianini. Sesto, ma a 15»155, il pluridecorato spagnolo Marc Marquez. Bastianini torna così prepotentemente in corsa per il Mondiale, portandosi a 8 punti dal leader Quartararo e a 4 dal vice Espargarò. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 37

Bologna - Sassuolo	1-3
Cagliari - Inter	1-3
Empoli - Salernitana	1-1
Hellas Verona - Torino	0-1
Milan - Atalanta	2-0
Napoli - Genoa	3-0
Roma - Venezia	1-1
Udinese - Spezia	2-3
Sampdoria - Fiorentina	ORE 18.30
Juventus - Lazio	ORE 20.45

Prossimo turno: 22/05

Atalanta - Empoli
Fiorentina - Juventus
Genoa - Bologna
Inter - Sampdoria
Lazio - Hellas Verona
Salernitana - Udinese
Sassuolo - Milan
Spezia - Napoli
Torino - Roma
Venezia - Cagliari

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	MILAN	83	37	25	8	4	66	31	35
02.	INTER	81	37	24	9	4	81	32	49
03.	NAPOLI	76	37	23	7	7	71	31	40
04.	JUVENTUS	69	36	20	9	7	55	33	22
05.	LAZIO	62	36	18	8	10	72	53	19
06.	ROMA	60	37	17	9	11	56	43	13
07.	ATALANTA	59	37	16	11	10	65	47	18
08.	FIORENTINA	59	36	18	5	13	56	47	9
09.	HELLAS VERONA	52	37	14	10	13	62	56	6
10.	TORINO	50	37	13	11	13	46	38	8
11.	SASSUOLO	50	37	13	11	13	64	63	1
12.	UDINESE	44	37	10	14	13	57	58	-1
13.	BOLOGNA	43	37	11	10	16	43	55	-12
14.	EMPOLI	38	37	9	11	17	49	70	-21
15.	SPEZIA	36	37	10	6	21	41	68	-27
16.	SAMPDORIA	33	36	9	6	21	42	59	-17
17.	SALERNITANA	31	37	7	10	20	33	74	-41
18.	CAGLIARI	29	37	6	11	20	34	68	-34
19.	GENOA	28	37	4	16	17	27	59	-32
20.	VENEZIA	26	37	6	8	23	34	69	-35

CALCIO SERIE A

L'Inter sbanca Cagliari e può sperare ancora

I nerazzurri rimangono in corsa per il titolo con un 3-1
Gran stacco di testa di Darmian e doppietta di Lautaro

CAGLIARI 1
INTER 3

Marcatori: 25' pt Darmian, 6' e 39' st Lautaro, 9' st Lykogiannis.

Cagliari (4-3-1-2): Cragno, Bellanova, Ceppitelli, Altare (34' st Carboni), Lykogiannis; Marin (34' st Baselli), Grassi, Dalbert (41' st Pereiro), Rog (11' st Nandez), Joao Pedro, Pavoletti (11' st Keita). All.: Agostini.

Inter (3-5-2): Handanovic; Skriniar, De Vrij, Bastoni (25' st D'Ambrosio); Darmian (13' st Dumfries), Barella (13' st Gagliardini), Brozovic, Calhanoglu, Perisic; Lautaro (40' st Sanchez), Dzeko (24' st Correa). All. Inzaghi.

Arbitro: Doveri di Roma.


Lautaro Martinez, protagonista con una doppietta

CAGLIARI

L'Inter risponde al Milan, vince a Cagliari senza molti problemi e si ritaglia altri novanta minuti di speranza scudetto. Decidono Darmian nel primo tempo e Lautaro nel secondo con una doppietta. Cagliari con un piede in B: per non retrocedere deve battere il Venezia e sperare che la Salernitana non vinca in casa contro l'Udinese. Intanto in B è sicuro il Genoa.

Per il Cagliari è la partita della vita. E si vede da come va subito a pressare alto per evitare che la palla la prenda l'Inter. Nei primi dieci minuti botta e risposta da fuori con i tiri di Perisic e Lykogiannis: parete di Cragno e Handanovic. Al 12' la prima grande emozione: punizione cross di Calhanoglu, spiazza Perisic e Skriniar incorna e prende il palo. La palla ritorna in campo e il difensore la accompagna in rete rotolando per terra. Dal Var arriva la segnalazione: c'è un tocco di mano. E non è gol. Prima o poi la rete arriva. Anche perché il Cagliari soffre per ogni pallone alto. E infatti al 25' il gol dell'Inter giunge così: Perisic da sinistra pesca Darmian sull'altro lato. E di testa l'esterna destro beffa Cragno.

Inter superiore. Per poco non chiude i conti alla fine del primo tempo con Lautaro che prende il palo con Cragno battuto. Questione di tempo: nella ripresa al 6' lancio di Barella per l'uno contro uno tra Lautaro e Altare. Vince l'argentino: rasoterra e palla alle spalle di Cragno. Sembra finita, ma tre minuti dopo un lampo di Lykogiannis riapre i giochi: un tiro da lontanissimo forte e preciso sorprende Handonovic. Il Cagliari anche se non riesce a giocare bene, con il cuore continua a provarci. E con l'ex Keita ha una buona occasione davanti ad Handanovic. A sei minuti dal 90' ancora Lautaro chiude i conti: l'idea è di Brozovic, la rifinitura di Gagliardini, al Toro non rimane altro che fare lo scavetto su Cragno. —

Eccellenza – la finale play-off




Due momenti della sfida tra Torviscosa e Pro Gorizia a Pordenone Foto Petrussi

Il Torviscosa affonda 3-0 la Pro Gorizia per la serie D restano solo gli spareggi

Mattarore del match il triestino Gianluca Ciriello autore di una doppietta. A fine maggio il team di Franti di nuovo in campo

PRO GORIZIA	0
TORVISCOSA	3

Marcatori: pt 29' Ciriello, 36' Ciriello (rig), st 29' Pratolino.

Pro Gorizia: Buso, Duca (st 4' Raugna), Dimroci, Samotti, Piscopo, Cesselon, Lucheo, Bradaschia (st 25' E. Grion), Gubellini, J. Grion, Morandini (st 4' N'da). All. Franti

Torviscosa: Ceka, De Cecco, Presello, Nastri, Rigo, De Blasi, Toso (st 2' Specogna), Borsetta (st 32' Comisso), Ciriello (st 47' Zuliani), Pillon (st 19' Pratolino), Zetto (st 39' Villanovich). All. Pittilino

Arbitro: Mancini di Pistoia.

Note: ammoniti Borsetta, Lucheo e J. Grion.

Marco Bisiach / PORDENONE

Dovrà passare per gli spareggi nazionali (da fine maggio) e per la porta di servizio il sogno della Pro Gorizia di salire in Serie D. Quella principale si è chiusa ieri nel torrido pomeriggio del Bottecchia di Pordenone, dove il Torviscosa ha fatto sua per 3-0 la finalissima dei play off di Eccellenza, conquistando anche il salto di categoria.

Si è giocato in un clima entusiasmante, in mezzo ai colori delle due tifoserie scatenate, con quella torzuinese che ha dovuto ingoiare un boccone amarissimo ancor prima del calcio d'inizio, quando ha applaudito il suo capitano, Lorenzo Puddu, mentre usciva in barella per un infortunio rimediato nel riscaldamento. Al suo posto, in extremis, ha indossato la maglia numero dieci il grande ex di giornata Matteo Pillon, pur non al meglio. Dall'altra parte la Pro (uscita a testa altissima al netto del punteggio) ha pagato un'assenza importante, dal punto di vista tattico ma anche tecnico, come quella del fuoriquota Aldrigo.

Dopo il primo fischio di Mancini di Pistoia, si è vista una mezz'ora di grande equilibrio, non bellissima, ma estremamente intensa. Con l'una che ha ribattuto all'altra. Primo acuto di Borsetta, al 3', lasciato troppo solo di calciare a centro area, pur in equilibrio precario, che ha spedito alto non di molto. La risposta, ancor più pericolosa, è firmata da Gubellini al 7': colpo di testa da palla inattiva e pallone a fil di palo, ma dalla parte sbagliata. Tirato un sospiro di sollievo il Torviscosa si è fatto vedere di nuovo prima del quarto d'ora con Ciriello, da posizione defilata, ma senza esito. Ben altro effetto ha fatto il suo mancino micidiale al 29', rompendo l'equilibrio: palla recuperata sulla tre quarti, sguardo con la coda dell'occhio a Buso (non irreprensibile nell'occasione, rimasto un po' a metà strada su un'uscita poi abortita) e pallonetto dolcissimo che si insacca per l'1-0.

La Pro è colpita ma non affondata, e lo fa capire a chiare lettere Gubellini, spedendo un destro ad un soffio dall'incrocio su rimessa laterale di Grion, ma il Torviscosa è micidiale nel pure ogni indecisione isontina. È così al 36', quando Samotti è sfortunato, scivolando anche un po', nell'impattare Zetto in area, causando il rigore che il solito Ciriello infila a pelo d'erba beffando Buso, pur bravo ad indovinare l'angolo.



Il bis non diventa tris prima del riposo perché Buso è provvidenziale nello stoppare Borsetta lanciato a rete in contropiede (ancora da Ciriello) al 46'. Così la Pro Gorizia può credere nella rimonta, già riuscita contro il Chions. Nella ripresa Franti inserisce fisicità con Raugna e N'da, e Gubellini al 17' vive la più classica delle "sliding doors": controllo in area e bolide di sinistro che esce di un soffio. La partita si poteva riaprire, e invece si è chiusa ad un soffio dalla mezz'ora, con il neoentrato Pratolino che ha bucato di testa Buso trovando l'angolo lontano.

È il colpo del ko per la Pro Gorizia, che alla distanza paga anche la stanchezza, e così il Torviscosa può controllare un finale con poche altre emozioni, fino al triplice fischio finale, alla gioia friulana e all'amarezza isontina. Al trofeo che sale al cielo, tra le braccia dei ragazzi di Pittilino, con in tasca un biglietto di sola andata per la Serie D. E la Pro che sogna ancora di raggiungerla, guardando ora alla Lombardia. —

L'INTERVISTA

Franti: «Se recuperiamo uomini ed energia è fatta»

PORDENONE

«Siamo dispiaciuti ma tranquilli, perché sappiamo di aver fatto e di fare il massimo, per le nostre possibilità. Se riusciremo a recuperare uomini ed energie, potremo fare la nostra parte anche negli spareggi nazionali, pur contro squadre attrezzatissime».

E' comprensibilmente amareggiato ma non perde la lucidità e soprattutto non getta ancora la spugna, mister Fabio Franti, dopo la sconfitta nella finalissima di Pordenone contro il Torviscosa.

«Peccato, la partita la stavamo facendo noi, e poi al primo contropiede concesso Ciriello ci ha punito. Ma del resto quando affronti questi giocatori funziona così. Di lì a pochi minuti abbiamo pagato un'altra ingenuità ed è arrivato il raddoppio». Poi, come gli è riuscito già tante volte, Franti ha provato a cambiare il match con le sostituzioni, inserendo per Duca Raugna che tanto bene aveva fatto da esterno basso nell'andata contro il Chions, e puntando sulla freschezza del giovani Kichi N'Da, al posto di Morandini. Ma non è bastato.

«Nel secondo tempo ci siamo sistemati, abbiamo sfiorato il due a uno con Gubellini, nel momento in cui poteva cambiare la partita, ed invece è arrivato il tre a zero che l'ha chiusa – dice ancora il tecnico goriziano -. Il risultato è troppo largo per quel che si è visto in campo, a mio parere, abbiamo cercato di fare la partita come sempre abbiamo fatto in questa stagione. Ma adesso non dobbiamo più pensarci e dobbiamo cercare di recuperare qualche giocatore in vista degli spareggi». —

M.B.

I TIFOSI

"Diga Raugna non si passa" poi l'applauso ai ragazzi

PORDENONE

Le ultime istantanee della finalissima del "Bottecchia" sono quelle del Torviscosa in festa con la coppa, e dei suoi tifosi, tra palloncini e magliette celebrative, a scattare fotografie e brindare. Ma pur sconfitti, i tifosi della Pro Gorizia non hanno mancato di tributare un applauso ai loro ragazzi, dopo aver vinto lo speciale match del tifo durante i novanta minuti. Sistemati sia nella tribuna coperta che, soprattutto, nella gradinata opposta, muniti di bandiere, per tutta la partita i tifosi goriziani hanno intonato cori e sostenuto la squadra, soffrendo, ma senza mollare.



I tifosi in tribuna Foto Petrussi

Uno striscione con la scritta «Diga Raugna, non si passa!» ha quasi invocato l'inserimento del giocatore che poi, nella ripresa, ha fatto la sua parte. Pur senza fortuna . E così, arrivati in massa da Gorizia con il bus messo a disposizione dalla società e con mezzi propri, i tifosi biancoazzurri sono tornati in riva all'Isonzo con il magone. Ma, siamo sicuri, già pronti a schiarire di nuovo la voce, per altri cori e altre speranze. Ai play off nazionali. —

M.B.

PROMOZIONE

La Juventina vince e rimane a +4 Trieste Calcio battuto in casa 3-1

La formazione di Nicola Sepulcri ha sudato più del previsto a Borgo San Sergio La sblocca Piscopo, replica Cramersteter poi nel finale i sigilli di Celcer e Hoti

TS CALCIO	1
JUVENTINA	3

MARCATORI: pt 43' Piscopo (rig); st 13' Cramersteter (rig), 36' Celcer, 49' Hoti (rig).

TRIESTE CALCIO: Aiello, Pelencig (st 7' Cramersteter), Vouk, Vascotto, Gili (st 32' Jerman), Gileno, Cappai, Basolo, Ruzzier (st 44' Schiavon), Diop (st 7' Godas), Perfetto (st 23' Iljazi). All Nonis.

JUVENTINA: Gregoris, Trevisan (st 30' Zejnuni), Celcer, Racca, Russian, Cerne, Hoti (st 50' Vittorelli), Piscopo, Selva (st 47' Popovic), Kerpan (st 30' Marini), Tomat (st 10' Cocolet). All. Sepulcri.

ARBITRO: Yousri Garraoui di Pordenone.

Note: Ammoniti, Aiello, Vascotto, Gileno, Basolo, Nonis, Hoti, Selva. Espulso per doppia ammonizione Godas.



I giocatori della Juventina festeggiano: i biancorossi sono vicinissimi all'Eccellenza Foto Andrea Lasorte

Massimo Umek / TRIESTE

Le mani sul campionato. O quasi. Per la Juventina una vittoria sudata sul campo del Trieste Calcio in una domenica decisamente calda con tanto di cooling break al 25' dei due tempi. Il classico minuto abbondante per permettere a squadre e terna arbitrale di bere un sorso d'acqua.

Le mani sul campionato perché a due giornate dal termine con quattro punti di vantaggio sul Sevegliano, secondo, sembrerebbe fatta. Anche se in realtà lo scontro diretto del prossimo turno potrebbe rimescolare le carte. Alla Juventina basterà non perdere per volare in Eccellenza, dovesse andargli male però avrebbe il secondo match point sette giorni più tardi andando a fare visita al San Giovanni ultimo della classe. Goriziani dunque ad un passo dal salto di categoria.

Vittoria sudata si diceva, già perché i lupetti triestini hanno venduto cara la pelle capitolando solo nel finale. Stavolta al Trieste Calcio non basta la presenza in panchina del "talismano" Jacopo Nonis che incoccia nella prima sconfitta da tecnico dopo quattro vittorie e un pareggio sostituendo lo squalificato Braini. Gara combattuta e in qualche situazione nervosa con anche una gigantesca rissa sfiorata nel finale. Quattro sono le reti nella partita e tutte su calci da fermo. Un rigore per parte tra la fine del primo tempo e il primo quarto d'ora della ripresa, conquistati rispettivamente da Kerpan e da Perfetto e trasformati da Piscopo e dall'appena entrato Cramersteter per il momentaneo 1-1.

L'1-2 liberatorio ospite è con una bella punizione angolata di Celcer all'81' mentre il penalty di Hoti, bravo anche a conquistarsi il fallo, chiude i conti ben oltre il 90'. Nel primo tempo ci provano Selva e Tomat al 9' con Aiello sempre attento. Poi al 13' una punizione di Cerne è angolata ma debole. Al 20' Cappai alza la mira da dentro l'area. Al 22' Ruzzier non imprime forza alla sua conclusione. Al 40' Cerne cerca l'incrocio ma Aiello vola e salva. Poi lo 0-1 e al 46' Hoti angola troppo il tiro. Al 5' del secondo tempo Tomat sfiora il montante con un diagonale. Poi l'1-1 locale.

Attorno alla mezz'ora la Juventina prova a spingere con mister Sepulcri che ordina ai suoi un gioco più manovrato e di pazienza. Al 35' la capolista chiede un rigore per un tocco di mano in mischia ma si prosegue. Un minuto più tardi arriva il nuovo vantaggio della Juventina. Poco prima del 45' occasioni per Selva, Cramesteter e Schiavon. Nei 7' di recupero arriva ecco anche il tris biancorosso. E ora testa alla partitissima contro il Sevegliano. —

Promozione Girone B

Azz. Premariacco - Pro Romans Medea	3-0
Risanese - UFM	1-6
S. Giovanni - Santamaria	0-2
S.Andrea S.Vito - Aquileia	0-1
Sangiorgina - Forum Julii	1-4
Sevegliano Fauglis - Costalunga	4-0
T.Staranzano - Tolmezzo C.	2-1
Trieste Calcio - Juventina S. Andrea	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Juventina S. Andrea	66	21	3	4	68	19
Sevegliano Fauglis	62	19	5	4	59	24
UFM	58	17	7	4	62	29
Azz. Premariacco	57	16	9	3	56	23
Forum Julii	57	17	6	5	49	20
Tolmezzo C.	47	12	11	5	43	25
Sangiorgina	46	13	7	8	48	38
Santamaria	36	10	6	12	34	44
Risanese	35	10	5	13	33	41
Trieste Calcio	34	10	4	14	47	47
Aquileia	32	8	8	12	36	37
Pro Romans Medea	30	8	6	14	26	41
S.Andrea S.Vito	21	5	6	17	33	64
T.Staranzano	18	3	9	16	25	56
S. Giovanni	11	2	5	21	16	70
Costalunga	11	2	5	21	14	71

PROSSIMO TURNO: 22/05/2022
Aquileia - T.Staranzano, Costalunga - Azz. Premariacco, Forum Julii - S. Giovanni, Juventina S. Andrea - Sevegliano Fauglis, Pro Romans Medea - Tolmezzo C., Risanese - Sangiorgina, Santamaria - S.Andrea S.Vito, UFM - Trieste Calcio.

Prima Categoria Girone C

Audax Sanrocchese - Isonzo	0-2
Calcio Ruda - Azzurra	0-2
Cormonese - San Canzian Begliano	8-0
Domio - Centro Sedia	4-0
Fiumicello - Mladost	5-2
Mariano - Gradese	5-0
Triestina Victory - I.S.M. Gradisca	3-0
Zarja - Roianese	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cormonese	75	24	3	1	74	13
Triestina Victory	59	17	8	3	55	22
Mariano	51	15	6	7	52	27
I.S.M. Gradisca	48	14	6	8	40	23
Fiumicello	44	13	5	10	49	45
Mladost	44	12	8	8	39	38
Roianese	43	13	4	11	58	55
Domio	39	11	6	11	42	40
Centro Sedia	39	11	6	11	39	36
Azzurra	38	11	5	12	44	45
Isonzo	33	10	3	15	40	46
Calcio Ruda	32	7	11	10	33	43
Zarja	28	8	4	16	37	53
Audax Sanrocchese	23	5	8	15	29	43
Gradese	21	6	3	19	27	72
San Canzian Begliano	11	3	2	23	23	80

PROSSIMO TURNO: 22/05/2022
Azzurra - Gradese, Centro Sedia - Calcio Ruda, I.S.M. Gradisca - Fiumicello, Isonzo - Cormonese, Mladost - Domio, Roianese - Mariano, San Canzian Begliano - Zarja, Triestina Victory - Audax Sanrocchese.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - Isontina	1-2
La Fortezza - Terzo	0-2
Manzanese - Villanova	2-3
Mossa - Corno Calcio	1-5
Poggio - Piedimonte	0-2
Seren. Pradamano - Un.Friuli Isontina	0-2
Sovodnje - Villesse	6-2
Torre T.C. - Moraro	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isontina	67	20	7	1	71	21
Sovodnje	57	17	6	5	68	38
Manzanese	55	16	7	5	51	26
Un.Friuli Isontina	48	13	9	6	52	36
Terzo	46	13	7	8	54	35
Torre T.C.	44	13	5	10	61	50
La Fortezza	43	11	10	7	41	38
Seren. Pradamano	42	12	6	10	51	40
Corno Calcio	39	10	9	9	58	53
Villanova	37	9	10	9	41	47
Piedimonte	37	11	4	13	36	50
Buttrio	24	5	9	14	30	47
Moraro	24	6	6	16	32	56
Villesse	21	4	9	15	25	55
Mossa	16	2	10	16	26	54
Poggio	13	3	4	21	23	74

PROSSIMO TURNO: 22/05/2022
Corno Calcio - Seren. Pradamano, Isontina - La Fortezza, Manzanese - Moraro, Piedimonte - Buttrio, Terzo - Mossa, Un.Friuli Isontina - Sovodnje, Villanova - Poggio, Villesse - Torre T.C..

Seconda Categoria Girone F

Breg - Aris S. Polo	6-0
Muglia F. - Pieris	3-0
Primorje - Montebello D.B.	1-1
Romana Monfalcone - Opicina	1-0
Trieste Academy - Campanelle	6-1
Turriaco - C.G. Studenti	0-0
Vesna - Muggia	0-2
Ha riposato: Costa International.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Romana Monfalcone	71	23	2	1	82	23
Muggia	64	21	1	4	84	27
Trieste Academy	60	19	3	4	82	20
Opicina	57	17	6	4	80	37
Breg	50	15	5	6	79	40
Turriaco	39	10	9	7	39	33
C.G. Studenti	37	11	4	11	53	48
Vesna	33	9	6	12	41	41
Montebello D.B.	32	9	5	12	37	55
Campanelle	23	5	8	13	35	64
Muglia F.	22	6	4	16	36	87
Primorje	20	3	11	12	35	74
Costa International	16	4	4	18	38	63
Aris S. Polo	15	3	6	17	25	67
Pieris	11	3	2	21	21	85

PROSSIMO TURNO: 22/05/2022
Aris S. Polo - Turriaco, C.G. Studenti - Muglia F., Campanelle - Breg, Costa International - Vesna, Montebello D.B. - Romana Monfalcone, Muggia - Trieste Academy, Pieris - Primorje. Riposa:Opicina.

I GIALLONERI SALUTANO LA CATEGORIA

Il Sevegliano cala il poker Il Costalunga è retrocesso

TRIESTE

SEVEGLIANO	4
COSTALUNGA	0

Marcatori: pt 9' Bardini, 14' Motta, 38' Bardini; st 4' Motta.

Sevegliano Fauglis: Nardoni, Wekesa, Osso, Mondini, Ferrante, Battistin, Trevisan (st 15' Muffato), Amadio (st 1' Nardella), Bardini (st 35' Zampa), Feriguttі, Motta. All. Ioan

Costalunga: Grubizza, Morina, Diawla, Gagic (st 22' D'Angelo), Nisi, Skabar, Serafini (st 1' De Mola), Bresich, Sadik, Sigur, Inchiostri. All. Novati.

Arbitro: Ciro Gaudino di Maniago.

Messo il risultato in cassaforte, il Sevegliano Fauglis ci ha sperato sino a quasi la fine di poter avvicinarsi alla capolista Juventina. E sino all'80' c'era riuscito con la prima della classe bloccata a Trieste sul pari. Poi il vantaggio della stessa Juventina e a Sevegliano sale la delusione. I quattro punti che separano ora le due squadre è uno svantaggio difficile da colmare anche se in realtà lo scontro diretto del prossimo turno potrebbe cambiare le cose o chiudere la questione del tutto.

Per il Costalunga invece la sconfitta significa retrocessione matematica visto il contemporaneo successo nel finale di gara della Terenziana Staranzano contro il Tolmezzo. I soli undici punti conquistati nelle 28 partite sin qui disputate sono decisamente troppo pochi per poter sperare di rimanere nella categoria. Ritmo blando nei primi minuti, poi tra il 9' e il 14' arriva l'uno-due micidiale dei padroni di casa, dapprima con Bardini e poi con Motta, due reti in cui pesano delle disattenzioni difensive del Costalunga con i due marcatori liberi di colpire in area piccola. Il 3-0 giunge al 38' ancora con Bardini che infila su sponda di Trevisan. I triestini rispondono con le iniziative di Sigur e di Morina, entrambe con tiri a lato.

Altro errore della retroguardia ad inizio ripresa e Motta si trova a tu per tu con Grubizza superandolo agevolmente. Il 4-0 mette la parola fine alla contesa. Da qui in avanti non si registrano particolari emozioni, come detto i locali erano più intenti a captare le notizie provenienti dalla sfida della battistrada che a costruire azioni, tanto il vantaggio era abbondante. —

IN VIA LOCCHI LA DECIDE CECON

Sant'Andrea, scivolone casalingo con l'Aquileia

Francesco Cardella / TRIESTE

S.ANDREA S.V.	0
AQUILEIA	1

Marcatore: st 25' Cecon.

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Carocci, Tremuli, Frontali (st 42' Markovic), Reder, Palisca, Fino (st 15' Barzelatto), Lorenzet, Sistiani, Signore (st 36' Bellussi), Hovhannesian. All. Markovic

Aquileia: Saranovic, Marega (st 12' Buffolini), Fedel, Anzolin (st 43' Boccalon), Zearo, Flocco, Sandrigo, Bass, Milanese (st 12' Caisutti), Cecon, Sverzut. All. Mauro

Arbitro: Toffoletti.
Note: ammoniti Frontali, Signore, Reder, Fino.

Ci si attendeva una atmosfera da battaglia, è prevalso piuttosto un clima da estate piena, tale da condizionare il ritmo dell'intera gara. Il Sant'Andrea San Vito scivola tuttavia in casa, concede il via libera all'Aquileia e ritarda gravemente le prospettive di una salvezza scevra dalle contese dei play-out.

I triestini recuperano un tassello come Reder ma le problematiche arrivano dalla scarsa concretezza del reparto offensivo, inaridito quasi anche dal tasso della temperatura. Un primo tempo caratterizzato da ritmi blandi e ben poche occasioni da rete. Il Sant'Andrea osa pochissimo, una sola volta nell'arco della prima frazione e lo fa con una conclusione sferrata da Signore, su cui il portiere ospite Saranovic va a guadagnarsi la fatidica pagnotta della domenica.

Nella ripresa cambia poco o nulla. Si trotterella a centrocampo e si inventa poco in chiave offensiva. L'impressione è che solo un episodio possa scompaginare il copione, tema che si avvera attorno al 20': il Sant'Andrea non è impeccabile in un disimpegno, l'Aquileia recupera il pallone nella tre quarti e lo smista subito in area, dove Cecon ha modo di incunearsi e di battere Baldassi. I triestini dimostrano di incassare il colpo. La reazione infatti tarda, anzi, non decolla proprio, facendo registrare una certa assenza di azioni significative in attacco degne di nota. L'andamento permette all'Aquileia di giostrare con sicurezza, di tutelare la rete e di mettere in cassaforte i tre punti senza particolari patemi. —

PROMOZIONE

Il San Giovanni retrocede in Prima Fatale il ko con il Santamaria

Con un gol per tempo la compagine friulana sbanca viale Raffaello Sanzio
Per i rossoneri guidati in panchina da Ventura sfuma anche la chance play-out

SAN GIOVANNI	0
SANTAMARIA	2

Marcatori: pt 21' Santarelli; st 41' Durì.

San Giovanni: Buzan, Gabrielli, Gionechetti, Wellington, Piero Zacchigna, Ghersinich, Porfiri (st 18' Camara), Palmegiano (st 15' Vesnaver), Logna Prat (st 20' Cociani), Bonetti, Sorgo (st 23' Savron). All. Ventura

Santamaria: Malusà, Coloricchio, Bertoni (pt 36' Marcuzzi), Anastasia, Gobbo (st 1' Antonutti), Gregoris, Argante, Durmisi (st 21' Durì), Santarelli, Turchetti (st 20' Codromaz), Barry Thierno. All. Busato

Arbitro: Calò di Udine.



Il San Giovanni saluta ufficialmente la Promozione Foto Andrea Lasorte

Mimmo Musumarra / TRIESTE

Era decisamente la domenica giusta per andare al mare, visto l'anticipo di caldo estivo, ma il San Giovanni ha dovuto affrontate il Santamaria in una partita che per gli ospiti, stabilmente arroccati a centro classifica non avrebbe portato alcun vantaggio, salvo migliorare la posizione, mentre i triestini potevano ancora trovare un biglietto per i play-out.

Il verdetto per i ragazzi del presidente Spartaco Ventura (in veste di allenatore dopo il divorzio con Lorenzo Stefani), invece, non è stato positivo e la sconfitta patita ha portato alla matematica retrocessione. Che il San Giovanni navigasse in brutte acque lo si sapeva già da tempo, ma la speranza di accedere ai play-out (e con questa la possibilità di giocarsi la salvezza) era appesa al lumicino ed ora questa flebile luce si è praticamente spenta.

Le prime battute facevano ben sperare con i rossoneri a spingere con determinazione, ma il loro pressing si concludeva con azioni deboli ed anche la punizione al 12' non andava a segno. I friulani che sino a quel momento avevano lasciato fare dal 16' decidevano che era ora di fare la voce grossa ed al 16' Turchetti ci provava con una punizione dal limite. Oramai il Santamaria aveva praticamente preso possesso del campo ed al 19' Saltarelli riusciva a fuggire sulla sinistra, andava al tiro ma Buzan era attento e riusciva a respingere. Gli ospiti non mollavano ed un paio di minuti dopo Salterelli riusciva nuovamente a fuggire sulla sinistra, non trovava grossi ostacoli e, puntando al primo palo, lasciava partire un preciso che Buzan non riusciva a bloccare. Il vantaggio degli avversari non incideva troppo sulla voglia di rivalsa dei locali: i loro tentativi non portavano frutti.

Nella ripresa sempre ospiti a spingere ed al 6' Santarelli riusciva a procurarsi un pallone prezioso, ma il suo tentativo trovava il palo mentre al 9' la risposta dei giuliani con Piero Zacchigna che ci provava il rovesciata. I padroni di casa non riuscivano ad andare in gol mentre gli ospiti sfioravano al 17' quando Barry Thierno metteva in mezzo per Santarelli che centrava la traversa. L'intensità del gioco non diminuiva ed al 41' il raddoppio dei biancoazzurri che, approfittando di uno strafalcione difensivo, vedevano Durì, lasciato solo in area, calibrare bene il tiro e, con calma, mettere alle spalle di Buzan. —

BISIACHI STRARIPANTI IN FRIULI

Ufm tennistica a Risano Tripletta per Sangiovanni



Ufm incontenibile a Risano

RISANESE	1
UFM	6

Marcatori: pt 16' Zamparo, 22', 31' e st 7' Sangiovanni, 20' Marijanovic (rig), 23' Sekou, 31' Gabrieli.

Risanese: Zanoni, Donda, Cantarutti, (Beltrame), Zaninello (De Giorgio), Folla, De Baronio (Peresson), Zamparo, (Satta) Paludetto, Torossi, Chersicola, Rossi (Dimelfi). All. Paviz

Ufm: Mirante, Malaroda (Sarcinelli), Milan (Rebecchi), Zanuttig (Sekou), Damiani, Cappellari (Sessi), Gabrieli, Battaglini, Sangiovanni (Novati), Puntar, Marijanovic. All. Murra

Arbitro: Moschion di Gradisca.

Marco Silvestri / RISANO

Le maggiori motivazioni premiano l'Unione Fincantieri Monfalcone, in lotta per la conquista di un posto nei play-off promozione, capace di portar via, grazie anche ad una prova di forza, tre punti pesanti dal campo di una Risanese ormai già in vacanza.

Il 6-1 finale è piuttosto eloquente ed è di buon auspicio per il finale di stagione per la formazione di mister Murra che ha ancora una volta avuto in Sangiovanni, autore di tre gol, il suo trascinatore.

Nonostante il gran caldo le due squadre si affrontano a buoni ritmi e con aggressività. L'Ufm al 5' sfiora il vantaggio. Sangiovanni si libera bene sulla sinistra e crossa in area per l'accorrente Puntar che conclude di destro sfiorando la traversa. Al 7' punizione di Sangiovanni che si perde fuori di poco. La Risanese non sta a guardare e al 12' Chersicola su punizione colpisce il palo. Al 15' cross di Gabrieli, colpo di testa di Milan, Zanoni non si fa sorprendere e para con sicurezza. La Risanese quando riparte è sempre pericolosa e passa in vantaggio al 16'. Cheriscola sguscia bene sulla destra e poi serve Zamparo che con tiro preciso non lascia scampo a Mirante. L'Ufm reagisce e trova il pari al 22'. Gabrieli va sul fondo e crossa sul secondo palo dove Sangiovanni tutto solo mette in rete con un tap-in. L'Ufm continua a spingere e al 31' trova il gol del 2-1. Milan crossa in area, colpo di testa di Maranjanovic che colpisce la traversa, sulla ribattuta il più rapido di tutti è Sangiovanni che di testa infila Zanoni. Rossi cerca di replicare subito al vantaggio ospite ma la sua conclusione da fuori area termina a lato.

Nella ripresa la Risanese resta negli spogliatoi e l'Ufm in campo fa ciò che vuole. Dopo aver sfiorato il gol con Marijanovic e Battaglini il Monfalcone cala il poker al 20' con un rigore trasformato da Marijanovic. Il quinto gol lo realizza con una prodezza personale il nuovo entrato Sekou al 23', mentre il 6-1 finale è firmato da Gabrieli con un colpo di testa ravvicinato. —

GLI STARANZANESI RIBALTANO IL TOLMEZZO

Il rigore al 93' di Kocic regala alla Terenziana tre punti d'oro

Franz Bevilacqua / STARANZANO

Un ritardo dovuto alla foratura di una gomma del pullman non blocca lo spettacolo nel golfo di Panzano tra Terenziana Staranzano e Tolmezzo Carnia. La ventottesima del campionato di Promozione sorride ai bisiachi che in rimonta la spuntano negli ultimi rintocchi grazie alla doppietta di Kocic che regala 3 punti pesantissimi ai suoi. Tuttavia, a salire sul tabellino comincia la formazione ospite che si porta in avanti attorno alla mezz'ora con il gol di Madi che conclude a rete un tiro imparabile dopo una serie di finte dal limite dell'area. Bacci prova a ristabilire la parità ma l'intervento, ottimo, di Di Giusto rimanda di qualche minuto la gioia della formazione casalinga.

In avvio di seconda frazione, Bozic impensierisce l'estremo difensore avversario ma è al 20' che una punizione magistrale di Kocic bacia il palo e ripristina la parità. Si lotta su ogni pallone fino agli ultimi respiri, quando Persello stende il neoentrato Merlo in area di rigore e affida a Kocic il tiro dal dischetto, trasformato prontamente nel definitivo 2-0.

Con il secondo successo nelle ultime tre partite, la Terenziana Staranzano riduce a 3 punti il distacco dal Sant'Andrea San Vito mettendo un mattone importantissimo per l'eventuale spareggio salvezza da disputare proprio contro i triestini. —

STARANZANO	2
TOLMEZZO C.	1

Marcatori: pt 34' Madi, st 12' e 45'+3 (rig.) Kocic.

Terenziana Staranzano: Schwarz; Piccolo, Sarr Mamadou, Mascarin, Gavric (pt 27' Fernetti), Paravan, Venica (st 42' Cozzani), Bacci (st 9' Merlo), Bozic, Kocic, Langella (st 42' Calligaris). All. Tomizza

Tolmezzo Carnia: Di Giusto; F. Rovere (st 29' Zanier), G. Faleschini (st 17' Maion), Romanelli, Capellari, Persello, Madi, Fabris, Plozner (st 17' Nagostinis), Sabidussi (st 41' Carew), Picco (st 17' D. Faleschini). All. Serini

Arbitro: Ambrosio (Pordenone).
Note: ammoniti Picco, Bacci, F. Rovere.

A PREMARIACCO MATCH A SENSO UNICO

Troppa Azzurra per la Pro Romans Finisce 3-0 per il team friulano

PREMARIACCO

Sul torrido rettangolo dell'Azzurra Premariacco, la Pro Romans Medea rimedia un netto 3-0 al cospetto della formazione di Dorigo, apparsa più tonica in virtù dell'obiettivo play-off giustificato dall'undicesimo risultato utile consecutivo degli azzurri.

In via Olimpia il caldo incide tantissimo sulla ventottesima di campionato, tanto da costringere il fischietto Visentini a consentire due coolin break alle due formazioni. Comincia subito in attacco la squadra di casa, capace di sbloccare il match al 12' con Meroi. Dopo una clamorosa traversa colpita da Serplini con il pallone che si stampa beffardo all'incrocio dei pali, sul tramonto del primo tempo Missio riesce a trovare il guizzo che porta al raddoppio del Premariacco. Il 2-0 sgonfia le speranze di rimonta dei ragazzi di Buso, già aritmeticamente certi della salvezza, ed arriva anche il 3-0 perfezionato dalla terza marcatura in campionato del subentrato Fon Deroux che manda in soffitta la partita.

Nella penultima giornata di promozione, l'Azzurra farà visita al Costalunga, già retrocesso, mentre la Pro Romans ospiterà il Tolmezzo Carnia per l'ultima volta della stagione tra le mura amiche. —

F.B.

AZZURRA PRE.	3
P.ROMANS M.	0

Marcatori: pt 12' Meroi, 43' Missio, st 33' Fon Deroux.

Azzurra Premariacco: Lavaroni; Coren (st 34' Rausa), Missio, Lodolo (st 38' Del Negro), Vivan, Barreca, Miano, Meroi, Sokanovic (st 28' Fon Deroux), Campanella (st 24' Jogan), Sattolo (st 17' Di Giusto). All. Dorigo

Pro Romans Medea: Stanivuk; Olivo, Carlon (st 8' Manfreda), N. Zanon (st 21' Cecchin), Prevete, Pellizzari, Stepancic, Compaore, Michelin, Serplini (st 22' Demeio), M. Zanon. All. Buso

Arbitro: Visentini (Udine).
Note: ammoniti Meroi, Miano, Sokanovic, Carlon, N. Zanon, M. Zanon; espulso Nardella dalla panchina.

PRIMA CATEGORIA

Salvezza per il Domio, il Mariano inguaia la Gradese

La Victory sicura del secondo posto. Colpo salvezza di Audax e Zarja. Flop di Ism e Mladost. La Cormonese ne fa 8

Francesco Cardella / TRIESTE

Terzo successo consecutivo per lo Zarja, timbro matematico per le rispettive ambizioni di Victory e Domio. Il 28° turno del girone C del campionato di Prima Categoria regala altri verdetti ufficiali, a iniziare dalla salvezza messa definitivamente in cassaforte dal Domio, che ieri ha sfruttato la gara casalinga con il Centro Sedia piazzando un 4-0 che chiude i patemi stagionali. Apre il poker un diagonale rasoterra chirurgico di Ciave, a coronamento di un fraseggio con Fichera e Maio, raddoppia nella ripresa lo stesso Maio ben servito da Guccione. Il Centro Sedia resta nel frattempo in dieci per l'espulsione di Montina (imprecazione) e il Domio ne approfitta per arrotondare prima con una battuta al volo di Grando e poi con un pallonetto di Lapaine, 14° centro dell'annata.

Intanto lo Zarja continua a sperare. E fa bene, visto che la compagine di Euro Petagna va a segno nel derby con la Roianese grazie alla stoccata di Cepar sfoderata alla fine del primo tempo, con un sinistro malandrino a giro che batte Marchesan sul secondo palo. «Un caldo infernale e troppi i nostri errori in attacco – ha sottolineato il tecnico dello Zarja, Petagna – abbiamo sofferto un certo calo nel finale e stavamo rischiando. Tuttavia devo dire che la squadra sta rispondendo bene, potrebbe fare meglio ma i risultati arrivano».

Anche la Triestina Victory archivia una meta, quella del secondo posto, ottenuto battendo per 3-0 un'Ism Gradisca dimessa. Apre Marzini (18' centro stagionale) su rigore conquistato da Paul, raddoppio su autorete e nella ripresa Costa ci mette la fatidica ciliegina sparando il cuoio all'incrocio da 25 metri circa.

Nonostante il caldo estivo si è segnato molto. Vedi il 5-0 inflitto dal Mariano alla Gradese, con doppiette di Tulisso e Stacco e rete di Capovilla, e il 5-2 tra Fiumicello e Mladost, con Djust che si porta a casa il pallone (Bisceglia e Dall'Ozzo le altre firme della cinquina).

Tre punti di platino anche per l'Azzurra, andata a vincere in casa del Ruda per 0-2 grazie a Plazzi e Semolic. Con lo stesso punteggio nobilita la domenica anche l'Isonzo, che ottiene punti salvezza in casa dell'Audax con le reti di Zvab e Arena.

Nel posticipo delle 18 netto 8-0 della Cormonese ai danni del San Canzian Begliano. A referto Albanese, D'Urso, Montina, Riz (2), Zufferli, Lenardi e Flebus. —

TS VICTORY 3
ISM 0

Marcatori: pt 18' Marzini, 28' aut. Rispoli; st 35' Costa.

Triestina Victory: Furlan, Cardone (Istrice), Minen, Santoro, Comugnaro, Paul (Mulè), Benvenuto, Costa, Skolnik (Dorso), Marzini (Casciano), Schiavon (Lapel). All. Campaner

Ism: Dovier, Molli, Rispoli, Fross, Savic, Ciaravolo (Simeone), Circosta, Quattrone, Msafti (Famea), Russo (Falanga), Cirkovic (Lombardo). All. Dario

Arbitro: Cavaliere di Udine.
Note: ammoniti Paul, Comugnaro, Russo, Quattrone, Savic.

ZARJA 1
ROIANESE 0

Marcatore: pt 45' Cepar.

Zarja: Flego, Cinque, Stocca (st 34' Spadaro), Zucca, Lorenzi, Cottiga, Aiello, Lombisani (st 45' Zucchini), Bernobi, Cepar, Petracci (st 45' Barnobi). All. Petagna

Roianese: Marchesan, Bianco, Przic (st 12' Giorgesi), Cauzer (st 42' Miniscalchi), Sineri (st 33' Pischianz), Sperti, Moriones (st 44' Incontrera), Bayemi (st 28' Camara) D. Montebugnoli, M.Montebugnoli, Busolini. All. Pesce

Arbitro: Ivanaj.
Note: espulso M.Montebugnoli.

MARIANO 5
GRADESE 0

Marcatori: st 4' Stacco, 6' Capovilla, 8' e 36' Tulisso, 38' Stacco.

Mariano: Branovacki, Piras (st 8' Bertoni), Capovilla, Musulin, Gamberini, Losetti (st 13' Venuti) , Olivo (st 21' Biteznik), Turus (st 18' Dika), Stacco, Tulisso, Snidaro (st 3' Giardinelli). All. Trentin

Gradese: Scaini, Marino, Riccardi, M. Troian, Musian, A. Troian, Cutti, Devescovi, S. Pinatti, M. Pinatti, Guzzon. All. Iacumin

Arbitro: Veneziani di Trieste.
Note: ammoniti Marino, Turus, Gamberini , Dika.

FIUMICELLO 5
MLADOST 2

Marcatori: pt 30' Ligia, 46' Dijust; st 1' e 5 ' Dijust, 12' Dall'Ozzo, 25' Bisceglia, 40' Bragagnolo

FIUMICELLO: Cudicio, Russo (st 31' Di Stefano) ,Penna , Cuzzolin, Fabris, Bergamo,Ponziano (st 33' Ferrara) , Rodaro (st 25' Pellis), Ferrazzo (pt 41' Bisceglia), Dijust (st 27' Zerbin) , Dall'Ozzo. All. Radolli.

MLADOST: Stoduto, Di Giorgio, Mascarin,Pelos, Petronio (st 13' Bragagnolo) , Mucci (st 31' Lavrencic) ,Cuzzolin (st 13' Stabile) , Ocretti, Ligia, Scocchi (st 33' Papais) , Di Bert(st 15' Furlan) . All. Veneziano.

DOMIO 4
CENTRO SEDIA 0

Marcatori: pt 14' Ciave, st 40' Maio, 44' Grando, 45' Lapaine.

Domio: Perossa, Prestifilippo (st 42' Jurincic), Ciave, Sardo, Del Moro (st 44' Leiter), Guccione, Fichera, Lapaine, Maio, Gorla (st 39' Grando). All. Biloslavo

Centro Sedia: Deganutti, Pizzamiglio, Moreale, Bolzicco, Grione, Mijkovich (st 1' De Marco), Moretti, Puppo, F.Pittioni, Montina, Cecotto. All. Zompichiatti

Arbitro: Masutti.
Note: espulso F.Pittioni.

RUDA 0
AZZURRA GO 2

Marcatori: pt 15' autorete Zanfagnin , 40' Plazzi.

Ruda: Pohlen, Branca (st 46' Stefanutto), Mischis, Mian, Casonato, Zanfagnin, Marconato (st 24' Krcivoj), Pelos, Turchetti,Pin, Vesca (st 41' Fracaros). All. Gon

Azzurra: Celante, Ingrande, Pussi, Degano, Bonutti (st 32' Patrone), Ferri (st 24' Lupoli), Trevisan, Burlon, Plazzi (st 21' Wozniak), Semolic (st 16' Ermacora), Vecchione (st 35' Visintin). All. Terpin

Arbitro: Perazzolo di Pordenone.
Note: ammoniti Pelos, Pussi, Bonutti, Semolic.

AUDAX SANR. 0
ISONZO S.PIER 2

Marcatori: st 3' Arena, 40' Zvab.

Audax Sanrocchese: Rigonat, Santarelli, A. Pelesson, A. Candutti (st 42' Maggi), Innocenti, F. Candutti, Gajic (st 22' M. Pelesson), M. Candutti (st 10' Visintin), Santoro, F. Lutman,Boutaamout (st 33' M. Lutman). All. Barazzutti

Isonzo San Pier: Pian, Arena, Scappatura (st 19' Rudan), Carli (st 34' Fontanot), Ronchese (st 22' Avllaj), Businelli, Pez, Pezzullo,Venier (st 28' Jabarteh), Fabris (st 41' Puntaferro), Zvab. All. Bandini

Arbitro: De Rosa di Tolmezzo.
Note: ammoniti A. Candutti, Businelli.

CORMONESE 8
SAN CANZIAN B. 0

Marcatori: pt 5' Albanese, 15' D'Urso, 25' Montina, 35' Riz, st 10' Riz, 30' Zufferli, 35' Lenardi, 40' Flebus.

Cormonese: Nardin, Van Buuren (st 18' Flebus), Coceani, Visintin, Montina (st 18' Lenardi), Zorzut, D'Urso, Padovan, Riz (st 25' Zufferli), Albanese (st 23' Tiro), Onofrio (st 29' Polimeni). All. Russo

San Canzian Begliano: Bianco, De Campo, Piemonte, Pasian, Brazzi, Furlan, Radossi, Driussi, Zin, Clama, Cardini. All. Nunez.

Arbitro: Edoardo De Luisa (Udine).

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Missione compiuta a Buttrio l'Isontina vola in Prima coi gol di Zejnuni e Battistutta

Matteo Femia / BUTTRIO

Estasi Isontina. Al triplice fischio finale del signor De Chirico di Udine si scatena l'attesissima a grande festa dei giallorossoneri: il successo contro il Buttrio regala infatti la matematica certezza della Prima Categoria con due turni d'anticipo.

Il traguardo è stato finalmente tagliato dagli uomini di mister Claudio Baulini al termine di una vera e propria cavalcata trionfale. L'ultimo tassello è stato messo sul sintetico di Buttrio sotto un caldo torrido: pareva Ferragosto, e non metà maggio. Gli isontini però non ne hanno risentito, disputando una gara accorta e intelligente: dopo un primo quarto d'ora di puro studio, l'episodio che stappa la partita arriva al 18' quando Sarr viene atterrato in area. È rigore, che Zejnuni realizza spiazzando Brusini. Il Buttrio risponde sei minuti dopo con una botta dal limite di Osadolor che sfila di un soffio a lato. Al 41' invece è Clemente a sfiorare il raddoppio dopo una discesa irresistibile sulla sinistra, ma davanti a Brusini si fa murare al momento del tiro. Poco male, perché tre minuti dopo sugli sviluppi di un calcio di punizione battuto da Filej si crea un batti e ribatti in area piccola ed il più lesto ad infilare il tap-in decisivo a porta sostanzialmente sguarnita è Battistutta. Si va così al riposo sul 2-0.

L'Isontina probabilmente commette l'errore di pensare di aver già fatto il suo dovere. Il Buttrio la riporta così subito sulla retta via col gol di Osadolor in apertura di ripresa: il tap-in dell'attaccante dei bianchi dopo respinta corta di De Sabbata su tiro di Potenza rimette sull'attenti gli ospiti, che riprendono a macinare gioco. Al 15' Gaeta coglie una clamorosa traversa con un tiro a giro, così come al 27' Clemente va vicino al 3-1 con un tiro simile da sinistra che finisce però alto di poco. L'Isontina a quel punto decelera e col pilota automatico traghetta il successo al porto del 90'.

Quando la partita finisce inizia la grande festa: cori, salti di gioia, foto ricordo. E a festeggiare più di tutti è il presidente Flavio Pillon: oltre alla promozione della sua Isontina, infatti, c'è stata in contemporanea anche quella del figlio Matteo centravanti del Torviscosa. Per lui una giornata unica. —

BUTTRIO 1
ISONTINA 2

Marcatori: pt 18' Zejnuni su rigore, 44' Battistutta, st 5' Osadolor.

Buttrio: Brusini, Linternone, Giugliano, Venica, Murati, Bolzan, Potenza (st 9' Abdurahmanovic), Valenti, Osadolor, Ndour, Berton (st 40' Dia). All. Zappamiglio

Isontina: De Sabbata, Ferjancic, Bardieru, Diew, Filej, Faggiani, Clemente, Sarr, Battistutta (st 35' Aciole), Zejnuni (st 40' Canola), Avllaj (st 1' Gaeta, 20' Plett). All. Baulini

Arbitro: De Chirico di Udine.

GLI ALTRI RISULTATI

Il Sovodnje ne fa 6 al Villesse e ottiene il secondo posto

Sorpasso Sovodnje al secondo posto grazie al 6-2 (protagonisti Dornik e Zibernik con una doppietta a testa) rifilato al Villesse unito al contemporaneo 3-3 casalingo della Manzanese contro il Villanova.

Tanti gol anche in Fortezza-Terzo: 2-2. Successi esterni per 2-0 del Piedimonte a Poggio e dell'Ufi contro la Serenissima. Ko per 1-0 del Moraro sul campo del Torre. Male il Mossa, sconfitto 5-1 dal Corno. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Una rete lampo di Ferraioli manda per la prima volta la Romana in Prima Categoria

Michele Neri / MONFALCONE

Un colpo di testa di Ferraioli all'11' del primo tempo manda la Romana in Prima Categoria per la prima volta nella sua storia. Per la squadra di mister Zuppichini un risultato meritato al termine di una stagione dominata fin dalla prima giornata.

La Romana ha tanta voglia di sigillare la promozione, matematica con una vittoria, e si riversa sin dai primi minuti nella metà campo dell'Opicina. I monfalconesi, grazie in particolare alle iniziative di Yahya, creano mischie pericolose in area triestina e si guadagnano diversi calci d'angolo. Da uno di questi nasce la rete del vantaggio: De Stefano mette in mezzo dalla bandierina un sinistro morbido, Ferraioli si eleva su tutti schiacciando la palla in rete alla sinistra dell'incolpevole De Castro. La Romana spinge ancora e l'Opicina deve salvarsi per due volte con gli interventi efficaci di Colotti che al 18' interviene all'ultimo momento su Yahya che sta per calciare in rete da due passi, e poi al 21' salva sulla linea il tiro a botta sicura di Frattaruolo servito dal solito Yahya al termine dell'ennesima percussione sulla sinistra (tanto che mister Cernuta opera ben presto un cambio sostituendo Taglialatela con Cortellino). Al 26' altra chance per la Romana: calcio di punizione dai 25 metri battuto da Veljkovic, palla che centra in pieno la traversa con De Castro immobile. L'Opicina esce dal guscio poco dopo la mezzora, sfiorando il pari. Dal vertice destro dell'area capitan Tawgui scarica un gran sinistro che costringe Sandri a sventare l'1-1 con un intervento strepitoso (volo a deviare oltre la traversa).

Nella ripresa i ritmi calano vistosamente, complici il gran caldo e la scarsa pericolosità dell'Opicina. Alla Romana basta controllare, anche se al 29' potrebbe raddoppiare grazie al rigore assegnato dall'arbitro per l'intervento di De Castro che sbaglia il tempo dell'uscita e atterra Ferraioli. Il numero 1 ospite si fa però perdonare deviando in angolo il piattone di Yahya. Negli ultimi minuti emozioni pari a zero fino al fischio finale di Casalena e i cancelli che si aprono consentendo ai tifosi della Romana di invadere festosamente il campo con le bandiere gialloblù. —

ROMANA 1
OPICINA 0

Marcatore: pt 11' Ferraioli.

Romana Monfalcone: Sandri, Bertugno, De Stefano, Magaglio (st 49' Antoni), Pruonto, Tassone (st 15' Andrian), Frattaruolo, Ferraioli, Yahya (st 44' Medeot), Pelos, Veljkovic (st 10' Valdemarin). All. Zuppichini

Opicina: De Castro, Taglialatela (pt 24' Cortellino), Colotti, Pecorari, Forti (st 21' Pischianz), Petrucco (st 37' Gaudenzi), Marrangoni (st 44' Colotti), Marinelli, G. Cigliani (st 25' Malusà), M. Cigliani, Tawgui. All. Cernuta

Arbitro: Casalena di Gradisca.
Note: ammoniti De Castro, Sandri, Marrangoni.

GLI ALTRI RSULTATI

Muggia ok col Vesna Academy e Breg ne mettono a segno 6

Con la Romana promossa, Muggia (2-0 al Vesna con gol di Zogaj e Zugna) al play-off, Trieste Academy (6-1 al Campanelle, Paliaga 3, Romich, Cannavò e Udovicich) quasi. Goleada del Breg: 6-0 all'Aris (Delvecchio, M. D'Alesio 2, J. Cermelj, Valentinuzzi e Danieli). Il Muglia piega il Pieris per 3-0 (Bianco 2, Fontanot). Primorje (Saule) e Montebello (Sartoretto) chiudono sull'1-1. Senza gol Turriaco-Cgs. —

PALLAVOLO SERIE C FEMMINILE – GIRONE RETROCESSIONE

Il derby è Evs Midstream Il Cus Dovevivo lotta ma deve arrendersi

Partono bene le universitarie con pochi errori ma le giovani padrone di casa giocano meglio e con più continuità


Un'azione difensiva e di ricezione per l Evs Midstream vittoriosa nel derby di C femminile

EVS MIDSTREAM	3
DOVEVIVO CUS	1

(25-18; 25-23; 18-25; 25-12)

Eurovolleyschool TS Midstream: Marandici 8, G. Petz 3, De Sero 3, Vigini 19, Zotti 13, Vicinanza 11, A. Petz (L), Bonetti 1, Cernecca, De Vidovich 3, Milosevic 4, Torcello 2. All. Lorenzo Sparello

DoveVivo Cus Trieste : Neppi 1, Roversi 4, Pinzi 8, Comar 22, Steccazzini 5, Riccio 13, Tabaro 6, Crogliano, Masi, Chiandotto, Brezigar (L1), Tuniz (L2). All. F. Vivona

Arbitro: C. Silvestri di Trieste. Durata set: 24, 28, 25, 21

Andrea Triscoli / TRIESTE

Nel girone retrocessione della C, nella settima giornata della seconda fase, il Cus Trieste targato DoveVivo ha perso 3-1 il derby infrasettimanale alla palestra dell'Istituto Volta contro la solida Evs Midstream, gruppo formato da atlete giovanissime che hanno offerto una pallavolo pulita e composta lungo tutti e quattro i parziali. Pochi errori fin dal principio per le avversarie delle cussine, che iniziano subito bene: il Cus riesce a registrare il proprio gioco nel secondo atto, dopo aver perso nettamente il primo a 18 e Comar (22) è la trascinatrice delle ragazze accademiche di Vivona.

Il numero di errori viene drasticamente ridotto, ma dall'altra parte l'Evs-Midstream continua nel proprio gioco lineare e riesce ad avere la meglio anche nella seconda frazione, chiudendo sul 25 – 23. Il Cus ha una crescita nel terzo set, che infatti finisce appannaggio delle gialloblù, che trovano anche in Riccio una trascinatrice. Il tecnico universitario ne approfitta comunque per ruotare tutte le atlete, riuscendo a dare minuti a tutte, ma nella quarta frazione le padrone di casa riescono ad imporsi senza troppi problemi, chiudendo 3-1 con un perentorio 25 - 12.

Così l'analisi del tecnico cussino Vivona nel finale: «anche stavolta, la gara è stata interpretata come una possibilità di far crescere ulteriormente il gruppo, nell'ottica di consolidare il team e proseguire nei passi avanti dimostrati in queste ultime settimane di stagione».

Derby risultato piacevole, aperto, giocato a buoni livelli anche in considerazione del fatto che entrambe le formazioni hanno potuto esibirsi con la mente libera da qualsiasi problematica di classifica, essendo il destino di entrambe già deciso in precedenza.

Il Cus è apparso rinfrancato dalla vittoria nel turno precedente con Porcia e ha combattuto senza risparmio, esaltandosi in particolare con vari recuperi difensivi spettacolari, tanto da costringere le evssine a scambi prolungati per poter conquistare il punto. Coach Sparello ha presentato una formazione leggermente diversa da quella abituale e inoltre per la prima volta nella stagione sono state utilizzate tutte le dodici giocatrici presenti, con l'obiettivo di tenere alta la concentrazione dell'intero gruppo Midstream impegnato nelle finali regionali u18F.

Il secondo parziale è stato poi giocato dal gruppo Under 16, con un'unica fuori quota, ossia il libero Alice Petz, la quale fornito una prova di buon livello con una alta percentuale di ricezioni positive che hanno consentito lo sviluppo di un gioco meno scontato e più vivace.

A trarne beneficio in particolare le ali Vigini e Zotti, entrambe in doppia cifra e la centrale Vicinanza, la quale per contro ha mostrato incoraggianti segnali di crescita. Lo Zalet Zkb sarà invece in campo due volte questa settimana, per il recupero e poi per l'ottavo turno del gironcino. —

SERIE D MASCHILE

Gara aspra per il Volley club che nonostante le assenze riesce a imporsi sul Travesio

TRIESTE

Nell'ultimo atto del campionato di D maschile, seconda fase, che vale per la Coppa FVG, il Volley Club Trieste batte Travesio 3-2, in una gara aspra, dove ambedue le squadre entrano in campo agguerrite a giocarsi il successo. V. Club privo dei giocatori u17, che si preparano per le partite decisive del titolo regionale di categoria, ed è partenza da sogno con un 7-0, ma il Travesio non ci sta e recupera nel punteggio,


L'attacco del Volley Club

ma con una serie di ottime battute di Millo i triestini portano a casa il primo set. Nel secondo, riparte il sestetto iniziale e si gioca punto a punto, si ripete la staffetta del doppio cambio palleggiatori/opposti e in un finale punto a punto i giuliani brindano 25-23.

Terzo atto acceso e combattuto, i clubbini "vincerebbero" la gara di fatto sul 26-24, poi annullato e mutata la decisione da una svista arbitrale, che nega il facile successo e regala il 28-30 agli ospiti. Nel quarto set parte capitan Smaila con Millo opposto, ma questo è un parziale tutto in salita per i ragazzi di casa e si va al tie break dove i "bianconeri" vincono facilmente e festeggiano una meritata vittoria in una stagione non facile, frutto di tante assenze di giocatori per covid ed infortuni, che ha negato la continuità nei risultati durante il campionato di un gruppo nuovo, ma in crescita. I play off senza questi ostacoli sarebbero stati raggiungibili, visto che alla Cobolli hanno battuto pure il Pittarello Reana che ha meritatamente festeggiato la promozione in serie C.

Da menzionare la buona prova di tutti quelli scesi in campo, con un sontuoso Micali dal centro con ben 27 punti, a tutti gli effetti il miglior centrale della categoria, dell'opposto Millo con 15, e della coppia di bande Sartori (16) e Blocher con 14, forse alla miglior prova stagionale, senza dimenticarci del libero Sinico, regista della ricezione e della difesa. Volley Club: Pauli 4, Sartori 16, Calligaris 3, Visintin 0, Blocher 14, Micali 27, Sinico (L); Smaila (K) 1, Millo15, Tatalovic, Weber n. e. All. A. Pertot. —

A.T.

SERIE C – GIRONE PROMOZIONE

L'Antica Sartoria Di Napoli a un passo dal colpo con il Collio Rojalkennedy

TRIESTE

Volley Club Antica Sartoria DiNapoli, che cede 3-2 ma arriva ad un passo dalla vittoria contro il Collio Rojalkennedy, secondo nella poule promozione. Una partita degna dei piani alti della classifica. Il Volley Club si presenta, ancora come nell' ultimo periodo, con le solite pesanti assenze di Currò, Allesch e Zanne e con le acciaccate Cocco e Visintin che stringono i denti.

Il primo set è vero e proprio capolavoro bianconero, con la Rojalese pimpante, ma l' espressione tecnico tattica della squadra, delle ragazze triestine è di altissimo livello. Nel primo set eccellono Rescali con la sua tecnica, e una devastante Crucitti top scorer con 18 punti, infermabile in prima linea. 18-25 per le "sartine". Riparte la partita e il secondo set è a favore delle padrone di casa. Come un' altalena il terzo set vede il Volley Club non mollare e un' ottima Petri alimenta Visintin sia come attaccante aggiunto, che come illuminatrice di gioco con i centrali Cocco e Barnabà a fungere da terminale offensivo.

Altri punti importanti al servizio con Crucitti scatenata anche dai 9 metri e si va sull'1-2 per il Volley Club. Quarto set e il Collio firma il 2-2, e si va al quinto periodo: subentra a Cocco una valida Udina che chiude bene a muro le avversarie, ma l' inerzia del match è lanciato a favore delle friulane che trovano convinzione e sicurezza e festeggiano 3-2.

Così coach Stefini: «Non posso che dire brave alle ragazze, che seppur giocando in una situazione non facile, sono state unite e generose. E' stata una bellissima partita, degna dei piani alti della classifica: bisogna anche accettare la sconfitta, soprattutto quando vedo che le ragazze hanno dato veramente tanto in campo. Sono felice anche del lavoro di crescita, perché riusciamo a sviluppare un gioco veramente di alto livello a tratti ed è indicatore che loro ci sono. Adesso ci attende un' ultima settimana di lavoro, dove cercheremo di inserire qualche novità tecnica e tattica per dare sprint e motivazione per l' ultima gara di campionato. Che punteremo a vincere, perché non abbiamo mai mollato e mai lo faremo, per chiudere al meglio l'annata».

V. Club Di Napoli: Visintin 9, Gavagnin 4, Rescali 9, Crucitti 18, Cocco 12, Barnabà 9, Udina I. 1, Dazzi (L), Petri (L), Casagrande 1, Norbedo 0, Aere, Favento. All. Stefini. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE

L'Olympia crolla a Udine Va meglio al Soca che vince contro il Marka Chions

TRIESTE

Per la serie D rosa regionale è andato in scena il 22mo ed ultimo turno del torneo regionale. L'Olympia crolla a Udine: brutta sconfitta conclusiva per salutare il torneo da parte delle ragazze di coach Paron.

Finisce con una scoppola, e sonora aggiungiamo, il cammino in Serie D dell'Olympia Trieste, battuta sabato sera dall'USD Udine Volley per 3-0 (25-18, 25-22, 25-7).

Male nel primo set di apertura, molto meglio in una ripresa più sciolta e combattuta, poi nel terzo periodo il crollo definitivo delle olympiche triestine. Unica nota lieta della giornata, il debutto per la giovanissima Gaia Cima, classe 2008, schierata come libero nel terzo set, ed ennesimo frutto del vivaio dell'Olympia. Neroarancio dunque seste a fine campionato, con 32 punti conquistati in 22 gare disputate, bottino raggiunto grazie a 9 successi e tredici sconfitte nella stagione regolare.

#Iotifosveva Olympia Ts: Tringale, Corona n. e. , Vescovi, V. Andriolo, Tommasini n. e. , Padoan, Visintin (K), Berliavaz, De Toni (L), Sfreddo, Vidonis. All. Paron F.

Va decisamente meglio al Soca, che trova la settima affermazione stagionale nel girone unico battendo a sorpresa ed in rimonta per 3-2 (23-25, 17-25, 25-19, 25-18, 18-16) il Cfv Marka Chions, terza forza del torneo ed una delle dirette interessate al discorso promozione. SOCA: Scocco, Cotic, Komic, Birri (L1), Piva, Menis, Colja, Flospergher (L2), Berzacola, Ferfoglia, Gruden, Deiuri, Soprani. All. : Luca Milocco.

Soca che inizialmente va sotto nel punteggio 0-2, al cospetto della forte formazione giovanile di Chions, ma che poi dal terzo periodo si desta, accorcia le distanze 25-19, e poi trova anche la via del pareggio per portare così la sfida all'appendice del quinto atto.

Qui è spettacolo e bagarre, con una serie di scambi e sorpassi, che vede la sfida fino al 18-16 che premia le fatiche di un Soca reattivo e mai domo, che ha meritato la salvezza. —

A.T.

Giro d'Italia 2022

L'ammucchiata dopo il Blockhaus

Carapaz con la Ineos fa la corsa, ma alla fine tra i big cede soltanto Yates
Così Hindley vince la volata a sei e Lopez per un soffio resta ancora in rosa



Lopez al traguardo in rosa e felice

Antonio Simeoli
INVIATO SUL BLOCKHAUS

Ingorgo, traffico, ammucchiata sul Blockhaus. In pochi ieri mattina avrebbero previsto un esito così per la nona tappa del Giro d'Italia, la cavalcata appenninico con arrivo in salita sulla Maielletta, un meraviglioso belvedere su Chieti, Pescara e l'Adriatico. Volata, serratissima, quasi al fotofinish, a sei: **Jai Hindley** (Bora), l'australiano che al Giro d'ottobre 2020 perse la rosa nell'ultima corno di Milano, batte **Romain Bardet** (Dsm) e **Richard Carapaz** (Ineos).

Con loro un parterre de roy: **Mikel Landa** (Bahrain), **Joao Almeida** (Uae) e un fantasmagorico **Domenico Pozzovivo** (Intermarchè), quasi 40enne, ammaccato tanto da aver cambiato mille volte la posizione in sella in carriera per continuare a correre, ma ancora maledettamente competitivo. Finita? No, l'Italbici è tenuta in piedi da un altro vecchietto: **Vincenzo Nibali** (Astana) ottavo a 34". «Il team mi ha chiesto di provare a restare aggrappato alla classifica. Andiamo avanti giorno per giorno», ha detto lo Squalo che si vuole godere questa "The Last Dance" in chiave ciclistica.

La maglia rosa? **Juan Pabblo Lopez** (Trek) lotta, si trova a gestire sull'ultima salita un peso doppio perché il suo capitano **Giulio Ciccone**, crolla subito e accuserà sulle strade di casa 9 minuti di ritardo. Alla fine Juan è commovente nella sua ingenuità: «Intanto chiedo scusa a Sam Omen della Jumbo, mi ha tagliato un po' la strada in corsa e gli ho lanciato una borraccia». Onesto a indirizzare i giudici per cercare le prove della malefatta e sanzionarlo. Alla fine il giovane spagnolo con le unghie e con i denti ha tenuto la maglia rosa per 12" su Almeida, 14" su Bardet, uno in più su Carapaz. Era persino commosso: «Una cosa del genere l'ho solo sognata: passerò il giorno di riposo con la maglia rosa».

Insomma, dopo la dura tappa appenninica (menzione obbligata per **Diego Rosa**, Eolo, nuova maglia azzurra di miglior scalatore dopo una giornata all'attacco) il Blockhaus ha dato sentenze inattese ma, credeteci, ancor più intriganti.

Analizzando, infatti, la classifica generale, ridisegnata dalla montagna abruzzese, è chiara una cosa: la Ineos Grenadiers è uno squadrone, Carapaz ha fatto lavorare duro i suoi, ha fatto tirare **Richie Porte**, gregario extralusso, per oltre tre quarti di salita, ma poi, quando era il momento di affondare il colpo, si è trovato soprattutto due avversari più forti che mai: Landa e Bardet.

Insomma, ora l'ecuadoriano sa che sarà durissima per lui vincere il Giro. Landa e Bardet quando sono in forma, e pare lo siano, volano. Hanno nel curriculum podi al Giro e al Tour, insomma, sono corridori veri. E non è finita qui, anzi.

Il vincitore Hindley, secondo al Giro 2020 sei mesi in Abruzzo tra gli Under 23, quindi conosceva bene la salita, corre per la Bora Hansgrohe che ha anche **Emanuel Buchman** a poco più di un minuti in classifica e almeno due corridori forti come **Wilco Kelderman** e **Lennard Kamna**. Il ds **Enrico Gasparotto** gongola: «Hindley ha fatto un numero. Siamo forti, dovranno fare i conti con noi». E vogliamo parlare della tenacia di Almeida? Insomma, non di sola Ineos vivrà questo Giro, apertissimo più che mai. Con un solo grande sconfitto d'Abruzzo: **Simon Yates** (Bike Exchange): aveva dominato la mini-crono a Budapest, s'è beccato 11 minuti. Sipario. Buon riposo per tutti a Pescara. —



Jai Hindley (Bora) batte in volata al Blockhaus Romain Bardet (Dsm) e Richard Carapaz (Ineos)

COSÌ AL GIRO

L'EGO - HUB

Ordine di arrivo 9ª tappa

1	J. Hindley	Aus	05:34:44
2	R. Bardet	Fra	s.t.
3	R. Carapaz	Ecu	s.t.
4	M. Landa	Spa	s.t.
5	J. Almeida	Por	s.t.
6	D. Pozzovivo	Ita	+00:03
7	E. Buchmann	Ger	+00:16
8	V. Nibali	Ita	+00:34
9	A. Valverde	Spa	+00:46
10	T. Arensman	Ola	+00:58

Primo degli italiani
Domenico Pozzovivo
8° a 54'' (Intermarchè)

Classifica generale

1	J. P. Lopez	Spa	37:52:01
2	J. Almeida	Por	+00:12
3	R. Bardet	Fra	+00:14
4	R. Carapaz	Ecu	+00:15
5	J. Hindley	Aus	+00:20

MAGLIE

CICLAMINO	AZZURRA	BIANCA
Arnaud Demare	Diego Rosa	Lopez Perez Juan Pedro
Fra	Ita	Spa
147 pt	83 pt	37:52:01

LE PAGELLE
DALL'INVIATO

POZZOVIVO OK NIBALI LEONE CICCONE FLOP



Domenico Pozzovivo, 39 anni

8 HINDLEY
Redivivo dopo due anni. E in una squadra forte, la Bora Hansgrohe. Gli avversari sono avvertiti.

6,5 CARAPAZ
Il voto è anche per la sua squadra, la Ineos che mena le danze. Ma poi non fa il vuoto. E la cosa fa pensare un po'.

7 LANDA
Cade in corsa, la maglia è sporca, rompe una scarpa. Ma quando la strada sale lui c'è. Se la fortuna lo assisterà...

5 YATES
Sarebbe 4, s'è beccato 11 minuti, ma quella caduta con relativa botta al ginocchio dei giorni scorsi ha inciso.

5 CICCONE
Un'enormità 9' a casa sua. Attenuante: la bronchite di aprile.

7 LOPEZ
La maglia rosa resiste, con tenacia, onestà (confessa di aver tirato una borraccia a un rivale). Vive l'avventura come un sogno. Ed è meraviglioso.

8 POZZOVIVO
Se avesse vinto la tappa sarebbe stato tripudio.

7 NIBALI
È lì, splendidamente lì. Dove non lo si vedeva da più di due anni.

7,5 ALMEIDA
Forse in salita è il meno forte dei big. Ma nell'ultima settimana di solito vola. E ieri non l'hanno staccato.

8 BARDET
Uno che sale sul podio al Tour in Italia può fare altrettanto ma anche per vincere in Italia. Semplice.

PALLAMANO

Trieste fa ancora festa: la formazione cadetta centra la promozione in A2

Lorenzo Gatto / VICENZA

Festa grande a San Vito di Leguzzano per la Pallamano Trieste che battendo 35-29 Dossobuono al termine di sessanta minuti giocati al limite della perfezione conquista la promozione nel prossimo campionato di serie A2.

A un anno di distanza dalla sconfitta in finale dello scorso anno, la formazione di Marco Bozzola ha saputo riscattarsi restando avanti nel punteggio dal primo all'ultimo minuto. Subito l'impronta biancorossa su un match che Hrovatin, Parisato e Nait indirizzano nella maniera migliore. Nel parziale che al 4' lancia Trieste sul 4-1 ci sono anche le parate di Doronzo. Trieste allunga sul 7-2 con Aldini, poi dopo il time out chiamato dal coach veronese Nordera, Dossobuono recupera e con le reti di Quiri rientra sul 9-7 al 13'. Vantaggio costante nell'arco di tutta la prima frazione e allungo nei minuti finali quando prima Urbaz e poi Parisato trovano le reti che spediscono le squadre negli spogliatoi sul 21-17. Trieste rientra con la testa giusta ed è il parziale di 3-0 firmato Bosco, Aldini, Hrovatin a regalare, dopo quasi 4' di ripresa, il massimo vantaggio ai biancorossi. Le parate di Zoppetti mantengono Trieste +6 (24-18), arriva ancora da Hrovatin il guizzo giusto per tenere salde le redini del match. L'uno-due di Mazzarol firma il 27-21 del 15' e da quel momento la partita prende la giusta piega per la formazione di Marco Bozzola, con Dossobuono messo definitivamente alle corde e incapace di trovare il sussulto per riaprire in extremis la gara. Il gap si allarga sino al +8, per i biancorossi c'è solo da gestire il vantaggio sino alla sirena finale. Finisce in festa con i ragazzi ad abbracciarsi per celebrare un risultato inseguito nel corso di tutto il campionato e guadagnato con merito al termine di una grande stagione.


La Pallamano Trieste che ha conquistato la promozione in A2

Il tabellino Pallamano Trieste: Aldini 6, Baragona, Del Frari, Grosu, Doronzo, Hrovatin 9, Nait 4, Parisato 4, Mazzarol 3, Jerman, Urbaz 4, Valde 2, Sodomaco, Zoppetti, Bosco 3.

UNDER 15: I ragazzi di Claudio Schina vincono il titolo area 3 conquistando l'accesso alle finali nazionali under 15, come teste di serie, previste dal 5 luglio a Riccione. Cellini Padova-Pallamano Trieste 24-28 Pallamano Trieste: Trost 11, Clai 5, Dorigo 2, Lo Duca 8, Moscheni 2, Curzolo, Cardi, Venturi, Andreassich, Voltolina, Vinci. All. Schina. —

BASKET SERIE D

Il Bor Radenska celebra il ritorno in C Silver Allianz, la rimonta continua


Il Bor Radenska vincitore del campionato di serie D

Guido Roberti / TRIESTE

Il Bor Radenska ritorna in C Silver, lo fa con un turno di anticipo dopo un campionato in vetta dalla prima all'ultima giornata, con il solo Basket 4 Trieste a tenere testa quasi fino al traguardo. La festa promozione per i biancoblu è a Pieris, grazie al successo 80-65 sul Nuovo Basket Isonzo e alla notizia della vittoria dopo un supplementare dell'Alba sul B4T 80-73. Il Bor ritorna dove era nella stagione 2019/20, all'inizio della pandemia quando il campionato si fermò al dilagare del virus ed i plavi si ritrovarono terzultimi. Dopo lo stop di un anno fa, il Bor si è presentato in D da favorito con nomi quali Strle, Scocchi, Mozina, tenendo fede al pronostico con sole 3 sconfitte.

A Pieris, con Lucio Martini e Diego Zivic in panchina, vittoria maturata nel secondo tempo dopo 20' di equilibrio. Grande protagonista Dimitri Zettin con 24 punti. L'ultimo turno contro Ronchi sarà l'occasione per festeggiare in casa la C. Il penultimo turno sentenzia anche il secondo posto del Basket 4 Trieste. Cormons vince 80-73 ma non ribalta il -15 dell'andata e la squadra di Ciacchi (Gallo 20) con un percorso eccellente da novembre in poi chiude seconda.

Il S.Vito di Barzelatto mette la testa avanti per il quarto posto nello scontro diretto con Gradisca vinto 71-69. In coda può succedere ancora di tutto con il mezzo miracolo dell'Allianz C di Comuzzo, dopo il terzo successo consecutivo, 71-68 sul Dom. I giovani biancorossi un po' come la Salernitana della A di calcio, quasi spacciati un mese fa ed ora in corsa per la salvezza. Ad oggi ancora non basterebbe, Pieris agganciata a quota 12 è avanti negli scontri diretti (-4, +8). Pieris si congederà mercoledì sul campo del Kontovel, l'Allianz C recupera martedì a Gradisca e sabato scontro diretto sul campo dell'Interclub. Rischia anche il Dom che giocherà con il S.Vito in casa. Il Don Bosco vince sul campo del Santos 67-62 e deve giocare 3 gare. Ronchi-Kontovel 69-76.

Classifica: Bor (25 gare) 44; B4T (25) 40; Alba (25) 38; San Vito (24) 32; Gradisca (24) 30; Pm (24), Kontovel (25) 26; Santos (25) 24; Ronchi (25) 16; Don Bosco (23), Dom (25), Interclub (23) 14; Pieris (25), Allianz C (24) 12. —

BASKET FEMMINILE

Futurosa, ora gli spareggi Sgt, resa all'overtime L'Interclub perde e retrocede

Marco Federici / TRIESTE

La stagione regolare del Futurosa Bluenergy prima degli spareggi promozione si chiude nell'unico modo praticato finora dalla squadra di Scala. La vittoria numero 22 su altrettante gare giocate prende forma in casa delle Lupe San Martino, seconda forza del girone Oro e unica avversaria capace di mettere i brividi alle rosanero. Quel -1 dell'andata non è stato però avvicinato nel retour match, vinto dal Futurosa 63-75 (13-20, 29-44, 43-53). Le Lupe provano a rianimarsi e si avvicinano a -6 nel finale, non abbastanza per impensierire la solidità del Futurosa, con 4 atlete in doppia cifra.

Futurosa: Streri 11, Cumbat 19, Castelletto 3, Portelli ne, Croce 4, Fraile 18, Co. Miccoli 14, Grassi 2, Sammartini 4, Carini.

Per la Sgt sfuma all'overtime il congedo dal suo buon campionato con un successo. A Mestre vince 66-58 (19-17, 37-22, 43-37, 51-51) lo Junior San Marco che prova la sua prima fuga all'intervallo (+15). La Sgt, rimaneggiata e con Cigliani e Valeri in condizioni precarie, ha però un'anima: Cigliani stringe i denti e aiuta dal terzo quarto la squadra (guidata da Ciotola). Ma proprio in coda Rosin e Mervich escono per falli e la panchina di Fuligno si trova a corto di risorse.

Sgt: Cutazzo ne, Ciotola 21, Prodan 4, Zanelli 2, Valeri, Cigliani 8, Mervich 6, Giorgesi ne, Rosin 7, Richter 10.

Nel girone Argento la netta sconfitta interna con Montecchio 35-67 (9-16, 17-39, 25-50) costa all'Interclub Muggia la retrocessione in serie C. Con un successo (o anche una sconfitta abbinata a quelle di Bolzano e Spresiano) le ragazze di Bevitori avrebbero almeno disputato i play-out.

Interclub: Rosset 2, Toscan, Giustolisi 7, Battilana 2, Bric 3, Piemonte 4, Volk 4, Bresciani, Mezgec, Predonzani 1, Roici 5, Gori 7.



TENNIS

Djokovic re al Foro Italico

Novak Djokovic per la sesta volta è campione agli Internazionali d'Italia: il serbo supera nella finale sul campo centrale 6-0 7-6 il greco Stefanos Tsitsipas dopo un'ora e 36 di gioco.Per il serbo, che ha dedicato la vittoria al figlio Stefan, si tratta sua vittoria da professionista numero 1.001

PODISMO

Al Trofeo Parovel in 258 Vincono Puntel (Sportiamo) e Federica Babich (Teenager)

Emanuele Deste / TRIESTE

Sta entrando sempre più nel vivo la stagione delle corse su strada locali. Sulle strade e sui sentieri del Comune di San Dorligo della Valle-Dolina si è svolto il quarto Trofeo Parovel, valido come terza prova dello storico Trofeo Trieste. Alla manifestazione, curata dal Gsd Val Rosandra Trieste, sono stati in 258, tra atlete e atleti, a sfidarsi sul percorso di 8400m, con partenza dalla Cantina Parovel a Bagnoli della Rosandra e arrivo allestito davanti alla sede del Comune di San Dorligo della Valle-Dolina.

La copertina se la sono presa il carnico della Sportiamo Giuseppe Puntel e la portacolori dell'Asd Teenager Staranzano Federica Babich, capaci di salire sul gradino più alto del podio dopo aver fornito due prove di forza. Nella prova maschile Puntel ha salutato la compagnia degli avversari più pericolosi fin dal primo chilometro per poi involarsi in una cavalcata solitaria, chiusa dopo 29'22". Alle sue spalle il secondo posto di Fabio Galassi (Cral Elettra Sincrotrone, 30'41") non è mai stato in discussione. Emozionante la lotta per la terza piazza con Riccardo Remualdo (Gruppo Generali, 31'04") che è riuscito ad avere la meglio su Gianmarco Pitteri (Promorun, 31'32") e Alessio Wruss (31'39", Trieste Atletica).

Al femminile Babich ha faticato meno del previsto per cogliere il primo successo della sua carriera al Trofeo con il crono di 37'45" davanti alla diciannovenne del Cus Trieste Giada Antonazzio (38'01") e Francesca Lettig (Trieste Atletica, 38'11").

Le coppe riservate ai vincitori erano dedicate a Antonella Ferreri, storica dirigente del Gs Val Rosandra scomparsa lo scorso febbraio. Nella graduatoria a squadre ha prevalso proprio la società organizzatrice davanti alla Fincantieri Wartsila e alla Trieste Atletica.

Il Trofeo Trieste ritornerà martedì 2 giugno con "La Napoleonica" e successivamente sabato 11 giugno con il Giro di San Giacomo. —

Scelti per voi





A muso duro
RAI 1, 21.25
Il Dott Maglio **(Flavio Insinna)**, convinto che lo sport possa essere un potente strumento riabilitativo, crea una struttura all`avanguardia dei propri pazienti. Dopo il successo ottenuto, nel 1960, riesce a far disputare la prima Paralimpiade.



Made in Sud
RAI 2, 21.20
Serata in compagnia del fortunato show condotto da Lorella Boccia e Clementino. La formula ritmata e allegra fatta di comicità, risate, musica e divertimento, vedrà alternarsi sul palco comici affermati e nuovi artisti.



Report
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Con le loro inchieste, Sigfrido Ranucci e la squadra di Report affrontano temi più discussi del momento.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce una nuova puntata dell`Isola dei Famosi. Tensioni e malumori non risparmiano nessuno sull'isola, chi andrà al televoto stasera? Con Nicola Savino e Vladimir Luxuria.

RAI 1
6.30 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.15 Speciale Tg 1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Uno Mattina Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno
15.50 Il paradiso delle signore
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 A muso duro Film Biografico
23.30 Via delle Storie Attualità

RAI 2
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Sintesi delle tappe trascorse Ciclismo
15.40 Marie Brand e il fascino della violenza Film Giallo ('19)
17.10 Castle Telefilm
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.00 Tg 2 Attualità
18.10 TG Sport Sera Attualità
18.20 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
19.40 The Good Doctor Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Made in Sud Spettacolo
0.15 Re Start Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità
16.00 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Report Attualità
23.15 Dilemmi Attualità

RETE 4
6.00 Don Luca Serie Tv
6.25 Tg4 Telegiornale
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Chips 1/A Telefilm
8.35 Agenzia Rockford
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.50 Agatha Christie: delitto in tre atti Film Tv Giallo ('86)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Motive Serie Tv
1.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv)
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.20 Brave And Beautiful (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.25 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
6.35 L'Ape Maia
7.05 Spank tenero rubacuori
7.30 Papà Gambalunga
8.00 Georgie Cartoni Animati
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 I Simpson
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Magnum P.I. (1ª Tv)
17.30 Ncis: Los Angeles
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fast & Furious 6 Film Azione ('13)
23.55 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 L'uomo della pioggia Film Drammatico ('97)
24.00 Tg La7 Attualità

TV8
17.10 Luci, motore e... amore Film Commedia ('20)
18.55 MasterChef Italia Spettacolo
20.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 The Legend of Zorro Film Avventura ('05)
24.00 Dead Man Down - Il sapore della vendetta Film Azione ('13)
2.05 UEFA Europa League Magazine (1ª Tv) Calcio

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
18.15 Ce l'avevo quasi fatta
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Air Force One Film Azione ('97)
23.50 Metal Detective Documentari

20 — 20
14.10 Southland Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.25 Pressing Attualità
18.55 Magazine Champions League Attualità
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Self/less Film Fantascienza ('15)
23.30 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Azione ('15)
1.45 The Originals Serie Tv

RAI 4 — 21
14.20 Outcast - L'ultimo templare Film Azione ('14)
15.55 Scorpion Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Alex Rider Serie Tv
22.05 Alex Rider Serie Tv
22.50 The Bouncer - L'infiltrato Film Azione ('18)
0.20 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS — 22
11.45 Havana Film Drammatico ('90)
14.40 L' Uomo Dalle Due Ombre Film Poliziesco ('70)
16.25 La battaglia dei giganti Film Guerra ('66)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Le streghe di Eastwick Film Commedia ('87)
23.30 Scuola Di Cult Attualità
23.35 L'avvocato del diavolo Film Thriller ('97)

RAI 5 — 23
18.05 Haydn: Sinfonia - Janacek: Sinfonietta
18.55 Scrivere un classico nel Novecento Documentari
19.10 Rai News - Giorno
19.15 I tre architetti Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
22.15 Martin Eden Film Drammatico ('19)

RAI MOVIE — 24
14.00 Ghostbusters Film Fantascienza ('16)
16.00 Un uomo e una colt Film Western ('67)
17.35 Il figlio di Spartacus Film Avventura ('62)
19.25 Gli allegri vagabondi Film Comico ('37)
20.40 Stanlio e ollio - Il circo è fallito Film Comico ('32)
21.10 Impiccalo più in alto Film Western ('68)
23.05 La battaglia di Alamo Film Western ('60)

RAI PREMIUM — 25
14.35 Ho sposato uno sbirro Fiction
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.45 Hudson & Rex Serie Tv
17.20 Provaci ancora Prof! Fiction
19.05 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Un'estate in montagna Film Commedia ('11)
23.00 Un'estate a Barcellona Film Commedia ('15)
0.40 Un caso di coscienza Serie Tv

CIELO — 26
16.10 Fratelli in affari: una casa è per sempre (1ª Tv)
17.05 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.25 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.30 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.15 Il giocatore di scacchi Film Drammatico ('17)
23.25 Lolita Film Drammatico ('97)

TWENTYSEVEN — 27
14.50 A-Team Serie Tv
15.50 CHIPs Serie Tv
17.30 La casa nella prateria
21.10 Nudi e felici Film Commedia ('12)
23.10 Arma letale 2 Film Azione ('89)
1.00 Una mamma per amica Serie Tv
2.40 A-Team Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 CHIPs Serie Tv
5.35 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Santo Rosario Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
21.10 Le chiavi del paradiso Film Documentario ('44)
23.40 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.00 ArtBox Documentari
1.30 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
14.15 Hart of Dixie Serie Tv
17.15 Le Stagioni del Cuore
19.30 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Inga Lindström: Il ritorno di Ellen Film Tv Commedia ('19)
23.10 Uomini e donne Spettacolo
0.40 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition (1ª Tv) Spettacolo

REAL TIME — 31
6.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
6.30 ER: storie incredibili
9.20 Casa su misura Lifestyle
12.20 Cortesie per gli ospiti
15.25 Enzo Missione Spose
18.20 Cortesie per gli ospiti
20.20 Trasformazioni incredibili (1ª Tv)
21.25 Vite al limite Documentari
23.15 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.05 Profiling Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Alexandra Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Profiling Serie Tv
3.15 A Crime to Remember Documentari

TOP CRIME — 39
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.05 The mentalist Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Law & Order True Crime Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.35 A caccia di tesori
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Documentari
18.30 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Alaska Survival (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Alaska Survival (1ª Tv) Lifestyle

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Posticipo Campionato Serie A Juventus - Lazio
22.58 Ascolta si fa sera
23.05 Referendum 12 giugno 2022 Confronto

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Milano Musica Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00 Il teatro di radio3

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.55 Ghostbusters II Film Sky Cinema Collection
18.45 The Blues Brothers Film Sky Cinema Comedy
18.45 The Terminal Film Sky Cinema Romance
18.50 Madres paralelas Film Sky Cinema Due
18.55 La Befana vien di notte II - Le origini Film Sky Cinema Uno
19.05 Half Light Film Sky Cinema Suspense
19.15 Police Film Sky Cinema Drama
19.20 Sniper: La fine dell'assassino Film Sky Cinema Action
19.25 Scoot poliziotto a 4 zampe 2 Film Sky Cinema Family
19.45 Ghostbusters Film Sky Cinema Collection

SKY CINEMA
21.00 Terre selvagge Film Sky Cinema Action
21.00 Finalmente la felicità Film Sky Cinema Comedy
21.00 Una storia senza nome Film Sky Cinema Drama
21.00 Wonder Film Sky Cinema Family
21.00 Ti ricordi di me? Film Sky Cinema Romance
21.00 40 carati Film Sky Cinema Suspense
21.15 Marnie Film Sky Cin. Due
21.15 Ghostbusters: Legacy Film Sky Cinema Uno
21.45 Ghostbusters: Legacy Film Sky Cinema Collection
22.40 The November Man Film Sky Cinema Action
22.40 Compromessi sposi Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Curiosità istriane
14.30 Tuttoggi scuola
15.15 Itinerari collezione
15.45 Slovenia magazine
16.15 Il settimanale
16.45 Ecofuturo
17.15 Istria e... dintorni
18.00 Programma in lingua slovena - Športel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
19.45 Young village folk
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena
22.55 Ljudje in zemlja
23.40 Športel
00.15 Tv transfrontaliera

TELEQUATTRO
06.30 Il notiziario - Domenica
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.30 Trieste d'arte - 2022
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - il meglio ....
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - R
17.30 Trieste in diretta -
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00 CVFG 2022 - Confcooperative Fvg - Fondo Sviluppo FVG
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Angoli di Trieste
20.30 Il notiziario - R 2022
21.05 Il caffe' dello sport
22.30 tisane uguenti e cachet
23.00 Il notiziario - R 2022
23.30 Trieste in diretta -

TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 Basket C Gold JADRAN MONTICOLO E FOTI Telecronaca di Roberto Radovani
23.05 GOAL! – Conduce Riccardo Este
00.00 ORA MUSICA – Spazio degli artisti indipendenti

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Peter Pan. I bambini ci guardano: Parlare ai propri figli della malattia dei grandi. L'apparato respiratorio; **12.00:** Disport: Il primo campionato regionale di skateboard. L'importanza del movimento per crescere e imparare; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Mi chiamano Mimì: "Il Requiem di Verdi. Rarità musicali su Rai 5. La grande musica in regione. Valentina Peleggi. Il 2° atto di "Rigoletto"; **14.25:** Nel segno del segno: Professione designer: Enrico Franzolini; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: Raccontiamo l'incredibile storia del capodistriano Joachim Grassi, e l'ottava edizione del concorso "Achille e Laura Gorlato".

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** STUDIO D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **17.30:** Libro aperto: Vida Jeraj Hribar: VECERNA SONATA – 5. pt; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Su bassa pianura e costa poco nuvoloso, sul resto della regione nuvolosità variabile con più nubi sulle Prealpi e più sole al mattino. Nel pomeriggio sulla zona montana probabili rovescio temporali, che poi potranno interessare anche zone di pianura e costa fino a tarda notte. Possibile qualche pioggia localmente intensa. Brezza sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	16/19
massima	25/29	22/25
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulla zona montana variabile e nel pomeriggio saranno possibili rovesci e temporali sparsi che poi potranno interessare forse anche l'alta pianura e il Carso. Sulla costa brezza.

Tendenza: mercoledì mattina cielo sereno o poco nuvoloso. In giornata da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche isolato rovescio in montagna, più probabile sulle Prealpi Carniche. In serata sereno. Su costa e zone orientali soffierà Borino o Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	16/19
massima	27/29	22/25
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,2	24,4	67 %	9 km/h
Monfalcone	16,0	29,0	40 %	14 km/h
Gorizia	15,0	29,6	35 %	12 km/h
Udine	14,3	29,4	39 %	8 km/h
Grado	17,7	23,3	77 %	14 km/h
Cervignano	14,0	31,0	37 %	14 km/h
Pordenone	13,8	29,1	37 %	2 km/h
Tarvisio	7,1	24,1	42 %	12 km/h
Lignano	19,1	27,2	43 %	14 km/h
Gemona	14,0	27,0	42 %	13 km/h
Tolmezzo	13,2	28,0	39 %	16 km/h
Forni di Sopra	10,5	24,3	54 %	9 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	19,2	0,03 m
Monfalcone	calmo	18,4	0,03 m
Grado	calmo	19,4	0,04 m
Lignano	calmo	19,9	0,04 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	22	Copenaghen	9	16	Mosca	7	15
Atene	17	26	Ginevra	12	27	Parigi	13	27
Belgrado	13	26	Lisbona	16	23	Praga	9	21
Berlino	8	21	Londra	13	21	Varsavia	9	19
Bruxelles	11	25	Lubiana	11	26	Vienna	12	25
Budapest	14	25	Madrid	16	24	Zagabria	14	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	10	27
Bari	16	26
Bologna	17	29
Bolzano	18	30
Cagliari	14	24
Firenze	12	27
Genova	16	21
L'Aquila	10	26
Milano	17	29
Napoli	14	23
Palermo	15	24
R. Calabria	17	27
Roma	13	27
Torino	16	28
Venezia	18	26

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: avvio soleggiato, dal pomeriggio variabilità in prossimità delle Alpi con qualche rovescio o temporale in sconfinamento all'alta pianura lombardo-veneta.
Centro: sole prevalente, salvo locale variabilità diurna in Appennino tra Abruzzo e Lazio.
Sud: cieli sereni, ma al pomeriggio condizioni per maggior nubi.

DOMANI

Nord: stabile tra sole e velature, salvo maggiore variabilità sulle Alpi orientali ma senza precipitazioni di rilievo.
Centro: tempo stabile, con cieli sereni o poco nuvolosi. Al pomeriggio variabile in Appennino.
Sud: soleggiato, salvo maggiore nuvolosità diurna a ridosso dei rilievi.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5		6	7	8		9
10					■	11			■	
12				■	13			■	14	
15			■	16				17		
18		■	19			■	20			
	■	21				22	■	23		
24	25		■	26			27		■	
28			29	■	30			■	31	
32				33			■	34		
35		■	36			■	37			
	■	38			■	39				
40										

ORIZZONTALI: 1 Era Butch in *Pulp Fiction* - **10** Il mare di Taranto - **11** Uno che è noto - **12** L'erba nella grappa - **13** Ammiratore - **14** I mariti meno miti - **15** Lo era Diana - **16** Luca, noto regista teatrale - **18** Pari nello swing - **19** No per sempre - **20** Camuffa l'amo - **21** Dispositivo a orologeria - **23** Una nota - **24** I giganti della strada - **26** I sudditi di Cleopatra - **28** Si usa per cambiare la ruota - **30** L'acido ribonucleico (sigla) - **31** L'inizio del film - **32** Il cancelletto in Internet - **34** L'Amì di Maupassant - **35** In pieno deliquio - **36** La cosa latina - **37** Lo batte il poker - **38** Si chiede applaudendo - **39** Pesci d'acqua dolce - **40** Scrive per conto di altri.

VERTICALI: 1 Lo si pratica con il binocolo - **2** Vi morì Giovanna d'Arco - **3** Sporca di olio - **4** La controparte del Kgb - **5** Vocali di ferro - **6** Fu un terribile zar - **7** Felino dalla vista proverbiale - **8** Sono stati sostituiti dai CD - **9** Un pericoloso assassino - **13** Pasticcio di fegato d'oca - **14** Il Marzio fondatore di Ostia - **16** Il metallo dei fili elettrici - **17** Si gettano ai cani - **19** La terza nota - **21** Una scommessa ippica - **22** Il quadrato con l'arbitro - **25** Lo Stato con Bassora - **27** In fondo alla stanza - **29** Il Pratt attore - **31** Comode maglie sportive - **33** Prova d'intelligenza - **34** Il Lancaster in *La rosa tatuata* - **37** Fondo per l'Ambiente Italiano - **38** Nel bello e nel brutto - **39** Poco credibile.

Oroscopo



ARIETE 21/3 - 20/4
I problemi di lavoro che presentano qualche difficoltà dovuta alle circostanze si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri, che oggi vi sono particolarmente favorevoli.



TORO 21/4 - 20/5
È la giornata più adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi e inoltre avrete la parola facile e troverete i giusti argomenti.



GEMELLI 21/5 - 21/6
Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti per quanto riguarda gli investimenti finanziari. In serata riceverete l'invito di una persona che vi è molto simpatica.



CANCRO 22/6 - 22/7
Il lavoro andrà a gonfie vele grazie anche alla vostra mobilità mentale e a una notevole capacità di concentrazione. Nelle scelte affettive ascoltate soltanto il vostro cuore.



LEONE 23/7 - 23/8
Svolgete il vostro lavoro con diligenza, perché è arrivato il momento di dimostrare tutto quello che sapete fare. Riuscirete a conquistare il cuore di chi vi interessa.



VERGINE 24/8 - 22/9
Anche se non vi sentirete all'altezza della situazione accetterete ugualmente un incarico di lavoro prestigioso e delicato. In serata sarete disponibili a nuovi incontri. Relax.



BILANCIA 23/9 - 22/10
Un avvenimento imprevisto modificherà la situazione di ieri in una direzione che non avevate immaginato. Ciò confonderà un pò le vostre idee.



SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non riuscirete ad uscire da soli da una complessa situazione di lavoro e dovrete ricorrere all'aiuto di un amico influente. Cercate di non ricedere negli stessi errori.



SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Sarete aiutati ad affrontare questa giornata da un ottimo stato di salute e da un grande benessere interiore. L'incontro casuale con un vecchio amore vi turberà molto.



CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Il lavoro sta per entrare in una fase di evoluzione che inizialmente vi lascerà insicuri su come organizzarlo, ma che in futuro vi darà molte soddisfazioni. Un pò di svago.



ACQUARIO 21/1 - 19/2
Per la giornata odierna è previsto molto lavoro e anche tante responsabilità. Non fatevi cogliere di sorpresa. La persona che amate vi darà una prova di affetto: siatene fieri.



PESCI 20/2 - 20/3
Si potrebbe evitare un malinteso rinunciando ad avere l'ultima parola in una discussione di lavoro. In amore i risultati saranno superiori di gran lunga alle aspettative.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 15 maggio 2022 è stata di 16.841 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



PER COMBATTERE IL CALDO C'È UN MODO PIÙ FRESCO

VECTA

LA TUA OASI DI FRESCHEZZA

65% SCONTO IN FATTURA*

50% RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE
LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

Fuji Electric

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

RSG09KG
(A+++ FREDDO A+++ CALDO)

GARANZIA 8 ANNI
SUI PEZZI DI RICAMBIO



altissima efficienza
design Full White
con linee semplici
ed eleganti

Il massimo dell'efficienza tecnologica:
classe **A+++** freddo / **A+++** caldo !
Un coefficiente di rendimento (SEER) da Record: 8,52!
Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare!
Supertecnologia: Human Sensor (di movimento), Scambiatore di calore Hybrid, Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm, Indicatore stato pulizia filtri.
Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello RSG09KG (disponibili anche 07/12/14) Resa Max 3,4 Kw freddo / 5,4 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 555 Watt.
Silenziosità incredibile minima di 19 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 215 mm.

* *50% Bonus ristrutturazione edilizia, 65% EcoBonus, secondo le previsioni di legge.*
Lo sconto in fattura o la cessione del credito prevedono degli oneri e delle condizioni

HITACHI FUJITSU DAIKIN MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES, LTD.



VECTA





SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE
LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006
WWW.VECTASRL.IT
VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.